Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 aprile 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.179 nuova serie Fondazione 1881

CONCLUSI I COLLOQUI TRIPARTITI SUL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Più difficile per Cossiga il dosaggio dei ministeri

Il presidente incaricato stretto fra il richiamo di Pertini e le scelte dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Concluse nella notte le trattative programmatiche a Villa Madama, oggi il costituendo governo tripartito riceverà il definitivo «via libera» dalle direzioni della Dc e del Pri e dal comitato centrale del Psi. Ognuno dei tre partiti, oltre a ratificare l'accordo di governo, indicherà al presidente incaricato una rosa di nomi di candidati a ricoprire il ruolo di ministri. Inutile dire che il totoministri sta letteralmente impazzendo nelle ultime ore creando non pochi problemi sia ai partiti, sia a Cossiga.

La composizione del governo e la distribuzione degli incarichi ministeriali — dovendo tener d'occhio da un lato il dosaggio tra le correnti e dall'altro il fermo richiamo del Capo dello Stato a privilegiare gli uomini onesti e competenti — costituisce senza ombra di dubbio il passaggio più delicato per il presidente del Consiglio. Finora solo il Pri ha risolto i suoi problemi interni designando nella rosa dei ministri Biasini, Giorgio La Malfa e Compagna. Più ardua la scelta dei papabili nella Dc e nel Psi.

Tra i socialisti perde decisamente quota la candidatura di Antonio Giolitti al ministero degli esteri, mentre escluso un ripensamento dei demartiniani che — insieme alla piccola corrente di sinistra guidata da Achilli — resteranno volutamente fuori dal governo. Ieri comunque i gruppi parlamentari del Psi hanno indicato le rispettive rose dei candidati all'incarico di ministro.

I deputati del Psi hanno segnalato: Lagorio, Manca, Aniasi, De Michelis, Cicchitto, Capria, Salvatore, Balzamo, Fortuna e Labriola. I senatori socialisti hanno invece indicato: Cipellini, Formica, Spano e Landolfi. Cossiga dovrà attingere da queste due rose cinque ministri socialisti indicati da deputati e due dai senatori, a cui andranno sicuramente aggiunti i «tecnici» Reviglio e Giannini.

Nella Dc la lotta al posto di ministri non solo si sviluppa dentro ogni corrente ma anche tra le correnti. La sinistra democristiana rivendica infatti sei poltrone ministeriali, mentre la maggioranza gliene vuole riconoscere solo cinque (tre per l'«area Zac» e due per gli andreottiani).

Alla luce di queste indicazioni, Cossiga formerà la sua lista e la presenterà al Capo della Stato domani. Nella stessa giornata — o al più tardi sabato — avrà luogo il giuramento dei nuovi ministri nelle mani di Pertini. Nei giorni pasquali Cossiga stenderà il suo discorso programmatico che verrà illustrato alla prima riunione del consiglio dei ministri nella giornata di mercoledì quando il presidente del consiglio presenterà al Senato il suo secondo governo.

Da giovedì dovrebbe cominciare il dibattito a Palazzo Madama sulle dichiarazioni programmatiche di Cossiga. Alla Camera Cossiga presenterà il suo gabinetto probabilmente lunedì 14 in modo da concludere il dibattito parlamentare sulla fiducia verso la metà della terza settimana.

Se le previsioni si riveleranno esatte, giovedì 17 il governo dovrebbe pertanto essere nella pienezza dei suoi poteri. Il tempo infatti stringe, perché entro la fine del mese deve assolutamente essere approvata dal Parlamento la legge finanziaria, in mancanza della quale tutte le risorse finanziarie dello Stato verrebbero congelate e il governo non potrebbe nemmeno autorizzare il pagamento degli stipendi dei dipendenti pubblici.

Frattanto le trattative programmatiche tra Cossiga e le delegazioni della Dc, del Psi e del Pri si sono praticamente concluse ieri nella notte di quiete di Villa Madama con un pieno accordo anche sulla politica estera e con la messa a punto degli aspetti di politica economica (energia, politica industriale, casa e futuro della Cassa del Mezzogiorno) rimasti ancora in sospeso. Per quanto riguarda il ruolo internazionale dell'Italia, esso dovrà in sostanza puntare al rilancio della distensione del quadro degli «irrinunciabili impegni atlantici e occidentali» e al rilancio dell'Europa comunitaria, a partire dal consolidamento del sistema monetario internazionale.

«Ci sono sintomi – ha spiegato Spadolini – di una possibile evoluzione, grazie all'iniziativa europea, della stessa situazione afghana: ebbene

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Secco intervento di Cossutta: è la fine dell'eurocomunismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Il Pci non andrà alla conferenza dei partiti comunisti europei in programma a fine aprile a Parigi. L'annuncio ufficiale lo ha dato ieri Armando Cossutta della direzione del Pci aprendo il consiglio nazionale in preparazione alla campagna elettorale.

È toccato, singolarmente, a Cossutta, uno dei leader comunisti più legati a Mosca di dare l'annuncio della decisione presa dalla direzione comunista. In pratica con questa decisione l'eurocomunismo finisce nel cassetto. Marchais, segretario del Partito comunista francese, pur rilanciando l'eurocomunismo ha, di fatto, negli ultimi tempi, stretto i legami con i paesi ad influenza sovietica. La differente valutazione della politica di Mosca tra i due maggiori partiti comunisti dell'Europa occidentale si è evidenziata appieno con l'intervento militare sovietico in Afghanistan. Intervento che i comunisti italiani hanno decisamente condannato al contrario dei francesi. Il punto vero di rottura è stato però l'incontro fra Berlinguer e Mitterand, il segretario del Partito socialista francese.

È stato lo stesso Marchais a mettere in crisi l'eurocomunismo, rilevando che, mentre il Pci persegue una linea di intesa anche con le forze socialiste europee i comunisti francesi restano strettamente ancorati alla necessità di un rapporto esclusivo con i comunisti. Su iniziativa del partito di Marchais e dei comunisti polacchi ha preso dunque l'avvio una conferenza europea dei partiti comunisti sui problemi della pace e del disarmo.

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

DICHIARAZIONE ITALO-JUGOSLAVA DOPO LA FIRMA DELL'ACCORDO FRA LA CEE E BELGRADO

Nuovi studi «più approfonditi» per la Zona franca di Osimo

La decisione presa «anche per venire incontro alle richieste delle popolazioni interessate»

BELGRADO — Alle 12.30, la stessa ora, per la cronaca, nella quale ormai da tre mesi viene diramato il rituale bollettino medico sullo stato di salute di Tito, Ruffini, Haferkamp e Vrhovec hanno apposto la firma al più ampio accordo che la Cee abbia mai stabilito con un paese non associato. Poche ore dopo, i ministri degli esteri italiano e jugoslavo hanno avuto un lungo colloquio a quattr'occhi sui problemi bilaterali. A quanto si è appreso da fonte ufficiale, prima di passare in rassegna i principali problemi dell'attualità internazionale, Vrhovec e Ruffini hanno parlato del trattato di Osimo, al quale l'accordo Cee-Jugoslavia (che per ammissione jugoslava è stato favorito dall'«impulso politico» datogli dalla presidenza della Cee) fa alcuni espliciti riferimenti.

Ruffini e Vrhovec hanno osservato che ciò costituisce una conferma e l'avallo da parte dei partner comunitari della scelta fatto a suo tempo dall'Italia per la politica di cooperazione con la Jugoslavia. L'accordo firmato ieri, inoltre, mira a tutelare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal trattato di Osimo inserendoli nel più vasto quadro della cooperazione comunitaria con la Jugoslavia.

Ruffini e Vrhovec hanno constatato inoltre che, «dato il carattere innovativo del trattato di Osimo per quanto riguarda l'idea di una zona franca a cavallo della frontiera, il progetto di applicazione richiede studi approfonditi che tengano conto di tutti i fattori tecnici, economici ed ambientali, anche per venire incontro alle richieste avanzate dalle popolazioni interessate».

È questa, va notato, la prima volta in cui, al termine di un incontro bilaterale, si fa esplicito riferimento alle perplessità che la scelta della localizzazione della zona franca, così com'era stata inserita nel trattato di Osimo, aveva suscitato. Per la prima volta, inoltre, vengono citate in una dichiarazione che si può presumere concordata, «le richieste avanzate dalle popolazioni interessate».

Si è conclusa così una serie di contatti quasi decennali, al termine dei quali la Cee ha conseguito un risultato politico di notevole valore, in un clima internazionale tra i più delicati per la Jugoslavia, per l'Europa e per i rapporti Est-Ovest.

D'altra parte gli accordi aprono all'economia jugoslava nuove possibilità e prospettive per il graduale miglioramento della sua bilancia commerciale, che soffre di un cronico deficit. Lo squilibrio tra importazioni ed esportazioni è diventato un fardello che pesa sullo sviluppo economico del paese e minaccia di costringere quest'ultimo a rinunciare all'alto ritmo del suo sviluppo.

Se la soddisfazione per gli accordi con la Cee non viene nascosta, Belgrado rimane, tuttavia, cauta. «Sostanzialmente si tratta adesso — ha scritto l'agenzia "Tanjug" — di instaurare rapporti normali che finora erano stati ostacolati da misure discriminatorie».

Per molti anni, infatti, l'economia jugoslava, nella necessità di importare dalla Cee molti prodotti semilavorati, ha incontrato barriere insormontabili che hanno avuto conseguenze sul mercato interno e ripercussioni negative sulla bilancia commerciale. D'altra parte l'altalena a cui è stata sottoposta l'esportazione di carne jugoslava ha creato notevoli difficoltà agli allevatori che, nell'incertezza, hanno diminuito la produzione di «baby beef» a tal punto da non poter adesso immettere nella Comunità tutto il contingente previsto.

La Jugoslavia ha soprattutto necessità di accordi stabili e a lunga scadenza, accordi che i suoi rapporti con i paesi membri della Comunità finora non garantivano. D'altra parte, i paesi del Comecon mantengono con Belgrado una collaborazione economica assai equilibrata e programmata, con scadenze quinquennali.

La Jugoslavia ha, infine, necessità non soltanto di un commercio stabile con l'Europa, ma anche di investimenti finanziari e tecnologici.

A pagina 15:
Primarie Usa: rivincita di Carter



Belgrado — Wilhelm Haferkamp, vicepresidente della commissione esecutiva della Cee, il rappresentante di turno dei ministri degli esteri, Attilio Ruffini, e il ministro degli esteri jugoslavo Josip Vrhovec, brindano dopo la firma dell'accordo *(Telefoto Ap)*

La firma e i discorsi di Ruffini e Vrhovec

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — È stato firmato ieri a Belgrado l'accordo economico tra la Jugoslavia e la Comunità economica. Alla cerimonia della firma, svoltasi nella sede del governo jugoslavo, hanno presenziato, accanto al ministro Ruffini e al suo collega jugoslavo Vrhovec, il vicepresidente della Comunità Haferkamp e gli ambasciatori dei nove Paesi della Cee. Ai documenti sono state apposte undici firme e i discorsi ufficiali sono stati tre: quelli di Ruffini, di Vrhovec e di Haferkamp.

Il ministro italiano ha alluso ai «giorni particolarmente difficili per la Jugoslavia» e ha ricordato che tutti i membri della Comunità europea si sentono «spiritualmente vicini al Maresciallo Tito nel suo lungo soffrire».

Ruffini ha poi detto che l'accordo tiene conto della posizione della Jugoslavia come stato allineato e ha aggiunto: «A nome della Comunità europea e nella mia qualità di rappresentante di un Paese le cui relazioni di stretta cooperazione con la Jugoslavia — confermate negli accordi firmati a Osimo — hanno contribuito al processo di distensione in Europa, desidero sottolineare il particolare valore che attribuiamo alla firma di questo nuovo accordo».

È un accordo, ha detto ancora il ministro italiano, «di durata illimitata e di carattere globale», due caratteristiche che «testimoniano la solidità e la continuità del nostro comune impegno a proseguire nel cammino che oggi abbiamo intrapreso».

L'accordo contempla la cooperazione economica e tecnica, contiene disposizioni nel settore della manodopera e in quello commerciale; benché i contenuti dell'accordo siano per ora definiti soltanto per una prima tappa di cinque anni, ha sottolineato Ruffini, «l'obiettivo finale resta quello di realizzare per tappe successive la graduale soppressione degli ostacoli a una parte essenziale degli scambi». Sullo sfondo dell'accordo, ha concluso Ruffini, ci sono gli atti finali di Helsinki che lo hanno ispirato.

Il ministro jugoslavo Vrhovec ha risposto, parlando di impulsi positivi e di un impegno «a sforzi necessari per uno sviluppo sempre più armonioso delle relazioni tra le due parti». Vrhovec non ha mancato di mettere in rilievo l'apporto determinante dato dall'Italia alla realizzazione dell'accordo; si tratta di una nuova prova dell'ottimo stato dei rapporti di buon vicinato tra i due Paesi. Secondo Vrhovec gli stretti legami tra Roma e Belgrado «costituiscono un simbolo ricco di significati».

Dopo la cerimonia della firma, alla quale ha assistito anche l'ambasciatore d'Italia Cavalieri, c'è stata una colazione ufficiale e successivamente Ruffini e Vrhovec hanno avuto un colloquio che ha abbracciato anche i principali problemi della vita internazionale.

Ettore Petta

INTERROGATORI PER I VENTITRÉ ESPONENTI DELL'EVERSIONE EUROPEA

Inizia l'istruttoria a Parigi dopo il blitz antiterroristico

L'operazione continua - Incontro fra il ministro Rognoni e il francese Bonnet



Milano — La drammatica immagine di tre dei quattro feriti nella sezione democristiana pochi minuti dopo l'incursione dei terroristi, mentre gli esponenti attendono soccorso *(Tel. Ap)*

PARIGI — Ieri sera a Parigi il sostituto procuratore della Corte per la sicurezza dello Stato Michel Legrand ha iniziato gli interrogatori delle 23 persone fermate fra venerdì e lunedì scorsi (19 a Parigi e 4 a Tolone). Del gruppo di terroristi come noto fanno parte cinque italiani: Olga Girotto (fermata a Parigi), Luigi Amadori, Franco Pinna, Enrico Bianco e Oriana Marchionni (fermati tutti a Tolone). Gli ultimi tre, come noto, sono ricercati dalla magistratura italiana per la strage di via Fani.

Il giudice Legrand ha così aperto ieri l'istruttoria dopo la colossale retata negli ambienti dell'«euroterrorismo» e dovrà decidere se incriminare o scarcerare i ventitre fermati. La scarcerazione è comunque esclusa dagli ambienti generalmente bene informati.

Quel che è certo è che non otterranno la libertà i cinque terroristi italiani. Anche se dovessero risultare estranei ai fatti per i quali sono stati fermati (rapina nell'agosto a Lilla alla «Cassa pensioni» e partecipazione ai gruppi terroristici francesi), la polizia italiana ha già preannunciato a quella francese l'arrivo per via diplomatica della richiesta di estradizione per i delitti dei quali sono accusati in Italia.

Ieri il commissario Leclerc, capo della squadra criminale parigina, smentendo alcune voci diffuse ha dichiarato che Serge Fassi, fermato a Parigi venerdì, non è di nazionalità italiana, ma farebbe parte del gruppo terroristico francese «Azione diretta».

La polizia francese cerca in questo momento i motivi, i sistemi e gli scopi del coordinamento che appare sempre più chiaramente fra gruppi terroristici italiani e francesi. Documenti sequestrati in questi ultimi giorni indicano per esempio — secondo il commissario Leclerc — l'esistenza di una «collusione» fra il gruppo francese «Azione diretta», le Brigate rosse e l'organizzazione «Prima linea», della quale farebbe parte Olga Girotto, fermata a Parigi e nel cui appartamento sono stati scoperti 600 chilogrammi di esplosivi, armi, e un

(Continua in 2.a pagina)

Non sono gravi i feriti di Milano

MILANO — Risultano particolarmente difficili a Milano le indagini dopo l'irruzione di un «commando» di quattro brigatisti rossi (tre uomini e una donna) nella sezione «Perazzoli» della Dc di via Mottarone.

Ieri mattina sono proseguiti i rilievi della polizia scientifica alla ricerca di una traccia, anche piccola, che consenta di identificare in qualche modo i componenti del commando.

In questura gli elementi in possesso degli investigatori sono davvero pochi: le descrizioni dei testimoni concordano nel definire tre degli attentatori come giovanissimi, forse neanche ventenni, mentre il quarto dimostrava una decina d'anni in più. Quanto al nome (Silvio) pronunciato più volte dalla ragazza nel corso dell'azione, si tratta con ogni probabilità di un nome di battaglia. Dato che tutti e quattro portavano passamontagna, non è stato possibile neppure tracciare un «identikit».

I sanitari intanto hanno formulato la prognosi per i quattro esponenti democristiani feriti alle gambe dai terroristi. L'ex deputato e membro della direzione nazionale della Dc, Nadir Tedeschi, è ricoverato all'ospedale «San Carlo». Ha subito la frattura del perone destro; due proiettili sono stati ritenuti, mentre gli altri colpi — sotto il ginocchio — sono fuorusciti. Se la caverà in trenta giorni.

Prognosi di 30 giorni anche per il segretario della sezione Eros Robbiani, che ha riportato la frattura pluriframmentaria del perone destro, e per il dirigente Emilio De Buono, ferito al braccio destro, al fianco destro ed all'apparato genitale con ritenzione di proiettile. Antonio Josa, uno degli iscritti presenti alla riunione, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Un testimone che era presente nella sezione della Dc, parlando con i giornalisti, ha ricostruito sommariamente i fatti.

Trenta persone circa erano riunite nella sezione «Perazzoli» per discutere la situazione politica in vista delle elezioni. Era presente l'on. Tedeschi, seduto al tavolo della presidenza insieme al segretario della sezione Eros Robbiani.

La discussione viene bruscamente interrotta poco dopo le 22. Dalla porta entra un giovane col viso coperto da un passamontagna. Urla: «Siamo delle Brigate rosse. State fermi, se no succede un macello». Lo seguono due uomini e una donna. Uno degli uomini, piuttosto alto, viene chiamato «Silvio». L'altro, anch'egli mascherato, sembra più adulto. E' lui a dare gli ordini. La donna, dalla corporatura minuta, sembra la più agitata.

(Continua in 2.a pagina)

Altri tre arresti nella retata piemontese

TORINO — È stato trasformato in arresto il fermo di tre persone avvenuto nel recente «blitz» antiterroristico compiuto in Piemonte dai carabinieri di Dalla Chiesa. I tre sono: Ettore Callà, militare di leva a Novara (fratello di Guido, arrestato a Gassino Torinese), Silvia Arancio di 21 anni, dipendente della Fiat Mirafiori e Italo Colletta, geometra in un'impresa edile. I tre per il momento sono accusati di favoreggiamento nei confronti di brigatisti rossi.

Nel Biellese una quarta persona, Maria Cristina Vergnasco trentenne abitante a Candelo è stata rilasciata.

ANTONIO COMELLI CONFERMATO ALLA GUIDA DELLA COMPAGINE

Risolta la crisi regionale Eletta la giunta tripartita

Gli assessori: 7 dc, 3 del Psi e un repubblicano - Nomina laboriosa

Dopo 76 giorni di crisi ufficiale — ma in realtà l'impasse durava da circa quattro mesi — il consiglio regionale del Friuli–Venezia Giulia ha eletto ieri mattina la nuova giunta tripartita con sette assessori democristiani, tre del Psi e un repubblicano. Presidente della giunta è stato riconfermato il democristiano Antonio Comelli di Udine. La nuova giunta, dunque, è ad immagine e somiglianza delle forze politiche impegnate a Roma per la formazione del nuovo governo nazionale.

Le operazioni di voto sono durate poco più di due ore e non sempre tutto è filato liscio. Reduci da lunghi colloqui protrattisi sino a tarda sera a Udine, i consiglieri e gli esponenti dei tre partiti in questione hanno dovuto fin dall'inizio constatare l'assenza in aula del consigliere socialista Arnaldo Pittoni, il quale ha spiegato poi, nel pomeriggio, con un comunicato i motivi della sua astensione sottolineando «il disaccordo dei socialisti triestini all'assetto che si è voluto dare alla compagine giuntale», disaccordo «espresso in un ordine del giorno approvato all'unanimità dal comitato direttivo provinciale». Lo stesso Pittoni però, nel suo documento, afferma che «l'accordo programmatico sottoscritto dal Psi, dalla Dc e dal Pri è condiviso dalla grande maggioranza della federazione triestina del Psi».

Rilevata l'importante assenza, le operazioni di voto sono state ritardate dalle dichiarazioni di astensione espresse dal consigliere Giuricin per la LpT, da Morelli (Msi–Dn), da Barazzutti (Pdup) e dal liberale Solimbergo. In particolare Giuricin ha espresso la sua disapprovazione per lo «stile» con cui sono state condotte le trattative a tre ed ha detto che la nuova maggioranza «sembra operare in clandestinità», mentre Morelli ha criticato «modi, forme e contenuti con cui si è pervenuti a questa seduta conclusiva».

La prima votazione riguardava l'elezione del presidente della giunta. Sessanta presenti, nove astenuti, i votanti sono rimasti 51. Il presidente uscente, avv. Antonio Comelli di Udine, ha totalizzato la maggioranza assoluta, 31 voti, sin dalla prima votazione ed è stato eletto fra gli applausi degli esponenti del tripartito.

Le difficoltà sono cominciate quando si è trattato di eleggere i dieci consiglieri effettivi. Alla prima votazione soltanto il repubblicano Barnaba ha ottenuto i 31 voti; alla seconda è rimasto fuori il consigliere democristiano Antonini di Udine con soli 30 voti (una scheda recava i nomi di alcuni calciatori coinvolti nel recente scandalo e il presidente Colli è stato costretto dal regolamento a leggerla). Finalmente, alla terza tornata, anche Antonini ha ottenuto 31 voti (anche se sarebbe bastata la maggioranza semplice). L'elezione dell'assessore supplente si è risolta invece alla prima tornata e il consigliere indicato Rinaldi di Trieste, ha ottenuto un successo personale con ben 36 voti.



Antonio Comelli, confermato alla guida della giunta

La nuova giunta risulta così composta: presidente Antonio Comelli (Dc); vice presidente e assessore all'industria De Carli (Psi); assessore alla sanità Antonini (Dc); assessore all'istruzione Barnaba (Pri); assessore ai lavori pubblici Biasutti (Dc); assessore all'agricoltura Mizzau (Dc); assessore al turismo Bomben (Dc); assessore alla pianificazione Coloni (Dc); assessore al lavoro Renzulli (Psi); assessore ai trasporti e porti Rinaldi (Dc); assessore agli enti locali Tripani (Dc); assessore alle finanze e rapporti con la Cee Zanfagnini (Psi). Sarà al più

(Continua in 2.a pagina)

RIUNITI DA DAVIGNON I PIÙ ALTI ESPONENTI DEL SETTORE

Eurovertice dell'automobile

Anche i tedeschi preoccupati per l'accordo Alfa-Nissan

BRUXELLES — I presidenti e gli amministratori delegati di alcune delle più importanti industrie automobilistiche europee si sono incontrati a Bruxelles con il responsabile Cee per gli affari industriali Etienne Davignon. Alla riunione, con i fratelli Giovanni e Umberto Agnelli per la Fiat, erano presenti i rappresentanti della British-Leyland, della Peugeot-Citroën, della Volkswagen e di altre case.

L'incontro, indetto per iniziativa del raggruppamento delle industrie automobilistiche Cee, aveva lo scopo di mettere a fuoco i problemi del settore in Europa. Speciale attenzione è stata riservata alla penetrazione giapponese sui mercati dei Nove. Le preoccupazioni già espresse a suo tempo dalla Fiat in vista dell'accordo Alfa Romeo-Nissan sarebbero state condivise in particolare dai rappresentanti tedeschi.

Secondo fonti ufficiali Cee, la riunione avrebbe avuto carattere «di normale routine»; la partecipazione dei presidenti e degli amministratori delegati le conferisce tuttavia un carattere di particolare importanza. Secondo fonti vicine all'industria pubblica italiana, anche il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massacesi, sarebbe stato invitato al vertice, ma non avrebbe potuto partecipare perché attualmente negli Stati Uniti.

NOSTRA INTERVISTA AL SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA UIL

Liverani: «L'inflazione è il nemico da battere»

«Fiscalizzare alcuni punti della scala mobile aggraverebbe però i problemi»
«Al maggior potere del sindacato deve corrispondere maggior responsabilità»

DALLA READAZIONE ROMANA

ROMA — Se gli ultimi dati danno al nostro Paese uno sviluppo produttivo secondo soltanto al Giappone, resta irrisolto un problema tipicamente italiano, quello dell'inflazione.

Nel 1979 il tasso di inflazione ha superato il 19 per cento, ma già nei primi mesi del 1980 però il dato si fa ancora più preoccupante, si parla ormai di oltre il 20 per cento. Nello stesso tempo i salari dei lavoratori difesi dalla scala mobile pur crescendo in valore nominale perdono in potere reale d'acquisto. I probabili undici punti di contingenza che scatteranno nel prossimo maggio aprono di fatto due problemi.

Da una parte si tende a sottolineare come questa indicizzazione sia di fatto, un moltiplicatore di inflazione, nello stesso tempo, specialmente da parte sindacale, si fa notare come parte di questi undici punti saranno di fatto consegnati allo Stato sotto forma di imposte fiscali. Ma indipendentemente dal fatto o meno se i lavoratori potranno disporre degli aumenti salariali determinati dalla scala mobile, le aziende dovranno sobbarcarsi un onere non indifferente che rende ancora più precaria la concorrenza delle nostre industrie all'estero.

Scartata per l'opposizione del sindacato la proposta di una «sterilizzazione della scala mobile» da alcuni ambienti ministeriali è stata lanciata l'idea di «fiscalizzarne» alcuni punti. Di fatto l'onere degli scatti di contingenza ricadrebbe sullo Stato e non sulle aziende. Ma può questa soluzione essere un elemento efficace nella lotta all'inflazione? La scala mobile è davvero un moltiplicatore di inflazione? Sono queste alcune delle questioni di cui abbiamo parlato col segretario confederale della Uil Giorgio Liverani.

— Si parla tanto di crisi economica, però nel '79 il nostro Paese ha conosciuto un vero boom economico, il governo Cossiga e in precedenza il governo Andreotti hanno avuto quindi dei meriti non sempre riconosciuti?

«Il boom del '79 non è un merito del governo, ma è il frutto di circostanze a nostro giudizio particolari, difficilmente ripetibili, legati alla crisi del dollaro, agli aumenti dell'oro, ai mercati internazionali. Una serie di fattori che già quest'anno dimostrano di essere insufficienti, perché dai primi dati siamo a livelli critici».

— Comunque siete tutti d'accordo che l'inflazione sia il nemico da battere?

«Questo è verissimo, l'inflazione è veramente il nemico da battere, ma soprattutto perché non è vero che siamo tutti allo stesso modo mangiati dall'inflazione. La non accettazione da parte del passato governo Cossiga della piattaforma sindacale sulle riduzioni delle detrazioni fiscali è un errore».

— Si può però anche intervenire sulla scala mobile.

«Ormai credo che discutere se intervenire o meno sulla scala mobile sia un falso discorso, perché comunque si dovrà intervenire, non tanto per modificare la scala mobile ma per ripristinare un potere d'acquisto dei salari reali».

— Intanto si possono fiscalizzare alcuni punti di scala mobile.

«Questo non solo non risolve i problemi ma finisce per aggravarli. Non si può fare lo scaricabarile su chi deve alla fine pagare i conti. Quello che ci vuole è una politica complessiva che poco per volta, da un lato riduca l'inflazione agendo sui vari fattori che sono causa di inflazione, quelli su cui possiamo agire, perché quelli esterni, non possiamo controllarli.

«Intanto bisogna fare in modo che lo stesso fattore fiscale non sia un fatto, punitivo. Gli stessi aumenti della scala mobile, una parte sono mangiati dal fisco, poi all'interno delle famiglie si verificano diseguaglianze. Là dove esistono due o più stipendi il peso fiscale sugli aumenti della contingenza è meno sensibile, si forma così un'altra sperequazione. Da qui la nostra richiesta di aumenti degli assegni familiari.

— Comunque c'è un rischio, ormai questo è un Paese in cui tutto è indicizzato, non solo i salari ma gli stessi prezzi.

«Infatti, noi stiamo rischiando di andare verso un tipo di economia sul modello sud-americano, in cui quando vi è una svalutazione spaventosa è chiaro che tutto tende ad essere indicizzato perché è l'unica difesa reciproca e tutto questo è un effetto moltiplicatore di inflazione».

— Ma allora cosa si può fare?

«Bisogna evitare la disgregazione di interventi in campo economico e riportarli ad unità attraverso una programmazione che tiri le logiche conseguenze di una battaglia che deve essere condotta contro l'inflazione.

«Il sindacato infatti è a un punto di svolta, non è più il sindacato di una volta, oggi il sindacato è parte del potere. Da questo maggior potere bisogna trarre le conseguenze, a un maggior potere deve corrispondere una maggiore responsabilità. A questo punto il sindacato deve decidere».

— Andiamo verso una fase di recessione?

«La mia sensazione è che andiamo verso una fase recessiva, però penso che andrà sempre peggio se non riusciremo a governare le spinte recessive in atto. Penso però che il Paese abbia le potenzialità per far fronte alla situazione. Il problema economico del nostro Paese non può essere ricondotto al problema ritoccare o meno la scala mobile. Occorre ben altro per far fronte alla crisi economica».

Giuseppe Sanzotta

Condono ai militari per le feste pasquali

ROMA — Il ministro della difesa, sen. Adolfo Sarti, ha disposto che in occasione delle prossime festività pasquali siano condonate tutte le punizioni disciplinari in corso.

L'APPROVAZIONE È CONDIZIONE PRELIMINARE PER IL VARO DEL BILANCIO

Ritardata la legge finanziaria dall'ostruzionismo dei radicali

Interventi in massa: vogliono un aumento degli stanziamenti per la fame nel mondo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si allungano i tempi per l'approvazione della legge finanziaria, alla Camera. I radicali hanno piazzato le batterie dell'ostruzionismo parlamentare e si sono iscritti in massa per intervenire nella discussione generale al fine di ritardare il più possibile il voto definitivo dell'assemblea di Montecitorio sulla legge, la cui approvazione è condizione preliminare per il varo del bilancio dello Stato per il 1980.

La nuova iniziativa ostruzionistica dei deputati del partito di Marco Pannella si propone l'obiettivo di esercitare una forte pressione sulle altre forze politiche per ottenere un notevole aumento degli stanziamenti del capitolo di spesa, previsto dal provvedimento, per la cooperazione e lo sviluppo, cioè per contribuire alle soluzione del gravissimo problema della fame del mondo.

Appare però assai improbabile che i radicali possano vedere coronata dal successo la loro iniziativa: tutti gli altri gruppi politici, pur condividendo in linea di principio l'esigenza di un aumento degli stanziamenti per la cooperazione e lo sviluppo, giudicano «iperbolica» la richiesta dei radicali (si tratterebbe di prevedere subito una spesa di oltre 4.300 miliardi) e sostengono che il problema va affrontato tenendo conto, innanzitutto, della reale situazione del bilancio dello Stato.

Di più: le altre forze politiche giudicano «inopportuna» e «propagandistica» l'iniziativa radicale, e sostengono che essa, nella pratica, non avrà altro fine se non quello di ritardare l'approvazione della legge finanziaria. Il provvedimento, comunque, dovrà essere approvato non oltre il 30 aprile: è un termine assolutamente invalicabile.

Entro la fine di questo mese, infatti, le Camere devono avere approvato il bilancio dello Stato ed al varo della legge finanziaria è subordinato l'esame del bilancio (la «finanziaria» fissa le linee entro le quali debbono muoversi le previsioni di spesa). Il 30 aprile scadrà, senza possibilità di proroghe, il cosiddetto esercizio provvisorio del bilancio, cioè quella misura di emergenza — decisa dal Parlamento, su richiesta del governo — per fronteggiare le conseguenze dei ritardi nell'approvazione, appunto, dello stato ordinario di previsione.

Ma, lasciando da parte la questione dell'approvazione del bilancio dello Stato, l'eventuale mancata ratifica della sola «finanziaria» (nel caso in cui l'ostruzionismo radicale dovesse protrarsi — il che appare estremamente improbabile — ancora per ventisette giorni, sino al 30 aprile) si tradurrebbe — solo per citare i casi più rilevanti — nel blocco dell'aumento delle paralisi dei finanziamenti che lo stato deve alle regioni ed agli enti locali, nell'«alt» all'aumento dei fondi di dotazione per le partecipazioni statali, nel mancato rifinanziamento del fondo ospedaliero.

I radicali negano che il loro atteggiamento nei confronti della legge finanziaria abbia carattere ostruzionistico: lo ha detto ieri il deputato Melega, il quale ha affermato che si tratta di «una dura battaglia di opposizione che ha lo scopo di modificare alcune scelte fatte dai presentatori del provvedimento».

Melega ha anche criticato i senatori del Pci che, a Palazzo Madama, avrebbero condotto «un'opposizione morbida». Questa frase di Melega ha subito suscitato le proposte dei comunisti. Pochetti (Pci) gli ha risposto sostenendo che al Senato, l'opposizione comunista c'è stata «e si evidenzierebbe ancora — ha aggiunto Pochetti — se Melega ed i suoi colleghi consentissero agli altri deputati di intervenire nella discussione».

«Ma il fatto è — continua Pochetti — che i deputati radicali hanno ricevuto l'ordine dal proprio gruppo di parlare a lungo, magari senza dire niente». Melega ha giudicato questa obiezione «fragile». «Sono forse i radicali — ha osservato — ad impedire una tempestiva presentazione dei provvedimenti in Parlamento?».

P. C.

Polemica alla Camera per i «minuti contati»

ROMA — La decisione della «Giunta per il regolamento», di ridurre da 45 a 30 i minuti concessi ai deputati per intervenire su un progetto di legge o una mozione e di abrogare la possibilità di chiedere una deroga a questo limite, ha suscitato commenti diversi alla Camera.

Critici i radicali (il loro rappresentante era assente in Giunta), che sottolineano come «toccherà all'aula dire la parola definitiva e allora si vedrà».

Il dosaggio di Cossiga

Dalla prima pagina

noi dobbiamo coglierli, svilupparli e approfondirli con tutta la pazienza e la tenacia che questa battaglia richiede».

Quanto alla politica economica, lo stesso Spadolini ha confermato che sul punto più spinoso di tutta la materia- fiscalizzazione o congelamento di una parte della scala mobile – il tripartito opterà per una soluzione flessibile, puntando dioè innanzitutto a una «riattivazione immediata del colloquio con le forze sociali nel quadro della compatibilità monetaria connesse a una severa politica della finanza pubblica», salvo decidere – in relazione all'atteggiamento dei sindacati – quale strada imboccare per contenere il costo del lavoro e l'inflazione, come tutti auspicano.

R. R.

Cossutta

A questa iniziativa si è rifiutato di partecipare Santiago Carrillo, segretario dei comunisti spagnoli, poi è venuta la presa di posizione di Belgrado e, ultima, quella dei comunisti italiani che oltre a denunciare il fatto di non essere stati consultati riproverano il carattere isolazionista di tale assemblea.

Per il Pci resta essenziale il rapporto con le forze della sinistra europea specialmente sui problemi della pace e del disarmo. Il Pci dunque proseguirà nel proprio cammino a livello europeo alla ricerca di ampie convergenze con le forze progressiste e di sinistra che operano in Europa. Gli sviluppi di questa decisione, secondo alcuni osservatori, non significano soltanto la crisi dell'eurocomunismo, ma anche l'accentuazione del carattere autonomo dei comunisti italiani.

Bisognerà vedere quali saranno gli sviluppi di queste prese di posizione anche se qualcuno è portato a ritenere che normalmente il Pci alla vigilia di importanti consultazioni elettorali, tenda ad accentuare il proprio distacco da Mosca.

Il problema delle consultazioni amministrative di giugno è stato l'altro punto trattato da Cossutta. L'esponente comunista ha confermato che il Pci resterà all'opposizione nonostante la partecipazione socialista nel nuovo esecutivo. Il Pci comunque continuerà a cercare con i socialisti un rapporto unitario. Questa collaborazione potrà trovare un momento importante di verifica nelle giunte locali. Le Botteghe oscure abbandonano l'idea delle larghe intese per perseguire l'obiettivo della «grande sinistra». Il Pci giudica «fallita» la politica delle grandi intese, «una esperienza che i comunisti non ripeteranno mai più perché, dell'apporto del Pci, a livello nazionale e locale, c'è bisogno per ben governare e non per coperture di comodo».

G. S.

Parigi

migliaio di carte di identità italiane nuove.

A Parigi continuano le perquisizioni alla ricerca di nuove tracce e nella speranza di poter arrivare ad altri arresti. Ieri in un appartamento disabitato della tredicesima circoscrizione di Parigi la polizia ha trovato la macchina utilizzata per la fabbricazione delle false carte d'identità italiane sequestrate durante la duplice operazione di venerdì. La polizia sarebbe venuta a conoscenza dell'indirizzo del locale attraverso gli interrogatori dei quattro italiani di Tolone Pinna, Bianco, Marchionni e Amadori. Nell'appartamento sono state trovate anche munizioni per una «P. 38» nonché la somma di 50 mila franchi proveniente da una rapina a Conde-sure-Escaut (Nord della Francia).

Ieri mattina intanto il ministro degli interni italiano Virginio Rognoni è arrivato a Parigi per un incontro con il suo collega francese Christian Bonnet. Per oltre due ore i ministri hanno discusso delle retate antiterroristiche degli ultimi giorni in Francia e in Italia. Rientrando a Roma Rognoni ha fatto sosta a Milano per presiedere in prefettura un incontro con gli esponenti cittadini della Democrazia cristiana e per visitare i quattro esponenti dc feriti nell'attentato terroristico di martedì notte.

Milano

L'azione del commando comincia quando «Silvio» si fa consegnare da tutti i passaporti. Ritira i documenti e lascia stare i soldi. In quel momento nella sezione democristiana entrano due iscritti al partito ritardatari. Sono proprio loro, costretti con le armi dai terroristi, a stendere attraverso la sala uno striscione rosso con la scritta «Brigate rosse» e la stella a cinque punte. I terroristi ordinano ai due di tenere lo striscione ben sollevato. Uno dei componenti del commando estrae una piccola macchina fotografica e scatta tre foto.

A questo punto, mentre la ragazza del commando continua a far fretta agli altri, vengono scelti casualmente — come ha raccontato il testimone — gli altri due che poi sono stati feriti. Sono Antonio Josa, segretario del circolo culturale «Perini» (molto noto in città) ed Emilio De Buono, dirigente del circolo «Prealpi». Insieme a Tedeschi e Robbiani vengono portati dietro al palco della presidenza e messi tutti e quattro con le mani al muro e le spalle rivolte alla sala. Pochi attimi dopo i terroristi cominciano a sparare.

All'ospedale di Niguarda, al primo piano della sezione accettazione, in una stanza ad otto letti, sono ricoverati Eros Robbiani, segretario della sezione «Perazzoli» ed Emilio De Buono, dirigente della stessa sezione.

La prima reazione dei feriti alla vista del giornalista è quasi di disagio: «Non è il momento delle interviste, i proiettili ci fanno ancora parecchio male». Poi Robbiani accetta di parlare. «Io proprio non me lo aspettavo. La riunione di ieri sera era stata pubblicizzata solo con lettere espresso che avevo preparato io stesso con l'aiuto di un collaboratore all'ultimo momento, c'è dunque una "talpa" anche tra di noi. Anche il fatto che siano venuti a colpo sicuro verso di noi, scegliendo proprio i più noti, immediatamente identificabili con il direttivo della sezione, sta a dimostrare che non si tratta di un colpo vibrato a caso».

Giunta

presto costituito anche l'assessorato alla ricostruzione delle zone terremotate del Friuli alla cui guida è indicato il consigliere democristiano Salvatore Varisco di Udine.

Gli assessorati in questione sono stati assegnati fin da ieri pomeriggio nella prima riunione di Giunta presieduta dal presidente Comelli.

Sempre nel pomeriggio comunisti e socialdemocratici hanno espresso, con due distinti documenti, la loro posizione in merito al «Tripartito». Per i comunisti l'attuale Giunta «costituisce un evidente passo indietro rispetto alla politica di solidarietà democratica». I socialdemocratici hanno annunciato una opposizione «ferma, ma responsabile» tesa soprattutto a contrastare il ventilato aumento di assessorati regionali» per accrescere la rappresentanza in giunta della Dc».

LA LIBERTÀ PROVVISORIA È STATA ESTESA A MAGHERINI A REVOCA DI UN'ORDINANZA DEI 4 P.M.

Sciolta oggi a Regina Coeli la squadra «convocata» in carcere per le scommesse?

Sarebbe di dieci milioni la cauzione per i giocatori e di quindici per il presidente del Milan Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Usciranno oggi gli undici calciatori e il presidente del Milan, Felice Colombo, da dieci giorni a Regina Coeli sotto l'accusa di truffa aggravata? Tutto è stato disposto per la libertà provvisoria, anche la cifra delle cauzioni pare concordata dopo molte discussioni e molte proteste giunte da Regina Coeli. «Se vogliono più di dieci milioni io rimango dentro», ha detto Wilson al suo avvocato. La libertà provvisoria è stata estesa a Magherini, a revoca di un'ordinanza dei quattro p.m. che lo volevano in carcere, ultimo reprobo.*

Ma c'è ancora un ostacolo, di natura tecnica. L'ufficio del registro che deve raccogliere le somme e passarle alla cassa ammende, per restituirle quando sarà deciso dalla magistratura, chiude a mezzogiorno. Il consigliere istruttore aggiunto, Ernesto Cudillo (noto per aver rinviato a giudizio Pietro Valpreda) ha convocato per stamane alle 9 i difensori. Dirà loro quanto ha deciso per le cauzioni. I quattro pubblici ministeri avevano formulato queste proposte: Quaranta milioni ciascuno ai laziali e stessa cifra per Colombo, trenta milioni per gli altri. Cudillo ha operato un grosso taglio. In via ufficiosa, si è saputo che la cauzione da versare (anche in assegni circolari) sarebbe di dieci milioni per i calciatori e di quindici per il presidente del Milan.

Usciti dallo studio di Cudillo, gli avvocati invieranno i loro messaggeri all'ufficio del registro, nella speranza di fare in tempo. Se questo accade, nel tardo pomeriggio di oggi Regina Coeli perderà il grande elemento di attrazione che aveva consentito ai detenuti «normali» uno svago extra. Se ci sarà qualche ostacolo sia al tempo del versamento o di altra natura burocratica, tutti dovranno rimanere in cella ancora per un giorno. Ma è opinione diffusa che il «tutti a casa» scatterà proprio oggi.

Nonostante il notevole «sconto» rispetto alle richieste uscite dallo studio del procuratore aggiunto Arnaldo Bracci, che ne aveva a lungo discusso con i suoi quattro sostituti, i difensori insistono su un'assurda discriminazione che sarebbe stata compiuta a danno dei calciatori, rispetto a Trinca e Cruciani, usciti da Rebibbia senza sborsare una lira. «Chi tiene il banco esce con tante scuse, chi gioca senza aver profitto è penalizzato, una cosa del genere non si era ancor vista, protesta Alfredo Biondi, patrono di Sergio Girardi.

Guido Calvi, difensore di Wilson, esamina due punti di presunta discordanza fra istruttoria e logica. Primo, la cauzione. «Non è stata chiesta ai banchieri dell'Italcasse, pure incarcerati sotto l'accusa di peculato aggravato, un'accusa con la quale arriveranno al processo. Non solo. Il danaro "sparito" era dei contribuenti e non di Trinca o degli allibratori che stranamente, sono riusciti a sottrarsi all'inchiesta.

«Secondo punto. Proprio in queste ore Wilson ha ricevuto in carcere una nuova comunicazione giudiziaria che si riferisce a Milan-Lazio (4-0) del campionato 1975-76. I procedimenti sono diversi, tutti (per la connessione dei fatti) possono confluire nel troncone centrale, quello che riguarda le accuse dell'esposto-denuncia del primo marzo. La fretta è illogica, contrasta con la normativa penale». Che chiede Calvi, e con lui gli altri difensori? La formazione dell'istruttoria con la unificazione di tutto quanto, in tema di scommesse, sarebbe accaduto nel calcio negli ultimi anni. Sarebbe «la Catanzaro» dei divi del pallone.

Contrari in un primo tempo a far slittare di mesi il processo ora sono più morbidi. Questo ufficio ha avuto la sua rivincita. Come si ricorderà, parlando dello scandalo, l'avvocato Prisco, che è anche vicepresidente dell'Inter, espresse a «La Domenica Sportiva» profonda sfiducia nei confronti della procura romana. I fatti lo hanno clamorosamente smentito. In solo mese è stata chiusa un'istruttoria complessa, difficile, i cui risultati stanno in quasi un migliaio di pagine.

Ora la mano è passata alla sezione istruttoria le cui decisioni non possono essere che due: o proseguimento del rito sommario (impugnato dai difensori) con processo da celebrarsi entro la fine di aprile o ai primi di maggio, o passaggio al formale, il che vorrebbe dire un'attesa piuttosto lunga. Almeno fino al prossimo inverno, si presume.

L'ostacolo che si opponeva ad un ritardo dei tempi era costituito dagli imputati detenuti. Concessa la libertà provvisoria, viene a cadere l'urgenza, almeno agli effetti giudiziari. Ma la formalizzazione diventerà una «barriera» per l'ufficio inchieste della Federcalcio. Corrado De Biase ha ripreso di buona lena i suoi interrogatori perché l'istruttoria è almeno al momento chiusa. Lo sta facendo con il piglio dell'ispettore Poirot: l'altro ieri — si dice — ha sentito Viola e Garlaschelli in auto, per evitare orecchie indiscrete.

Ma se l'inchiesta si allarga ai nuovi approfondimenti imposti dalla formalizzazione, verrà a trovarsi di nuovo di fronte al segreto istruttorio. In questo caso, quel che accadrebbe è scontato: fine del campionato con i verdetti decisi dai risultati, «europei» affondati nel dubbio e nei sospetti, «mercato» calcistico a rotoli (si fa per dire: chi comprerebbe Giordano che qualche mese dopo potrebbe essere radiato?), prossimo campionato con saquadre da armata Brancaleone. E come accetterebbero la retrocessione le squadre ultime in classifica? Molto vero, non c'è dubbio.

G. C.

Sentito Montesi sul «caso Wilson»

ROMA – I quattro sostituti procuratori (Monsurrò, Roselli, Guardata, D'Ambrosio) hanno avuto ieri due aggiunti, i giudici Martino e Piccolomini che in una località vicina a Roma hanno interrogato Maurizio Montesi.

Il calciatore avrebbe fornito risposte definite esaurienti sul contenuto dell'intervista in cui parlò del tentativo di corruzione. Wilson (o un altro laziale) gli avrebbe proposto l'imbroglio per Lazio–Milan. Sarà sentito nei prossimi giorni il dottor Ziaco, medico della Lazio.

Motivo: le effettive condizioni fisiche di Montesi, che rinunciò a scendere in campo nella partita «incriminata».

QUALCUNO VORREBBE UN CODICE DEI «DIRITTI DEI MALATI»

Sciopero degli ospedalieri Gravi disagi per i pazienti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Disagi negli ospedali ieri a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil a cui ha aderito anche il personale medico. Come di consueto negli scioperi del sindacato confederale sono stati assicurati tutti i servizi di pronto soccorso e l'assistenza ai malati ricoverati. Disagi vi sono stati lo stesso anche se limitati da queste misure.

Il grave è che le agitazioni negli ospedali come nel resto dei servizi pubblici colpiscono in modo principale l'utenza. Nel caso degli ospedali le conseguenze per gli assistiti non sempre sono limitate. Reparti analisi, chiusi, interventi chirurgici rinviati oltre che un costo economico hanno anche un costo umano non secondario.

Tutti elementi che debbono far riflettere su certi scioperi; se i diritti dei lavoratori sono sanciti dallo statuto qualcuno ha reclamato la formulazione in un codice dei diritti del malato. Purtroppo i disagi negli ospedali rischiano di durare ancora. Infatti i sindacati autonomi hanno in corso una serie di agitazioni, che potrebbero portare nei prossimi giorni anche alla proclamazione di nuovi scioperi nazionali. Le trattative per la definizione del contratto di lavoro degli ospedalieri riprenderanno martedì 9 aprile.

La federazione unitaria dei trasporti intanto ha inviato al presidente del Consiglio incaricato on. Cossiga una lettera per richiamare l'attenzione del presidente incaricato sui problemi dei trasporti, nel momento in cui si appresta a varare il programma del nuovo governo.

Il sindacato conviene sui «tempi lunghi» per la soluzione dei problemi posti, ma insite affiché i provvedimenti che sono già all'esame in Parlamento siano discussi subito e approvati «secondo l'ottica di un piano generale dei trasporti».

Per quanto riguarda la politica sindacale particolare rilievo potrà avere l'affermazione del segretario generale della Cisl Pierre Carniti che concludendo un seminario della propria organizzazione ha affermato di non essere contrario a una deroga dei tempi «di attuazione delle riduzioni di orario convenute nei contratti nazionali» se questo potesse tradursi, come accadde dieci anni fa per la Fiat, in nuovi investimenti al Sud.

Quella di Carniti è un'affermazione che avrà un effetto non secondario all'interno del sindacato. La Cisl infatti è stata la confederazione che più si è battuta per la riduzione dell'orario di lavoro. La disponibilità a rivedere quanto ottenuto in chiave contrattuale può assumere il significato di una vera autocritica.

G. S.

Rinviato lo sciopero dei doganieri

ROMA — Lo sciopero dei dipendenti delle dogane, che prevede l'astensione da ogni forma di lavoro straordinario, indetto dai sindacati autonomi del settore Saud-Unsa e Sipdad-Dirstat per i giorni dal 3 al 13 aprile è stato rinviato ai giorni 14, 15 e 16 aprile.

Il rinvio dello sciopero, proclamato — è detto in un comunicato — «per il mancato accoglimento di una moderna ristrutturazione dell'amministrazione delle dogane in seno alla riforma tributaria», è stato fatto slittare a causa della crisi governativa.

■ ATTENTATI - Quattro attentati dinamitardi sono stati compiuti ieri sera a Roma, nel giro di due ore.

EMESSA UNA NOTA DAL SINDACATO NAZIONALE

Riforma della giustizia Riserve dei magistrati

ROMA — Il sindacato nazionale magistrati ha espresso delle riserve sul programma di massima per la riforma della giustizia concordato dai partiti che daranno vita al nuovo governo.

In una nota diramata ieri, il sindacato ribadisce la necessità di destinare alla giustizia mille miliardi in aggiunta allo stanziamento dello 0,67 per cento dellaspesa totale prevista per il 1980. Esprime inoltre «le più ampie riserve» sulla riforma della funzione del pm che ritiene «disancorata da una radicale riforma del sistema processuale penale».

Il sindacato passa quindi ad elencare i mezzi che ritiene necessari alla reale riforma del settore:

1) Potenziamento degli uffici giudiziari con il reperimento di locali (soprattutto nei grandi centri) e con l'acquisto o costruzione di alloggi e di servizi per i magistrati;

2) Per frenare l'esodo dalla magistratura, rivalutazione delle retribuzioni e possibilità e liquidazione anticipata dell'indennità di buonuscita al compimento dell'età di servizio minima prevista per il pensionamento;

3) Gestione della giustizia in forma autonoma (sia pure nell'ambito delle competenze del ministro di grazia e giustizia) nel senso che la giustizia sia svincolata dalle normali procedure in vigore per l'amministrazione dello stato.

La nota conclude con la richiesta che venga istituzionalizzata la preventiva consultazione del sindacato per tutti i disegni di legge governativi incidenti in qualche modo sul settore.

COLPITO UN AVVENTORE PRESSO TORINO

Ucciso accidentalmente da un agente in un bar

TORINO – Un uomo è stato ucciso ieri sera a Brandizzo (un centro ad una quindicina di chilometri da Torino) con un colpo di pistola partito accidentalmente dall'arma di un agente di polizia.

Il fatto è avvenuto in un bar, situato in corso Torino, dove una pattuglia stava compiendo un controllo fra gli avventori.

La vittima è Antonio Pivotto, di 35 anni, originario di Catelrosso, pare senza fissa dimora.

Il bar dove è avvenuto l'episodio è il «Leon d'oro». Secondo quanto si è appreso alla «centrale operativa» della questura era giunta segnalazione di una rapina in atto nel locale. Erano perciò state inviate due «volanti».

Non è chiaro cosa sia successo nei momenti immediatamente precedenti l'uccisione di Pivotto. Sembra che, alla vista degli agenti con le armi spianate, nel bar vi sia stato un fuggi fuggi generale e che nella confusione qualcuno abbia urtato l'agente, dalla cui pistola è partito il colpo.

■ SCARCERATI – Altre tre scarcerazioni nell'ambito delle indagini sull'attività eversiva del gruppo estremista «Azione rivoluzionaria» che aveva portato a 8 arresti e 11 fermi, compiuti la scorsa settimana tra Forlì, Imola, Bologna e Catania dalla Digos bolognese. Sono stati scarcerati per mancanza di indizi Natale Musarra, 23 anni, e Pietro Cinaglia, 19, entrambi fermati a Catania; è stato scarcerato anche Marck Holthon, 22 anni, di Manchester.

IL PRIMO DECADRÀ CERTAMENTE IL 21 APRILE

Un decreto-bis per l'editoria

ROMA – Il decreto legge contenente provvedimenti urgenti in favore dell'editoria decadrà certamente dalla mezzanotte del 21 aprile senza essere convertito in legge.

Il governo comunque emanerà un decreto-bis che sarà però sostanzialmente diverso dal primo perché vi saranno incluse disposizioni essenziali del provvedimento di riforma globale dell'editoria trascurate dal decreto in vigore. Il comitato ristretto della Commissione interni della Camera ha, infatti, modificato il testo dell'attuale decreto con l'inserimento di punti importanti della riforma dell'editoria accantonata da mesi alla Camera.

Il nuovo testo, ampiamente concordato ieri dalle forze politiche, servirà poi da base al governo per il decreto bis. Il nuovo testo comprende le provvidenze per le coopertive giornalistiche e le disposizioni che «liberalizzano» la distribuzione e la vendita dei giornali, settori che erano stati entrambi trascurati dal decreto originario; un consistente aumento dei finanziamenti per le nuove iniziative editoriali (sette miliardi di lire in quattro anni, anziché tre miliardi); l'accordo sulla carta raggiunto giorni fa tra il governo e le parti interessate.

Il solo argomento che non è stato affrontato, ma lo sarà nella prossima seduta del comitato fissata per giovedì della prossima settimana, è quello della commissione della stampa, ossia dell'organo che dovrà controllare l'attuazione della legge: da parte Dc si è favorevoli ad accentuarne il carattere tecnico, da altre parti il carattere politico.

Cambio di comandante nell'Aeronautica

ROMA — Il generale di squadra aerea Lamberto Bartolucci è il nuovo capo di stato maggiore dell'aeronautica militare. Durante la cerimonia del passaggio delle consegne, avvenuta ieri, il gen. Mettimano, capo di stato maggiore uscente, che lascia l'aeronautica dopo 42 anni di servizio, ha rivolto un messaggio ai militari dell'arma.

Nella stessa mattinata i due ufficiali hanno deposto una corona d'alloro sull'altare della Patria. Successivamente si sono recati dal capo di stato maggiore della difesa Torrisi e dal Presidente della Repubblica, che ha ricordato i prestigiosi incarichi ricoperti dal gen. Mettimano.

Il gen. Lamberto Bartolucci, che ha 56 anni, quando era ancora allievo dell'accademia partecipò alla campagna di guerra del '43 e successivamente ad operazioni partigiane come volontario della libertà. Dopo aver comandato il 132° gruppo, nel '70 fu nominato comandante del 36° stormo caccia.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali sereno o poco nuvoloso; su tutte le altre regioni nuvolosità variabile con temporanee e locali intensificazioni specie sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali ove potranno verificarsi isolate brevi piogge.

Temperatura: in ulteriore diminuzione.

Mari: mossi quelli centrali e meridionali; leggermente mossi quelli settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Venezia 12, 14; Bolzano 5, 20; Verona 8, 17; Milano 7, 20; Torino 6, 21; Cuneo 8, 17; Genova 13, 15; Bologna 8, 19; Firenze 12, 16; Pisa 12, 16; Ancona Falconara 6, 19; Perugia 9, 16; Pescara 5, 18; Roma Urbe 8, 18; Roma Fiumicino 10, 18; Campobasso 6, 16; Bari 8, 18; Napoli 7, 17; Potenza 4, 14; Santa Maria di Leuca 9, 17; Reggio Calabria 13, 24; Messina 12, 20; Palermo 13, 18; Catania 6, 19; Alghero 10, 19; Cagliari 9, 21.

I NUOVI ROMANZI DI PRANDIN E PASCUTTO

Due ipotesi di violenza

UN GRUPPO, discorsi, lotte e sangue; una cena in campagna, con molto vino, la polenta. Disagio e malessere originato da tutto e da niente. Un progetto rivitalizzante e assurdo, e poi la delusione.

Gli ingredienti che Ivo Prandin — dei servizi culturali del «Gazzettino», e al suo secondo romanzo — intaglia in «Il progetto» (Vallecchi, pagg. 136, lire 5000), sono molteplici e racchiusi in un'unità di racconto, che è anche unità di tempo e (quasi) di azione. È un colloquio intimistico e personale, avvolto da un'irreale atmosfera di campagna buia e misteriosa, dove si compie una veloce elaborazione di ipotesi, che stanno tra l'ebbrezza di un'ubriacatura e la ricerca molto ideale di uno scopo che non trova appiglio in propositi saggi, e si disperde così in cruenti corpo a corpo tra bande.

Mirco, tra tutti, ha un'idea per tornare a vivere «da uomo», per ritrovare una dimensione etica decisa, che non sia un partito, ma solo appunto qualcosa di grande, un progetto ideale: conquistare la repubblica di San Marino. Fare qualcosa che ridia il senso dell'avventura, che ristabilisca un cerchio puro in quell'indistinto guazzabuglio di mondo.

Nel suo farneticare ebbro (in una cornice di forte sapore contadino) il Progetto prende corpo. Appaiono tre energumeni che dovranno dare corso all'impresa, forse pestatori fascisti, forse Legion Straniera. Le ragazze, emarginate se non per quel tanto di provocazione sessuale che riescono a trasmettere di malavoglia, si disgustano. La confusione politica è totale. Mirco viene invitato a riflettere, ma l'imperativo del «ritroviamo un ordine perduto» trapela come un fiotto dietro i suoi troppi e nervosi bicchieri di vino.

L'impresa infine fallirà: sarà etichettata come terroristica, idea di «desperados "all'italiana", marionette e pupi dei quali nessuno è riuscito a conoscere il marionettista».

È in fondo anche questa una parabola per indicare il confuso malessere di questi tempi. Manca però in Prandin una tesi unica, perché si esprime piuttosto un disagio, si avanza l'ipotesi dell'equivoco come fonte del travaglio sociale. Non si tratta insomma di un'opera a sfondo sociologico, ma di un racconto in cui con costante attenzione allo stile e all'introversione si dà corpo ad un sospetto e ad un'utopia, a quel Progetto inutile che resta ben circoscritto, nasce da un disinganno privato, poco politico e molto ribelle. Se si vuole, è questa una maniera ottimista per esprimere la propria preoccupazione: la versione esistenziale dei mali è (oggi) quella che consente una più veloce consolazione di fronte al contorto panorama politico-sociale.

Ma Prandin sa remare tra le immagini, i discorsi, le riflessioni, con una certa paziente capacità minuta, per cui i diversi piani non corrono separati, ma si toccano di momento in momento: Mirco è pazzo, idealista o violento? Gli altri: dei gregari deboli, dei convinti vigliacchi, dei noncuranti pericolosi, degli uomini in crisi che fingono di credere ad un Progetto inutile tanto per tentare, e poi ritirare un proposito troppo sciocco? Questo, altro, e niente.

È il confine tra reale ed irreale a tenere saldamente unite le parti del libro, che procede goccia a goccia, contornato dal silenzio della notte, dai profumi della cucina rustica, dal calore di una polenta, dal titillare della pioggia, dal velleitarismo paesano che strilla e non fa paura, perché tanto più innocente (sembra) di un terrorismo freddo e digiuno di città.

Il microcosmo di tutte queste velleitarie necessità cadrà sotto la sua stessa utopia, prigioniero ancora una volta di un sogno: quello di chi, oggetto della storia, non riesce lui stesso a farne una vera. O, almeno, non riesce fintanto che scambia per storia solo quella «degli altri» (altre fasce sociali, altri luoghi, altre esperienze), e la copia. Il fallimento del Progetto, in fondo, è la trama del fallimento di una cultura popolare, consentito storicamente troppo a lungo, e forse ancora — per larga misura — patito e non superato.

* * *

Ha la stessa tenera espressione degli entusiasti e dei semplici convinti che il mondo (feroce e maledetto) vada affrontato comunque in difesa. Irrequieto, sbalestrato e fuori posto, il nuovo personaggio che Giovanni Pascutto ha inventato per «Tre locali più servizi» (Longanesi, pagg. 171, lire 6000) combatte di sgambetto e fantasia ma scivola da imbambolato spettatore della sua stessa irruenza.

Per la giusta voglia di vivere in una casa decente, con almeno tre locali più servizi, il giovane Mario suda per neutralizzare il prossimo, costituito da una signora Dolinda, dirimpettaia elefantiaca di quel monolocale troppo stretto per una coppia alle soglie della nevrosi; da una Linda nipote di Dolinda e dal suo pendulo fidanzato; dalla ragazza Gina, emancipata dell'ultima ora e assente; dall'uomo impertinente della coca cola in un cinema, ennesimo nemico. Tutti furbi, più furbi di lui che s'ingarbuglia in fantasie delittuose (come ammazzare la vecchia Dolinda e perché), perseguitato come tutti i personaggi-fumetto di Pascutto dal mondo perverso, da uno scarafaggio innocuo, dalla propria ombra bizzarra, dai giornali bugiardi, dai sogni pericolosi, dalla fame e dalla polizia.

Trapela (e si manifesta) la violenza di una città, che può impunemente colare sospetti su un innocente dall'oggi al domani (brigatista? terrorista! assassino...); che è indifferente di fronte ai morti per la strada; che ha sotterranee mostruosità, come quella di costringere in un monolocale due metri per tre: «Il mondo è cattivo, da sempre il Potere lo detengono gli Scribi e i Farisei, ipocriti, che ripuliscono il di fuori del bicchiere e del piatto, ma dentro traboccano di rapina e d'immondizia! Il Malvagio in persona li ispira, la gente fa la coda per vedere film dell'orrore, il prossimo ti sgozza per una coca...».

E di fronte a tanto, ognuno è solo a sbrogliare le proprie faccende: per una casa, mai più ci si rivolge all'agenzia immobiliare, al Comune, al sindacato. Si pensa direttamente a disintegrare l'ingombrante dirimpettaia. E se da innocenti si finisce sui giornali come il mostro assassino, mai più c'è qualcuno cui chiedere aiuto, il Gruppo, la solidarietà umano-politica; non resta che scappare da soli e in fretta, dopo che anche l'amico traligna e «scarica». Homo homini lupus è sempre di più la convinzione di Pascutto, esponente disilluso dei post-sessantottini.

Ironico e svelto, il romanzetto corre comunque veloce di riga in riga. Mario, tenuto assieme da nervi irrequieti, scrive un racconto di «vita vissuta» per il giornale che la signora Dolinda centellina al parco ogni mattina, raccontando di come una vecchia abituata a centellinare vite vissute venga un giorno assassinata da un giovane dirimpettaio alla ricerca urgente di tre locali più servizi.

La trappola su questa falsariga potrebbe anche scattare, ma il consorzio civile è troppo rotto alla malizia per permettere a un indifeso ragazzo di fargliela sotto il naso.

Tenero ribelle, il mite Mario inseguirà fantasmi fino a diventare lui stesso un fantasma, da spiritello qual era stato fino allora.

Rispetto a «Nessuna pietà per Giuseppe» uscito l'anno scorso, questo quarto romanzo è forse più liquido e facile, più favola e meno tensione. Lo stile, riconoscibilissimo, a momenti è rifatto a memoria su flash collaudati di ironia sorniona, sempre piacevole ma meno sorprendente.

Novità invece dal lato editoriale: Pascutto, trentaduenne pordenonese scoperto e lanciato dalla Mondadori, è passato alla Longanesi: un rifiuto da parte della prima o un «ratto» da parte della seconda?

Sia quel che sia, Pascutto è senz'altro una penna nuova interessante. Purché non ne approfitti, e non pensi ad una «tenuta» stagionale, tecnica che finisce per offuscare anche la freschezza dei migliori.

Gabriella Ziani

Isabella Biagini diventa seria per la televisione

ROMA — Isabella Biagini, la «svampita» del teatro leggero italiano, è stata riammessa (parole sue) in Tv dopo un periodo di quarantena protrattosi circa tre anni.

La Biagini, che da sabato prossimo sarà impegnata, insieme con Oreste Lionello, nel nuovo spettacolo del «bagaglino» a Roma, sarà l'interprete di uno «special» Tv, realizzato per la seconda rete.

Si tratta di un programma dedicato a Fred Buscaglione, nel corso del quale Isabella, accantonata la veste di «svampita» farà la conduttrice in maniera «imprevedibilmente seria».



Parigi – Continua senza tregua l'assalto della moda per il prossimo autunno-inverno. Ecco un modello davvero originale, tra la riproposta della moderna «mini» e l'ispirazione rinascimentale

INAUGURATA A ROMA UNA MOSTRA CHE VA DAL 1909 AL 1959

Un tentativo di tracciare l'identikit degli astrattisti

Naturalmente è scaturita subito una protesta degli esclusi

ROMA — Si è inaugurato nella Galleria nazionale d'arte moderna la mostra dedicata all'arte astratta italiana. Vi sono esposte opere di artisti che operarono tra il 1909 e il 1959. I loro nomi: Giacomo Balla, Enrico Prampolini, Alberto Magnelli, Osvaldo Licini, Atanasio Soldati, Emilio Vedova, Giulio Turcato, Giuseppe Capogrossi, Alberto Burri e Lucio Fontana.

L'obiettivo della rassegna si traduce in una documentazione per quanto possibile esauriente di mezzo secolo di arte italiana. Si parte da Balla che operò nell'ambito delle ricerche futuristiche, per passare a Prampolini e alle sue esperienze nell'ambito di quelle post-futuristiche, si ripercorrono le varie tappe dell'astrattismo lirico e geometrico di Magnelli, Licini e Soldati; si approda quindi alla ripresa dell'astrattismo, subito dopo la seconda guerra mondiale, sviluppata da Vedova e Turcato, né si omette di riproporre un nuovo linguaggio manifestato, nelle loro opere, da Capogrossi, Burri e Fontana. Questa mostra vuole essere dunque un pretesto per riparlare dell'astrattismo italiano.

Una precedente rassegna, denominata «Arte astratta e concreta in Italia», si tenne a Roma nel 1951: fin da quell'epoca fu chiaro che l'astrattismo non è stato un fatto sporadico o secondario della storia italiana del Ventesimo secolo.

A quasi trent'anni di distanza, si compie un tentativo di tracciare un profilo sintetico dell'astrattismo italiano nei suoi momenti nascenti e nei suoi caratteri più originali. L'arco di tempo in cui è stata compresa la rassegna ha un valore convenzionale non privo tuttavia di qualche significato: il 1909 è l'anno di fondazione del futurismo, col quale cominciò ad affermarsi l'arte italiana contemporanea, tra le avanguardie europee. Il manifesto della ricostruzione futurista redatto nel 1914 da Balla e Depero rappresenta la premessa ideale di buona parte dell'arte astratta italiana. Chiude il periodo preso in esame la fine degli anni Cinquanta, con la scomparsa di molti degli astrattisti «storici».

Ma l'astrattismo continua sulla base di una tradizione cui si adattano vari aggiornamenti. In sostanza l'arco di tempo considerato è percorso da tre generazioni di astrattisti italiani: quella degli iniziatori futuristi, esauritasi negli anni Venti; quella dell'avanguardia storica europea (dal '30 al '50); quella, infine, degli eredi, che recepiscono l'astrattismo come linguaggio «moderno».

Per i visitatori più giovani della mostra potrà essere interessante considerare che molte tra le opere esposte costituirono per i loro padri e per i loro nonni motivo di indignazione o, nella migliore delle ipotesi, di ilarità.

Alla realizzazione della mostra, che si chiuderà l'11 maggio, hanno contribuito collezionisti italiani e stranieri.

In una lettera aperta indirizzata ai ministri dei beni culturali e della pubblica istruzioni, agli artisti e agli storici dell'arte, pubblicata da un quotidiano, alcuni artisti, le cui opere non sono esposte tra quelle dell'astrattismo italiano compreso tra il 1909 e il 1959, definiscono la mostra una «iniziativa che, al contrario di qualsiasi impresa scientifica seria, non tiene in alcun conto le precedenti esposizioni dedicate allo stesso argomento dal dopoguerra in poi». Oltre a quella ordinata nel 1951 nella Galleria nazionale d'arte moderna a Roma, citano, tra l'altro, la mostra «Aspetti del primo astrattismo italiano» allestita nell'ambito della XXXII Biennale di Venezia (1964). Dichiarano inoltre «arbitraria l'esclusione dall'attuale rassegna delle opere degli scultori astratti italiani, perché le loro ricerche e le loro affermazioni non possono essere dissociate da quelle parallele dei pittori».

La mostra organizzata dalla Galleria d'arte moderna costituirebbe — secondo i firmatari della lettera aperta — una espressione dello «stato di degradazione in cui burocrati, critici provinciali o addetti alla lottizzazione politica hanno ridotto la cultura italiana in questi ultimi anni».

Prima di terminare, essi fanno un preciso riferimento al «decadimento della Biennale di Venezia».

La lettera è firmata da Accardi, Bonalumi, Carmi, Cascella, Castellani, Colombo, Consagra, Corpora, Dorazio, Franchina, Guerrini, Mastroianni, Munari, Nigro, Perilli, Reggiani, Scialoja, Santomaso, Veronesi, Viani.

A. S.

OMAGGIO CINESE ALLA CIVILTÀ FIORENTINA

Il David? Ma è un soldato che lotta per il progresso

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo» ha dedicato un lungo articolo a Firenze, che il mese scorso è stata la prima città italiana ad avere una «gemella» in Cina, l'antica capitale imperiale di Nanchino.

L'articolo è stato pubblicato su tre colonne, assieme a una fotografia del panorama da piazzale Michelangelo. Firenze è descritta come «la culla della poesia e della pittura nel Rinascimento»: sono citati in proposito Dante, Petrarca e Boccaccio, Leonardo, Michelangelo e Raffaello.

Un curioso accenno riguarda la prosperità economica della città gigliata fra il 13.o e il 14.o secolo, quando essa «era nota come il più importante centro industriale, commerciale e finanziario dell'Europa di allora: Marx disse che fu a Firenze che si constatarono i primi germi della produzione capitalistica».

Di Dante, il «Quotidiano» scrive tra l'altro che «fin da giovane partecipò alla lotta contro l'aristocrazia feudale; in seguito «fu perseguitato dalle forze reazionarie della religione e si vide condannato all'esilio perpetuo, durante il quale restò sempre fermo e inflessibile».

Il David di Michelangelo è definito come «la vivida immagine di un soldato che combatte per la causa del progresso e della libertà».

Quanto al panorama fiorentino, il giornale rileva che si tratta di una «splendida integrazione tra bellezza artistica e naturale.

Successo a Parigi dell'Otello di Welles

PARIGI — «Filmando Otello» (Filming Othello) di Orson Welles ottiene notevole interesse di pubblico e di critica a Parigi dove viene rappresentato in edizione a 16 millimetri nel locale Action Republique in lingua inglese. La pellicola, che ha vinto un premio speciale a Cannes 1979, alterna celebri spezzoni della tragedia di Shakespeare a flash-backs onirici nei quali risulta l'esperienza di Welles che da trent'anni pensava ad un'impresa del genere.

Alcune scene del film sono girate a Venezia, altre in Marocco dove la troupe si era recata per girare le scene «orientali»; lì però il fallimento del produttore italiano costrinse Welles a terminare in fretta e furia (tre settimane) quanto nei piani del lavoro avrebbe dovuto durare assai di più. Il regista s'impossessò allora di un bagno turco e nelle nebbie del calore concluse, tra suoni di cimbali, la vicenda che vede lo stesso Welles (Otello) e l'attore irlandese Michael Mac Liammoir (Iago) dilatare la tesi dell'impotenza sessuale del Moro di Venezia, attorniato da mostri con gli occhi verdi.

Al Festival di Edimburgo

Rilancio artistico del Commonwealth

EDIMBURGO — Saranno gli artisti del Commonwealth al centro del programma del 34.o festival internazionale di Edimburgo che si terrà nella capitale della Scozia dal 17 agosto al 6 settembre.

Le prime anticipazioni rivelano che vi saranno sessanta concerti eseguiti da otto orchestre oltre a mostre, spettacoli teatrali e musicali provenienti dal Canada, un intero programma di balletti della compagnia nazionale australiana, un folto programma di danza e musica indiana (tra

La rassegna dei libri

«Il gobbo maledetto»

Luciano Spaggiari e Carlo D'Agostino: «SM-79, il Gobbo maledetto» (Editrice Il Castello, Milano; 2188 pagine; 16.000 lire).

Otto anni di ricerche sono racchiuse in questo elegante volume, dalla veste sobria e razionale, frutto del lavoro di Luciano Spaggiari e soprattutto di Carlo D'Agostino, giornalista ed esperto di cose aeronautiche che da diversi anni ormai vive e lavora a Trieste, collaboratore del nostro giornale e di riviste specializzate.

Il protagonista di queste fitte pagine, corredate da fotografie, disegni, grafici, tabelle è l'SM-79, un trimotore considerato il nostro aereo più significativo del decennio 1935-45, l'aereo di punta della nostra Aeronautica durante la guerra civile spagnola e nel corso del secondo conflitto mondiale, nato come velivolo civile, poi trasformato in bombardiere e aerosiluratore. Stabilì numerosi record di velocità ed effettuò raid prestigiosi come il Roma-Rio de Janeiro. Venne battezzato «Sparvier» dai nostri aviatori, «Gobbo maledetto» dagli avversari per la sua forma tozza e pesante.

Nato dalla mente dell'ingegner Alessandro Marchetti nel 1934, richiese due anni per progettarlo e costruirlo negli stabilimenti della Siai (Società italiana aeroplani idrovolanti), la stessa ditta che fornì le macchine per le leggendarie imprese di De Pinedo, di Ferrarin e Del Prete, di Italo Balbo. Ne vennero realizzati oltre 1300 esemplari – è il secondo velivolo italiano come numero di unità costruite – ed è rimasto in servizio per vent'anni.

L'opera di Spaggiari e D'Agostino affronta con incredibile pignoleria e impressionante mole di documentazione i dettagli tecnici dell'apparecchio, compreso l'armamento, la sezione motore, la manutenzione; ne rievoca le maggiori imprese civili e i dettagli della sua trasformazione in aereo militare, soffermandosi in particolare sulle modalità d'impiego del siluro di cui l'SM-79 venne dotato.

Ma ciò che caratterizza soprattutto il volume è la raccolta preziosa delle testimonianze di quanti volarono sull'aereo, una serie di interviste con piloti, tecnici, motoristi, progettisti, armieri (come quella al pilota triestino Ottone Sponza). Attraverso la loro parole rivive lu partecipazione umana alla storia dell'aereo, alle volte in termini drammatici, portando alla luce episodi e aspetti dimenticati del «Gobbo», confermando o smentendo una ridda di notizie non altrimenti verificabili.

Un libro degno di stare accanto alle migliori monografie aeronautiche inglesi e tedesche, costruito attraverso la minuziosa consultazione dei non molti documenti scampati alla sistematica distruzione degli archivi avvenuta dopo la guerra, alla polverizzazione del materiale iconografico e documentaristico. Quella che viene qui raccontata è la storia dell'aereo; in un prossimo secondo volume toccherà all' «aereo nella storia»: vale a dire la sua partecipazione al secondo conflitto mondiale.

Fa.P.

~~~

L. Ron Hubbard: «Schiavi del sonno» (Armenia; 328 pagine; 4500 lire).

Quasi settantenne, Lafayettè Ron Hubbard oggi è abbastanza noto nel mondo anglosassone per le sue teorie psicologiche di terapia mentale (prima la dianetica, poi la scientologia) che gli han permesso di creare e di gestire una vera e propria catena di librerie e di centri di consulenza tra gli Usa e l'Inghilterra, dandogli il benessere economico ma procurandogli anche non pochi grattacapi per le accuse piovutegli addosso.

Non dimenticheremo tuttavia che Hubbard, comandante di spedizioni scientifiche nel Mar dei Caraibi e ufficiale di marina durante la guerra, dopo la laurea in ingegneria chimica iniziò la sua carriera come scrittore specializzato nel fantascientifico e nel fantastico. Di lui in Italia si è sempre conosciuta soprattutto la prima versione, legata a romanzi spaziali come «Ritorno al domani», che ruota intorno ai paradossi einsteiniani dello spazio-tempo, e ad opere di sapore fantapolitico come «L'ultimo vessillo», per il quale tuttavia si parlò a suo tempo in Italia di «criptonazismo».

C'è poi anche un Hubbard che propende sul versante fantastico-orrorifico, di cui in Italia è apparso soltanto «Le quattro ore di Satana». Al quale si aggiunge ora questo volume, che comprende in realtà due romanzi: «Schiavi del sonno», appunto, e la sua continuazione, «Signori del sonno», pubblicati in origine nel '39 e nel '48. Due romanzi abbastanza insoliti, che – come scrive Giuseppe Lippi nell'introduzione – offrono una «bizzarra cornice che risulterà insolita anche all'appassionato di fantasy, un mondo di leggenda orientale, da «Mille e una notte» cui la fantascienza anglosassone ha attinto in modo relativamente modesto».

Hubbard racconta infatti di uno spirito maligno liberato da un archeologo imprudente dal vaso in cui era imprigionato da migliaia d'anni e del destino in cui così incappa il malcapitato protagonista, catturato nel sonno in un universo parallelo dove i miti arabi sono realtà. Insomma, quasi una ripresa del mito di Aladino arricchita dalla magia nera, ma venata da una certa dose di humor.

Fa. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

FINITA LA CRISI CHE DAL 16 GENNAIO AVEVA COLPITO IL GOVERNO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gli undici assessori regionali

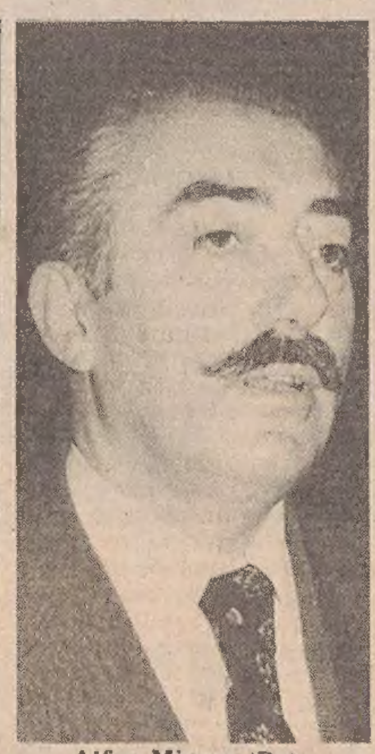
Sette democristiani, tre socialisti e un repubblicano - Vicepresidente il pordenonese De Carli
Riconfermati i triestini Coloni e Rinaldi - Di prossima elezione il dc Salvatore Varisco


Silvano Antonini (Dc)


Adriano Biasutti (Dc)


Adriano Bomben (Dc)


Sergio Coloni (Dc)


Alfeo Mizzau (Dc)


Dario Rinaldi (Dc)


Antonio Tripani (Dc)


Francesco De Carli (Psi)


Gabriele Renzulli (Psi)


Pietro Zanfagnini (Psi)

Dopo una lunga crisi che ufficialmente datava dal 16 gennaio scorso, ma che, in pratica, era in atto da circa quattro mesi, ieri finalmente il Consiglio regionale, nel corso della sua 89ª seduta durata circa due ore, ha eletto il presidente della Giunta e undici assessori. E' stato riconfermato alla presidenza l'avvocato Antonio Comelli di Udine, democristiano, che da cinque anni regge tale incarico.

Gli assessori sono sette democristiani: Silvano Antonini (Pordenone), Adriano Biasutti (Udine), Adriano Bomben (Pordenone), Sergio Coloni (Trieste), Alfeo Mizzau (Udine), Dario Rinaldi (Trieste), Antonio Tripani (Gorizia); tre socialisti: Francesco De Carli (Pordenone), Gabriele Renzulli (Udine) e Pietro Zanfagnini (Udine); il repubblicano Dario Bruno Barnaba (Udine).

Nel pomeriggio il presidente della Giunta, avv. Comelli, nel corso della prima riunione della Giunta stessa, ha comunicato ufficialmente agli assessori gli incarichi a ciascuno assegnati: vicepresidente e assessore all'industria e artigianato, De Carli (Psi); assessore all'igiene e sanità: Antonini (Dc); assessore all'istruzione, attività e beni culturali e formazione professionale: Barnaba (Pri); assessore ai lavori pubblici: Biasutti (Dc); assessore al turismo, commercio e sport: Bomben (Dc); assessore alla pianificazione e bilancio, affari generali e personale: Coloni (Dc); assessore all'agricoltura: Mizzau (Dc); assessore al lavoro, assistenza sociale, emigrazione e vigilanza sulle cooperative: Renzulli (Psi); assessore ai trasporti, porti, traffici e viabilità: Rinaldi (Dc); assessore agli enti locali e sviluppo della montagna: Tripani (Dc); assessore alle finanze, organizzazione e rapporti Cee: Zanfagnini (Psi).

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi venerdì 11 aprile per le dichiarazioni programmatiche del presidente della Giunta; le successive riunioni per il dibattito politico avranno luogo martedì 15 e mercoledì 16 aprile.

La nuova Giunta è dunque così formata da sette democristiani, tre socialisti, un repubblicano. Ma, come è ormai noto, uno fra i primi impegni degli eletti sarà la presentazione e l'approvazione di una legge per l'istituzione di un nuovo assessorato, quello per la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli, a reggere il quale sarà chiamato, secondo «indicazioni» pervenute, il democristiano Salvatore Varisco. La Dc porterà così ad otto il numero dei suoi assessori.

I nuovi eletti hanno tutti alle spalle una lunga carriera come politici e come amministratori e pertanto sono ben conosciuti dagli elettori.

Antonio Comelli è nato a Nimis il 5 aprile 1920. Ha partecipato alla Resistenza nella Brigata Osoppo Friuli. È laureato in giurisprudenza e risiede a Udine dove esercita la professione di avvocato. È stato consigliere provinciale per la Dc dal 1956 al 1960, assessore all'agricoltura dal 1960 al 1964. Quale segretario provinciale della Dc di Udine dal 1963 al 1964 ha guidato il partito alle prime elezioni regionali, nelle quali è stato eletto consigliere per il collegio. Nella prima e nella seconda legislatura, l'avvocato Comelli ha retto l'assessorato all'agricoltura. Per l'intera terza legislatura è stato presidente della Giunta regionale, in un periodo caratterizzato dal catastrofico terremoto del 1976 e dalle conseguenze negative della grave crisi economica e sociale che ha colpito il Paese e di riflesso anche la Regione. Nel 1978, rieletto con grande successo personale nel collegio di Udine, ha assunto nuovamente la presidenza nella Giunta. Con l'elezione di ieri mattina, dopo la crisi, sarà la quinta volta che l'avvocato Comelli presiede una Giunta regionale.

Silvano Antonini - Canterin (Dc) è nato negli Usa, a Pittsburg, il 23 luglio 1929 da emigrati friulani. Rientrato giovanissimo in Italia si è laureato in medicina presso l'università di Padova. È primario all'ospedale di Pordenone. Sindaco di Meduno dal '64 al '78, presidente dell'Ordine dei medici della provincia di Pordenone, il dott. Antonini si è presentato per la prima volta alle elezioni regionali nel 1978 ed è stato nominato assessore all'igiene e sanità. È stato confermato in tale incarico.

Adriano Biasutti (Dc) è nato a Palazzolo dello Stella il 14 ottobre 1941. È stato delegato regionale del movimento giovanile dc e consigliere comunale e segretario del comitato comunale democristiano di Latisana. È stato membro del comitato regionale del partito e vice segretario regionale, nonché capogruppo al consiglio regionale. Nell'esecutivo uscente era titolare dei lavori pubblici, incarico che ancora manterrà.

Adriano Bomben (Dc) è nato a Pordenone il 19 giugno 1943. È stato membro della direzione provinciale democristiana ed ha anche ricoperto la carica di segretario provinciale. È laureato in architettura e insegna al «Kennedy» di Pordenone. Nella Giunta precedente è stato assessore allo sport. Adesso reggerà l'assessorato sport, turismo e commercio.

Sergio Coloni (Dc) è nato a Trieste il 22 marzo 1932. Già consigliere comunale di Trieste e consigliere regionale per tre legislature, già segretario provinciale della Dc dal 1967 al 1973, è stato assessore regionale alle finanze e capogruppo del partito nella terza legislatura. Dal 1976 al 1978 ha rivestito la carica di segretario regionale della Dc. Nella Giunta uscente è stato vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, e in tale ruolo ha elaborato le linee per il piano di sviluppo del Friuli - Venezia Giulia. È il nuovo assessore alla pianificazione e bilancio, affari generali e personale, secondo la nuova ristrutturazione di alcuni assessorati.

Alfeo Mizzau (Dc) è nato a Codroipo nel 1926 e risiede a Udine. È laureato in scienze economiche e commerciali. Nella prima legislatura regionale è stato capogruppo del partito di maggioranza relativa al Consiglio del Friuli - Venezia Giulia. Ha fatto parte dell'assemblea regionale anche nelle altre due legislature ed è stato assessore all'istruzione, ai beni ambientali e culturali. È stato inoltre assessore agli enti locali e ai beni culturali nella prima parte dell'ultima legislatura. È il nuovo assessore all'agricoltura con la presidenza all'azienda delle foreste.

Dario Rinaldi (Dc) è nato a Trieste il 18 dicembre 1936. E' stato segretario provinciale della Dc triestina dal 1973 al 1978. Consigliere comunale di Trieste per quasi 12 anni, dal '66 al '78, è stato per molti anni capogruppo del partito. Giornalista professionista, eletto consigliere regionale nel giugno del 1978, ha ricoperto la carica di assessore all'industria e commercio nella quarta legislatura. Da ieri regge la nuova entità burocratica dell'assessorato ai trasporti, traffici, viabilità e porti.

Antonio Tripani (Dc) è nato nel 1925 a Gorizia dove risiede. Laureato in giurisprudenza è stato direttore di dogana. Già capogruppo dc al Consiglio comunale e presidente Iacp della provincia di Gorizia. Ha retto l'assessorato regionale alle finanze nella prima, seconda e terza legislatura e nella prima parte della quarta. È stato anche assessore, nella terza legislatura, all'agricoltura e all'igiene e sanità. È ora assessore agli Enti locali e allo sviluppo della montagna.

Francesco De Carli (Psi) è nato a Monfalcone (Gorizia) il 4 marzo 1937. Consigliere regionale dal 1968 nel collegio di Pordenone. Già segretario provinciale del partito è membro del comitato centrale del Psi. È stato assessore all'urbanistica e alla pianificazione e bilancio e nella precedente legislatura è stato anche vicepresidente della Giunta. Dal 1978 è stato presidente della commissione speciale per la ricostruzione delle zone terremotate. Da ieri è vicepresidente della Giunta e assessore all'industria e artigianato.

Aldo Gabriele Renzulli (Psi) è nato a Udine nel 1943. Già segretario regionale del Psi è vicepresidente del gruppo consiliare. È stato eletto al consiglio regionale nel 1978. Ha ricoperto vari incarichi in seno alle commissioni ed è stato membro della commissione speciale per il trattato di Osimo. Da ieri è assessore al lavoro, all'assistenza sociale, emigrazione e vigilanza sulle ocoperative.

Pietro Zanfagnini (Psi) è nato a Udine il 7 novembre 1932. Avvocato, consigliere regionale dal 1973, ha ricoperto nell'attuale legislatura l'incarico di capogruppo del Psi. È stato presidente della Lega regionale cooperative e mutue. È membro supplente del comitato centrale del Psi. Da ieri è assessore alle finanze, organizzazione e rapporti con la Cee.


Dario Bruno Barnaba (Pri)

Dario Barnaba (Pri) è nato nel 1946 a Tavagnacco (Udine). Già segretario provinciale del Pri per Udine, è stato eletto consigliere regionale per la prima volta nel 1978. È stato assessore al comune di Udine per gli affari del personale. Attualmente è segretario regionale del Pri per il Friuli - Venezia Giulia. Regge ora l'assessorato all'istruzione, attività e beni culturali e formazione professionale.

ASTENUTI LPT, MSI-DN, PDUP E PLI

Così si è votato

Nuova ristrutturazione degli assessorati

Due ore di votazioni pressoché continue hanno espresso ieri, in Consiglio regionale, il nuovo presidente della Giunta e undici assessori. Alle 10,15 in un'aula gremita di consiglieri, di pubblico, di giornalisti, il presidente del Consiglio, Colli, ha fatto l'appello dei consiglieri, poi, pronunciate parole di sdegno per il vile attentato terroristico contro la sezione della Dc a Milano, ha dato il via alle operazioni di voto, provocando subito l'intervento (come da regolamento) dei consiglieri Giuricin (LpT), Morelli (Msi-Dn), Barazzutti (Pdup) e Solimbergo (Pli) che hanno preannunciato, con motivazioni più o meno simili nella sostanza, l'astensione dei loro gruppi in segno di protesta «per il modo con cui erano state condotte le consultazioni durante la crisi». Era assente il consigliere Arnaldo Pittoni (Psi) che era stato per lungo tempo presidente del Consiglio e sulla cui attuale posizione riferiamo a parte.

Nella prima votazione per l'elezione del presidente della Giunta, su 60 presenti nove si sono astenuti. I votanti sono stati 51, le schede bianche 17. Il presidente uscente, Comelli, ha ottenuto subito la maggioranza richiesta (31 voti) ed è stato perciò nuovamente eletto presidente della Giunta, fra gli applausi della nuova maggioranza.

Più laboriosa la seconda votazione all'ordine del giorno, quella che doveva eleggere 10 assessori effettivi. Soltanto il repubblicano Barnaba ha ottenuto subito i 31 voti necessari, gli altri nove si sono dovuti accontentare di 30 voti, salvo Renzulli (Psi) che ne ha raccolti 29. Un consigliere rimasto sconosciuto ha consegnato una scheda con i seguenti nomi: Zanfagnini, Renzulli, De Carli e poi Albertosi, Cacciatori, Della Martira, Giordano, Morini e Wilson, cioè i nomi dei calciatori incarcerati in quanto accusati di aver «venduto» partite di calcio. La seconda votazione per gli assessori ha ancora lasciato fuori il consigliere Antonini, con soli 30 voti ed è perciò stato necessario ricorrere a una terza votazione, quando, finalmente, Antonini ha raggiunto la sospirata quota 31.

Terzo punto all'ordine del giorno, la votazione per un assessore supplente, e trionfo del triestino Dario Rinaldi, (Dc) con 36 voti alla prima tornata. La supplenza è puramente formale. Nel pomeriggio, infatti, Rinaldi è stato nominato assessore ai trasporti, traffici, viabilità e porti.

Terminate le operazioni di voto gli assessori hanno preso posto nei banchi della Giunta, mentre i fotografi scattavano i loro flashes e gli operatori della Rai Tv e delle televisioni private riprendevano la scena.

La Regione ha dunque nuovamente un governo. Un governo tripartito su modello di quello che si cerca di formare a Roma. La nuova ristrutturazione degli assessorati, che corrisponde a un più moderno criterio di funzionalità, potrà permettere, secondo l'iter burocratico e legislativo stabilito, la creazione dell'assessorato per la ricostruzione delle zone terremotate che sarà affidato, secondo le indicazioni dei tre partiti, al democristiano Salvatore Varisco.

Con la nomina, già detta, di Dario Rinaldi e con quella di Sergio Coloni ad assessore alla pianificazione e bilancio, affari generali e personale, Trieste mantiene, contro qualche previsione dei giorni scorsi, due posti nella Giunta ed ottiene l'assegnazione di assessorati e unità burocratiche moderne di grande importanza tecnica e politica.

Istituti d'arte – Il provveditorato agli studi informa che il termine per la presentazione delle domande agli esami di idoneità e integrativi presso gli istituti statali d'arte per il 1979-80, scadrà il 17 maggio.

Presa di posizione del Pci e del Psdi

Con due distinti documenti, comunisti e socialdemocratici hanno preso posizione in merito all'elezione della nuova Giunta regionale. Il capogruppo consiliare comunista, Renzo Pascolat, in un suo documento, sostiene che «questa Giunta costituisce un evidente passo indietro rispetto alla politica di solidarietà democratica. I comunisti si adopereranno in Consiglio regionale per la ripresa di questa politica: la loro opposizione all'attuale Giunta non ha perciò bisogno di aggettivi per qualificarsi. Il gruppo del Pci valuterà comunque le dichiarazioni programmatiche del presidente Comelli e si esprimerà su di esse».

Dopo aver brevemente tratteggiato il complesso di proposte di legge che il Pci intende presentare, il documento comunista così conclude: «Nel corso delle votazioni sono accaduti episodi (è stato necessario andare sino alla terza votazione per l'elezione di tutti gli assessori effettivi) che rivelano l'estrema tensione esistente nella coalizione tripartita e quindi la debolezza che contraddistingue sin dalla nascita la nuova Giunta regionale».

Dal canto suo il gruppo socialdemocratico al consiglio regionale, riunitosi dopo l'elezione della nuova Giunta tripartita, ha preannunciato, in un suo comunicato, «un'opposizione ferma, ma responsabile e costruttiva». Dopo aver rilevato che la Giunta tripartita si è trovata già in minoranza al momento dell'elezione degli assessori, e dopo aver sottolineato la protesta del consigliere socialista che non ha partecipato alle votazioni, il gruppo socialdemocratico esprime, nel suo documento, la propria preoccupazione per la situazione che rischia di provocare lacerazioni all'unità regionale. Annuncia infine la sua opposizione al ventilato aumento del numero degli assessorati fatto — dice il documento — «per accrescere la rappresentanza in Giunta della Dc».

Dichiarazione di Pittoni

Il consigliere regionale Arnaldo Pittoni del Psi, presente ieri nel palazzo del Consiglio regionale, ma non in aula al momento dell'appello e del voto, ha rilasciato nel pomeriggio una dichiarazione con cui afferma che l'accordo politico-programmatico sottoscritto dal Psi, dalla Dc e dal Pri è condiviso dalla grande maggioranza della federazione triestina del Psi.

«La mia non partecipazione al voto per l'elezione del presidente e della Giunta tripartita — dice Pittoni — sta a sottolineare il disaccordo dei socialisti triestini, espresso in un ordine del giorno approvato all'unanimità dal comitato direttivo provinciale, all'assetto che si è voluto dare alla compagine giuntale. Squilibrato rispetto alle esigenze particolari delle realtà territoriali e contraddittorio con lo stesso preambolo politico dell'accordo, laddove si sottolinea la situazione di difficoltà in cui si trova la città di Trieste».

Dopo aver affermato che i socialisti triestini hanno sempre operato per l'unità della Regione specialmente nel momento in cui emergevano spinte laceranti ispirate a sterili indirizzi municipalistici, e che l'unità regionale va conquistata giorno per giorno e che essa può essere salvaguardata e rafforzata solo se vi è da parte di tutti i partiti una visione globale degli interessi di ogni area del territorio regionale, il consigliere Pittoni così conclude: «Credo che gli organi provinciali del partito, nei prossimi giorni valuteranno gli ulteriori passi da intraprendere presso la direzione del partito a salvaguardia degli interessi rappresentati in questa circostanza dalla federazione triestina del Psi».

CALENDARIETTO

Oggi: San Riccardo. Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 18.35. La luna cala alle 7.18, si leva alle 21.24.

Ieri: temperatura massima gradi 14,6 minima 11,6; pressione millibar 1009,2 in leggera diminuzione; umidità 77 per cento; vento calmo; mare calmo; temperatura del mare gradi 11,4; (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 10.48 con cm 29 e alle 22.38 con cm 46 sopra il livello medio; bassa alle 4.43 con cm 46 e alle 16.27 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6; via Cavana 11; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36 (S. Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7; via dell'Istria 7.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

GIORNALE DI TRIESTE

ORIZZONTI PIÙ VASTI NEI PROGRAMMI ILLUSTRATI DAL PRESIDENTE ALDO TERPIN

La Cassa di risparmio semina su un terreno che si espande

Raggiunti livelli europei nel rapporto tra capitalizzazione e fondi amministrati
Prossimo il «via» ai primi appalti per la nuova grande sede centrale dell'istituto

La Cassa di Risparmio di Trieste punta a una maggiore espansione territoriale. Ce lo conferma, all'indomani dell'illustrazione del bilancio, di cui abbiamo dato ampia notizia, il presidente avv. Aldo Terpin. Ma come si spiega questo nuovo orientamento, ed esso è in linea con i programmi tradizionali di una Cassa di risparmio? «Siamo in linea senz'altro con le consorelle di maggior prestigio, e la spiegazione è semplice: saturato, con un ottimo lavoro, il mercato cittadino e quello della nostra limitata provincia, è doveroso puntare all'incremento dell'attività allargando i confini della propria sfera d'azione». Il presidente aggiunge un dato eloquente: la Cassa controlla oltre il 40 per cento dei depositi e degli impieghi bancari della provincia: come a dire che per ogni 100 lire depositate nell'intero sistema bancario di Trieste, oltre 40 affluiscono alla CrT, mentre meno di 60 sono divise fra tutti gli altri istituti.

Entro quest'anno verrà raggiunto dalla CrT un traguardo significativo: con l'ormai prossima inaugurazione di un'agenzia a San Giacomo e la creazione di un'altra nella zona di San Giovanni, si completerà la rete degli sportelli rionali e, con essa, il programma di espansione in tutta la città. Ciò fa della Cassa — che è il massimo istituto di credito regionale — anche l'organizzazione bancaria più capillare, con sportelli in quasi ogni rione, con un rapporto sempre più diretto, spesso personalizzato, fra il singolo cittadino e il personale dell'istituto.

A questo punto, esaurito il programma locale, è indispensabile quindi pensare — ribadisce l'avv. Terpin — a un piano di espansione, già allo studio, che consenta di operare in un'area più ampia. Non sarà inutile ricordare, a questo proposito, che la CrT ha visto notevolmente ridotta, a causa della guerra, la propria zona di azione: infatti, per le note vicende belliche la provincia di Trieste ha perso tutto il suo retroterra, e durante l'occupazione alleata della città alcune zone della sua provincia (Monfalcone Grado e altri comuni) rimanevano staccate da Trieste e sotto la giurisdizione del governo nazionale, che provvedeva a incorporarle alla parte della provicia di Gorizia rimasta all'Italia. Naturalmente questa sistemazione amministrativa non fu revocata al momento della partenza delle truppe alleate, e la CrT subì così una duplice perdita: per fatti bellici il retroterra fino a Postumia, per fatti amministrativi l'esclusività per i territori di Monfalcone e Grado, nei quali la Cassa di Gorizia era stata autorizzata a operare.

Appaiono evidenti le conseguenze negative che sono derivate alla Cassa di Trieste dal fatto di dovere sviluppare nel dopoguerra le proprie strutture in un'area così ristretta. Del resto — sottolinea il presidente Terpin — risulta anche da un'approfondita relazione della Banca d'Italia sull'attività e l'organizzazione dell'istituto che la CrT possiede strumenti operativi che non possono essere sfruttati in pieno nell'attuale comprensorio territoriale, nel quale sono assenti alcune componenti essenziali per l'impiego dei mezzi raccolti, in quanto mancano vaste attività differenziate nel campo dell'artigianato e dell'indistria privata, nonché quasi del tutto quelle agricole.

Da tutte queste considerazioni nasce appunto il nuovo orientamento, che prevede l'estensione dell'attività ad altre zone vicine, in accordo con le consorelle, e anche all'estero, con la creazione di uffici di rappresentanza nei Paesi in cui l'economia triestina può avere fruttuosi legami, in appoggio anche alle iniziative degli operatori economici, delle industrie locali e degli enti cittadini.

Quando saranno avviati i primi passi concreti, soprattutto per quanto riguarda l'espansione verso l'estero, gioverà ai progetti della CrT una sua caratteristica piuttosto eccezionale per una banca in Italia: si tratta di una maggiore capitalizzazione rispetto ai fondi amministrati, in confronto alla media delle altre banche, «Virtù» questa non troppo e non sempre apprezzata nel nostro Paese, ma tenuta invece nella massima considerazione su piano europeo.

D'altro canto è proprio questa «solidità» che ha permesso alla CrT — per ricordare anche una circostanza non lieta — di provvedere l'anno scorso alla piena tutela dei risparmiatori che si trovarono coinvolti nella vicenda della Cassa dell'Istria, rendendo così giustizia alla fiducia con cui si rivolgono tradizionalmente alle Casse di risparmio anche gli operatori e i cittadini più modesti.

E alla solidità e ai programmi d'espansione vanno opportunamente collegate le notizie riguardanti la nuova sede centrale, di cui si parla da alcuni anni, anni impiegati per superare tutti gli scogli del cammino burocratico, legato ai piani regolatori e ai molti e complessi adempimenti di legge: ma ormai questo iter può dirsi finalmente concluso. Infatti l'avv. Terpin ci informa che sta per essere dato l'avvio alla stesura dei disegni esecutivi e ai primi appalti. Sono state stabilite modalità e tempi dei lavori. Il primo lotto riguarderà la sistemazione dei palazzi lungo la via Mazzini (ex Banco di Sicilia) a la via Genova; il secondo la parte dell'attuale sede prospiciente la via Cassa di risparmio. È una realizzazione che prevede — nel corso di alcuni anni — un impegno che potrebbe arrivare ad otto miliardi, ciò che rappresenta di per sé un elemento positivo per la città.

È logico e opportuno dare risalto al completamento della «rete» cittadina delle agenzie rionali e alle prospettive di espansione fuori zona; al programma per la nuova sede centrale; all'imponente realizzazione del Centro elettronico elaborazione dati (1974) e alla modernizzazione di tutti i servizi dei vari sportelli con l'attivazione della gestione in tempo reale (il cosiddetto tele-processing) sia dei depositi a risparmio sia dei conti correnti, ma accanto a tutto questo l'avv. Terpin ritiene giusto ricordare, sia pure con un solo fugace accenno, altri dati di fatto che confermano la tradizionale sensibilità della Cassa, esplicatasi in questi ultimi anni con accentuato impegno sociale.

Si tratta non solo delle erogazioni di metà degli utili previste dallo statuto, ma anche di iniziative di particolare rilievo e significato, come la tempestiva creazione del Fondo terremotati Friuli nel '77, o gli interventi nel settore dell'industria, rivelatisi talvolta di decisiva importanza per la salvaguardia dei posto di lavoro. Né vanno dimenticati i cospicui gesti di solidarietà, in momenti particolarmente difficili, nei confronti diretti delle maestranze. Con vivo favore è stata accolta infine, in questi anni, l'iniziativa del credito al lavoro.

Il discorso può toccare a questo punto anche le erogazioni che hanno sostenuto con generosità ma altresì con molta oculatezza, oltre a tante iniziative minori, le attività del Centro internazionale di fisica e il possibile conseguimento di risultati d'alto livello scientifico ed esse collegato, l'impegno in corso a favore dell'arricchimento delle attrezzature di determinati settori ospedalieri di Trieste e di Monfalcone (citiamo, per il rilievo dei contributi, la divisione cardiologica e la clinica oculistica dell'Ospedale di Trieste), del laboratorio merceologico della Camera di commercio, del Villaggio del fanciullo, del Centro di educazione motoria per gli spastici nonché del Centro di educazione sociale per la lotta contro la droga.

E poi le iniziative che testimoniano di una visione moderna e dinamica non solo dei compiti promozionali extra-bancari, ma anche della necessità d'una fattiva partecipazione alla vita culturale: sia con l'edizione di volumi di grande interesse che con l'acquisto a fine conservativo di importanti opere d'arte. Tutto ciò nell'ambito di un'oculata utilizzazione delle proprie risorse nell'interesse della collettività.

Accanto al bilancio vero e proprio dell'istituto, è anche questo un bilancio — come risulta dalla coversazione col presidente Terpin — largamente «attivo», che ha dimostrato in tutti questi anni una presenza preziosa, e vorremmo dire affettiva, della Cassa di risparmio nella nostra città.

Esami per posti in uffici fiscali

«Il servizio Pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza informa che nella Gazzetta Ufficiale del 4 marzo è stato pubblicato il diario della prova scritta del concorso, per esami, a 245 posti di coadiutore in prova della carriera esecutiva dell'amministrazione periferica delle Imposte Dirette.

I candidati del Friuli-Venezia Giulia affronteranno la prova scritta domani, 4 con inizio alle 8 nella sede dell'Università, piazzale Europa 1.

Piccolo albo

Un paio d'occhiali per bambina è stato smarrito nel tratto via Donadoni-via Petronio-via Settefontane. Il rinvenitore voglia telefonare con urgenza al numero 757269 o rivolgersi alla rivendita di giornali di via dell'Eremo 289.

Il proprietario di un portafogli di pelle nera che è stato smarrito su un autobus della linea 5 il giorno 25 marzo ha urgente bisogno di riavere i documenti che vi erano contenuti e senza i quali non può lavorare. Chi è in grado di aiutarlo telefoni al 754411 nelle ore dei pasti.

Voglia telefonare al 729892 il rinvenitore d'un portamonete color noce che è stato smarrito la mattina del 25 marzo probabilmente su un autobus della linea 10, fra il campo San Giacomo e l'Ospedale infantile.

SEGNALAZIONI

A chi non è più con noi

L'approssimarsi della Pasqua che, come le altre grandi ricorrenze è consacrata anche al culto degli affetti familiari, fa sentire più vivo e struggente il rimpianto per quanti non sono più con noi. Accogliamo perciò il desiderio del nostro lettore Guido Trani di veder pubblicata questa sua «lettera a una sorella defunta». Un messaggio commosso, ma anche sereno, che nei giorni vicini alla festività della Resurrezione susciterà un'eco nel cuore di tutti:

Carissima Elda, ieri ho ascoltato alla radio, nella cucina di casa mia (che fu finché vivesti, anche la tua), «Madama Butterfly», in una, forse ineguagliabile, esecuzione registrata.

La seguivo su un libretto edito nel 1905 (l'anno nel quale fui concepito), che sulla prima pagina reca, tracciata obliquamente in alto a destra, con la bella grafia propria di tanti impiegati dell'Ottocento (e che tanto somiglia a quella, quasi ereditata da lui, della sua diletta primogenita Bianca, «l'angelo della nostra famiglia»), la firma di papà: «P. fu L. (Pier fu Lorenzo) Trani», coronata da un complicatissimo ghirigoro.

Ascoltandola, non potevo fare a meno di volgere, di tratto in tratto, lo sguardo ad una sedia vuota, un po' dirimpetto a me e un po' a me di fianco, alla mia sinistra: quella che tu occupavi abitualmente. Ricordavo altre «Madama Butterfly» da noi ascoltate insieme, e durante le quali tu piangevi per la tragica vicenda di quella creatura immaginaria. Io, allora, meno emotivo di oggi, ascoltavo senza pianto quella musica. Ma ieri, cara Elda, non ho saputo trattenere le lagrime (non avevo vicino nessuno di cui vergognarmi): non solo perché ho sentito, più che altre volte, meravigliosamente viva e commovente quella creatura nata dalla fantasia di un poeta e resa immortale dalla musica di Puccini (creatura immaginaria sì, ma sorella di non poche donne simili a lei, realmente vissute nel Giappone del secolo scorso, e più viva di tutte loro grazie alla magia dell'arte), ma anche perché non potevo non associare all'ascolto di quella musica il ricordo di te, carissima sorella, che di tanto conforto mi fosti, con la tua vicinanza e con il tuo affetto (talvolta anche espresso, ma da me sentito anche quando non era espresso) quasi sempre, ma particolarmente negli ultimi anni della tua vita.

Credevo di piangere su di te, che, minore di me di quattro anni, hai lasciato questa terra quasi cinque anni fa; ma poi mi sono reso conto che piangevo piuttosto per me, che non ti ho più accanto. Tu, io lo spero, sei ora più felice di me. Ed anche se stai ancora soffrendo una pena espiatrice, non puoi rimpiangere, se il Signore ti concede di vedere le cose di quaggiù, di aver abbandonato questo mondo prima che esso fosse bagnato quotidianamente del sangue di tanti innocenti, fatto sgorgare dalla mano di accecati fratelli. E forse ti rammarichi solo di non potermi essere ancora di conforto e di aiuto quaggiù. Ma, dovunque tu sia, in luogo di beatitudine o in luogo di espiazione (certo, comunque, non posso dubitarne, in luogo di salvezza), tu preghi per me, grazie, sorella. Il tuo Guido.

La legge della vita

Una guerra privata

La figlia contesa. In sede di separazione giudiziale tra un'impiegata veneta ventitreenne e suo marito, la loro unica figlia, una bimba di due anni appena, venne assegnata all'uomo. Cose che succedono e sin qui tutto pressoché normale. Insolito è, invece, quello che avvenne nei mesi successivi quando la giovane sposa e sua madre, un'esercente cinquantenne, decisero di dichiarare guerra ai magistrati della loro città.

Incominciarono ad apporre sulla macchina del giudice istruttore cartelli d'accusa per «il rapimento della bimba», offesero in pubblico il procuratore della Repubblica, si diedero a tempestare i vari magistrati con una cinquantina di telefonate quotidiane (i gettoni non costavano, allora, cento lire l'uno), affissero manifesti sulla porta delle loro case.

La situazione era insostenibile. Più di un giudice tentò di spiegare alle guerrigliere che la causa della giovane signora era ancora pendente in appello ma fu peggio che parlare a un sordo. Un giorno, madre e figlia affrontarono, più aggressive che mai, il procuratore della Repubblica e vennero arrestate. In sede istruttoria esse sostennero di non avere inteso né accusare, né offendere i magistrati, dicendosi vittime della legge. Poiché le persone offese del reato erano giudici, la Corte di cassazione decise che il particolare caso venisse trattato dal Tribunale di Trieste. Accusate di due ipotesi di oltraggio a magistrato, madre e figlia, che sono assistite dall'avv. Padovani, vengono processate ora dalla sezione, presieduta dal dott. Lugnani e formata dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli, e gli sproloqui scritti, orali e telefonici vengono a costare loro quattro mesi di reclusione ciascuna con la condizionale. Se è ingiusto che tra due litiganti sia sempre il terzo a farne le spese, è addirittura paradossale che lo scotto debba venire pagato dai magistrati di un intero Tribunale. Rei soltanto di avere applicato la legge.

mir

Consigli rionali

San Giacomo — Riunione questa sera alle 20 nella sede di via Caprin 18/1.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«La Pasqua a Trieste» è il tema della conversazione che Silvio Rutteri terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

A Telequattro

Questa sera alle ore 22.15 verrà trasmessa a colori la registrazione del concerto vocale-strumentale, sostenuto domenica 30 marzo u.s. nella sala del Teatro Auditorium, dai complessi «Nuovo Ricercare» e «Gruppo Incontro» in favore del Centro Solidarietà di Trieste. La trasmissione verrà replicata il giorno di Pasqua alle 16.45.

1910 - 1980

70 anni di attività commerciale festeggia la Gioielleria *Dante*, largo Santorio 5. In questa occasione invitiamo la nostra gentile clientela a visitarci approfittando degli sconti eccezionali che praticheremo per tutto il mese di aprile e che ripeteremo saltuariamente in vari periodi dell'anno.

Presenza cristiana

La comunità di Presenza cristiana, si ritrova stamane alle 9.30 nella chiesa di Nostra Signora di Sion e Sant'Ambrogio (via don Minzoni 3) per la recita comunitaria delle lodi. Possono intervenire quanti lo desiderano.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede di via Felice Venezian 7 dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale», la dietista Mercedes Deotto Sallmei terrà una conferenza sul tema: Il mondo dei colori e la loro azione curativa sull'uomo.

Non è mai troppo tardi

Comprare a buon prezzo. Noi vendiamo tweed originali Moessmer a lire 10.000 al metro. Per il resto vedrete da soli, venendo a visitarci. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Nel segno della pelle

La primavera '80 propone la moda della pelle. Capi esclusivi e raffinati creati in modelli di lusso e con pelli più morbide e ricercate ora li puoi trovare da *Cuir Chic* via Fratelli Rosselli 73, Monfalcone, tel. (0481) 74275.

Arte pro arte'

Questa sera con inizio alle 21 verrà trasmesso da «Arte pro arte» a Radio 99 «La Pasqua dell'uomo» commento teatrale alla Settimana santa. Parteciperanno Anna Gioia Vendramin, Lucio Deveglia, Cosimo Cosenza e Mario Pardini.

L'Associazione artigiani

di Trieste (via Ghega 1), rende noto che con l'entrata in vigore dell'ora legale, i saloni degli *acconciatori per uomo e misti* osserveranno a partire da martedì 8 aprile l'orario estivo (8.00-12.30 - 16.00-19.30) sabato 5 aprile vigilia di Pasqua, orario di apertura normale (8.30-12.30 - 15.30-19.00). Anche per i saloni degli *Acconciatori per signora*, l'orario estivo entrerà in vigore contemporaneamente all'ora legale; pertanto a partire da martedì 8 aprile l'orario di apertura sarà il seguente: 8.30-12.30 - 16.00-20.00. Si ricorda inoltre che sabato 5 aprile vigilia di Pasqua, i saloni stessi osserveranno l'orario di apertura ininterrotto (8.30-19.30).

Grana a L. 440

Le formaggerie Lombarde di via Carducci, 26 hanno messo in vendita il Grana Padano vecchio a L. 440 l'etto.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATO UFFICIALMENTE IL NUOVO SERVIZIO DI SALUTE MENTALE

Funziona a tempo pieno il «centro» di San Vito

La struttura, prima nel suo genere nella nostra città, si trova in un condominio

(A.d.C.) *Funzionava già da alcuni mesi, ma soltanto ora in coincidenza con il completamento del servizio, divenuto anche notturno, il nuovo Centro di salute mentale di via San Vito 6 è stato ufficialmente inaugurato.*

Per quanto concerne questo tipo di assistenza sanitaria, la nostra provincia è divisa in cinque zone (ognuna con una propria équipe medico-sanitaria) ognuna delle quali in genere corrisponde a due o tre territori di consigli circoscrizionali. In particolare, il centro inaugurato serve la prima zona che territorialmente corrisponde grosso modo alle circoscrizioni di Barriera nuova – Cittanuova e San Vito – Cittavecchia.

In precedenza, dal 1976, nell'ambito della prima zona funzionava unicamente il centro di salute mentale del «Gozzi» che era sede totalmente inadeguata, sia per la distanza rispetto alla zona di San Vito, sia per la stessa sua struttura.

Di conseguenza, già da alcuni anni l'équipe medico-sanitaria (composta dal primario dott. Vincenzo Pastore, dall'aiuto dott. Lorenzo Toresini, da uno psicologo, 20 infermieri, un'assistente sociale e un'assistente sanitaria) aveva cominciato a setacciare la zona per reperire una struttura più adeguata in cui poter sistemare il centro. La ricerca era indirizzata soprattutto verso una villetta o comunque una struttura autonoma, per ovvi motivi, ma una struttura di questo genere non era assolutamente reperibile.

Così quando all'équipe si è presentata l'occasione di un appartamento in vendita, l'amministrazione ha provveduto a comperarlo per metterlo a disposizione del centro. Quest'ultimo infatti, primo nel suo genere a Trieste, si trova in un condominio e la cosa, potenzialmente, potrebbe creare alcuni problemi di conflittualità nei rapporti di convivenza con gli inquilini. Ma questa eventualità non turba i responsabili dell'équipe: «finora non vi è stato nulla di particolrmente drammatico — assicura il dott. Pastore — e anche se all'inizio c'è stata una comprensibile resistenza da parte degli inquilini dello stabile ora sembra che la situazione sia in gran parte accettata. Però c'è anche un vantaggio e non va dimenticato: il centro infatti, essendo immediatamente integrato all'interno della struttura, aiuta a evitare l'isolamento».

Di certo rimane il fatto che l'apertura a tempo pieno del centro di San Vito corrisponde a un passo avanti rispetto alla domanda di maggior efficacia nei servizi decentrati di salute mentale. Attualmente i due centri (quello del «Gozzi» è un'«appendice» ancora parzialmente funzionante) servono una fetta di popolazione di 60 mila abitanti, cioè un quinto della popolazione dell'intera provincia.

Essendo una struttura aperta non è facile stabilire con precisione quanti sono gli utenti. Comunque, indicativamente, il servizio assicura giornalmente i pasti a una trentina di persone; all'incirca un'ottantina frequenta il centro per diverse esigenze, mentre il numero delle persone che nel corso dell'anno usufruisce del servizio di zona si aggira attorno alle 400 unità. Per situazioni specifiche di bisogno c'è anche la possibilità di pernottare; nel centro infatti vi è una disponibilità di otto letti e l'utilizzo medio è di due-tre per notte.

Attraverso una rotazione di turni, i componenti dell'équipe assicurano una risposta agli utenti ventiquattr'ore su ventiquattro, anche se ovviamente differenziata nel giorno e nella notte. «Di giorno siamo disponibili in qualsiasi momento — precisa il dott. Toresini — mentre di notte, per i casi di urgenza, ci appoggiamo al servizio di diagnosi e cura appena aperto all'Ospedale Maggiore».

Rassegna delle gallerie

Viaggio nell'Oman con Corbidge

Credo che ormai tutti quelli che si occupano d'arte dalle nostre parti sappiano chi è John Corbidge, il forte pittore inglese di Sheffield che vive ed opera a Trieste da alcuni anni, proiettatovi dalla tragedia del popolo cipriota, di cui era diventato parte per legami d'affetti e di cultura, Luigi Danelutti lo vede «... un poeta, e anche un moderno eroe... colto pellegrino quale è alla ricerca di sfumature spirituali, di eredità artistiche...».

John Corbidge ha saputo coniugare il nativo espressionismo nordico con la latinità mediterranea e immergere finalmente tale sintesi, di per sé esaltante, nella segreta frescura di sogno dell'ideale di bellezza greco spiritualizzato dal mistero cromatico bizantino.

A tali contenuti poetici «la sua fantasia — scrive Ennio Emili — ha forgiato uno stile semplice e complesso, antico e moderno, figurativo e astratto...», dove si confrontano la razionalità della lezione cubista, la foga espressionista, l'introiettazione surrealista. Ora Corbidge espone al Centro internazionale d'arte di Muggia una serie di dipinti ispirati a un recente viaggio nell'Oman.

Acutamente Giulio Montenero coglie di questi lavori il tratto essenziale, quando scrive del «... senso di meraviglia...» che Corbidge comunica «... raffrontando nello stesso quadro i volti dei fanciulli e delle donne, a coppie, a terzetti, in una spontanea armonia del diporsi nello spazio, in una evidenza tattile quasi fotografica, sullo sfondo dove un tappeto multicolore ricrea la magia dei tessuti orientali e trova le fenditure lungo le quali lacerarsi per dar posto all'esplosione della ricchezza vegetale e anche alla densità della luce e delle tenebre in presa diretta».

E, in effetti, del complesso linguaggio di Corbidge sono questa volta soprattutto la componente cubista e surrealista a presiedere all'ispirazione. La realtà è scomposta analiticamente in senso cubista e ricomposta poi, nell'arbitrarietà dell'affastellarsi non immotivato del sogno e della memoria, secondo i modi del «montaggio mentale» surrealista. All'interno di tali immagini non c'è tuttavia il rarefatto pallore metafisico di un mondo staccato dall'esperienza sensibile, ma, anzi, vivono il gesto, il segno, il colore, la materia. Gli azzurri intensi e profondi del cielo e del mare sono nella realtà delle vedute di Oman, ma rimandano alla tradizione bizantina, come nella solarità dei meriggi, nel fuoco dei tramonti, nel viola intenso delle notti, le donne drappeggiate e con le anfore in testa magicamente divengono Tanagre ellenistiche o Madonne bizantine ricuperate per tutti noi sull'angolo delle volumetriche case arabe o nella frescura di giardini e oasi di un lontano e fascinoso Oriente. Oriente che John Corbidge ci svela come segreto rifiuto dell'anima in cui ricreare quella fantasia che sola sembra poterci dare, nel brutto mondo in cui viviamo, il viatico per adire alla libertà e alla felicità.

S. M.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Geni Russo n. Ruzzier nel 5.o anniversario (1 aprile) dalla famiglia Russo-Ruzzier 25.000 pro Seminario diocesano, 25.000 pro Poveri della Parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Daniele Verardo nel XIII anniv. (2/4) dai genitori 100.000 pro Centro Cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 100.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro Domus Lucis, 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1/4) dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Uildm, 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de'Paoli.

In memoria di Angiolina Pavanato (1-IV) dalla figlia Maria 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Toffolon per il compleanno (2-4), dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Ts.

In memoria di Stelvia Ceron-Allegretto nel 35.o ann. dalla mamma 10.000 pro Eca.

In memoria di Francesco Cattalini nel IV anniversario (3/4) dalla moglie Elvira 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria del dott. Guerrino Demarchi nel terzo anniversario dalla moglie 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Apollonio Umberto nel V anniversario (3/4) da Anna 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Riccardo per l'onomastico (3/4) dalla moglie, dai figli e dai nipoti 30.000 pro Serra club (fondo «Riccardo Camber»).

In memoria di Ida Zoratto nel nono anniversario (2-4) dai suoi cari 10.000 pro Anffas.

In memoria di Ermanno Trebiz nel IV anniversario (3/4) dalla famiglia 50.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Antonio Cheber nel IX anniversario (3/4) dalla figlia Nerina dal genero Mario Svetina e dalla nipote Giuliana 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Mauriello per il compleanno (3/4) dalla moglie 10.000, da Sina 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari defunti e del marito comandante Vito, per la S. Pasqua da Armanda Simi 15.000 pro Chiesa beata vergine delle Grazie, 15.000 pro Assoc. It. Assistenza spastici, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvia Lauri dalla nonna 10.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria dei propri defunti per la S. Pasqua da Antonietta Masutti Polizzi 50.000 pro «Pro Senectute» 50.000 pro Missione triestina nel Kenja.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oreste Dugolin da Dennis Dugolin e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Albino de Lana da Marisa D'Amore 5.000 pro Assoc. Donatori di organi.

In memoria di Nora Fabro Berardi da Nellie 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giordano Mauro dalla famiglia C. Cumani 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Devescovi dalla moglie Gioconda e dal figlio Paolo 25.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo bambini subnormali, 25.000 pro Croce Rossa; dai suoceri Santina e Giuseppe Mosenich 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (bambini sub-normali); dai cognati Edoardo e Giuliana Mosenich 20.000 pro Centro Tumori; dal maestro e compagni di Paolo 60.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Carmela Ferluga da Maria (Gigi) Kodric 10.000 pro Centro tumori; da Egle e Guido Sponza 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Feletti dalla moglie Emilia Feletti e figlie Gianna e Corinna 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bossi ved. Fiegl da Fernanda Adelia Hilde 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marta de Draganich Veranzio da Piero e Thea Fogazzaro 20.000 pro Fondo Assistenza Rotary Trieste Nord; da Bruna e Bruno Galvani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lùzula Iviani 10.000 pro Fondo Banelli; da Wanda de Grassi Tarabochia 10.000 pro Fondo Banelli; da Eustacchio e Gabriella Tarabocchia 20.000 pro Lions club; da Enrichetta Weiss 10.000 pro Istituto ciechi Ryttmeyer, 10.000 pro Fondo prof. Bronzin Vinenzo (Istituto G.R. Carli); da Maria, Silva, Carmen, Cosulich 75.000 pro Croce rossa (sezione femminile); da Bruno e Giulietta Grioni 20.000 pro Croce rossa sezione femminile; da Gilda Cosulich e figlie 50.000 pro Fondo Augusto Cosulich; da Dora Mattievich e famiglia 30.000 pro Fondazione Carlo Sai; da Nora Rossetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanna Nemez ved. Girotto e Marcella Bianchi n. Micheli da Gianna e Silvano Giannini 50.000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer».

In memoria di Maria Colombin in Gianantoni dalla sorella Nerina Alessio e Italico 100.000 pro Centro tumori.

In memoria della dott.ssa Fausta Zubin Gerolini dalle compagne di scuola della III C superiore 65.000 pro Infanzia abbandonata; da Gino e Nelly Nadali 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (dott. Camerini); dalle famiglie Pellizon 50.000 pro Banca del sangue; da Chiara Relja 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Gabrielli dalla sorella Alba in Messineo 50.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Carlo Holzinger maestro di Musica dai dipendenti Enaip Trieste 103.000 pro Centro tumori.

In memoria di Massimiliano Ianitti dalla famiglia Schifflin 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Levi Ianni da Gina Poidomani 20.000 pro Uildm.

In memoria di Giovanni Micolich dal personale infermieristico S.G.Ch reparto 30.000 pro Centro di cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Maria Giri in Montanari da Aldo Diamantini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Pesely da Angela Fantoni 10.000 pro missioni Kenia.

In memoria di Libera Ravalico ved. Petronio da Yole Bidoli 5.000 pro Centro tumori; da Uccia Ferrara e Paola Lenarduzzi 5.000 pro Centro tumori.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360	(250)	600	(500)
CAVOLFIORI	345	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO VERDE	1080	(1500)	1400	(1800)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	460	(—)
FINOCCHI	345	(—)	460	(—)
LATTUGHE	—	(1000)	960	(1500)
MELANZANE	1035	(—)	1265	(—)
PATATE	240	(—)	290	(—)
EPERONI	805	(—)	1380	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(250)	420	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	990	(—)	1100	(—)
BANANE	1320	(—)	1420	(—)
FRAGOLONI	3300	(—)	4950	(—)
MELE	288	(—)	460	(—)
PERE	920	(—)	1035	(—)
ARANCE	748	(—)	920	(—)
MANDARINI	978	(—)	1380	(—)
POMPELMI	330	(—)	440	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	14500	(20800)
CEFALI	1500	(2800)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(2400)	4500	(4800)
MOLLI	7200	(4800)	7600	(6800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	17000	(—)	17000	(—)
PASSERE	2500	(—)	2800	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2700	(7800)	5800	(7800)
RIBONI	3600	10800)	10000	(12800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(—)	8000	(—)
SARDELLE	360	(1200)	1000	(1980)
SARDONI	430	(880)	1215	(2200)
SGOMBRI	900	(2400)	2500	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(3200)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4500	(6400)	5500	(7800)
CANOCE	2500	(6800)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	1500	(3400)	4500	(6000)
CAPEROZZOLI	700	(800)	700	(1200)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1400	(2400)	1700	(3200)

(*) Listino prezzi del 2.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.4.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.4.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.











GIORNALE DI TRIESTE

LE DELIBERE APPROVATE DAL CONSIGLIO PROVINCIALE

Padiglioni di S. Giovanni ceduti a uso universitario

Una sistemazione anche per l'Osservatorio astronomico

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri sera all'unanimità due delibere relative alla cessione di alcuni padiglioni del comprensorio dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni all'Università e all'Osservatorio astronomico. Entrambi i provvedimenti sono stati illustrati dall'assessore al patrimonio, Martone, il quale ha sottolineato le conclusioni concrete di altrettante iniziative avviate dalla Provincia per il riuso pubblico della vasta area di San Giovanni ad avvenuto smantellamento delle vecchie strutture manicomiali.

All'Ateneo vengono così ceduti in proprietà quattro padiglioni, per un prezzo complessivo di 750 milioni secondo la valutazione data dall'ufficio tecnico erariale; e il pagamento avverrà così scaglionato: 25 milioni al momento dell'entrata in possesso degli immobili da parte dell'Università, 200 milioni al momento della firma del contratto, 500 milioni in cinque rate annuali. Si tratta dei padiglioni N, O, P e Q, che sorgono nella parte centrale del comprensorio sul lato sinistro del viale che sale verso via Valerio. Gli immobili, rimasti inutilizzati dopo la deospedalizzazione dei malati mentali, potranno essere ora risanati dall'Università con conseguente valorizzazione dello stesso comprensorio.

All'Osservatorio astronomico è stato invece ceduto in affitto il padiglione F, che dava finora precaria sistemazione a operatori volontari e versava in uno stato di semiabbandono. L'Osservatorio aveva bisogno di tale edificio per adattarlo a sede d'uffici, data l'insufficienza dell'attuale sistemazione in via Tiepolo e in vista di futuri sviluppi della propria attività istituzionale. E la direzione dell'Ospedale psichiatrico ha espresso parere favorevole su tale richiesta, trattandosi peraltro di un immobile situato in prossimità della residenza degli ospiti e tale da favorire perciò l'apertura del comprensorio di San Giovanni a strutture di carattere non sanitario e quindi l'inserimento degli ospiti nella vita della comunità. Il padiglione e l'antistante area di 730 metri quadrati verrà ceduto, con contratto novennale, verso la corresponsione di un canone di 820 mila lire mensili.

A sua volta l'assessore all'assistenza Pessato ha rilevato che per la programmazione del riuso dell'area di San Giovanni da parte della collettività cittadina è stato stabilito un rapporto con il Comune. Un incontro si è avuto nei giorni scorsi con l'assessore comunale all'urbanistica e con il consiglio rionale interessato per un esame delle possibili destinazioni pubbliche in particolare dei padiglioni liberi nella zona a valle del comprensorio.

A un ampio dibattito ha dato luogo poi la proposta dell'assunzione diretta da parte della Provincia della gestione del servizio, inizialmente affidato all'Enaip, istituito nel 1976 nell'ambito del progetto per l'inserimento lavorativo degli handicappati finanziato dal fondo sociale della Cee.

L'assessore Pessato ha rilevato che con tale provvedimento, che comporta l'assunzione di una quarantina di operatori con rapporto privatistico, la Provincia intende favorire nel migliore dei modi il passaggio dello stesso servizio alla futura unità sanitaria locale, la struttura cui farà capo l'intera rete dei servizi socio-sanitari. La delibera è passata con i voti del Pci, del Psi, del Psdi, del Pri, mentre si sono astenuti la Dc, il Pli e il Msi.

PASTI GARANTITI DURANTE LO SCIOPERO

Ospedali: volontari contengono il caos

E' stata generale ieri la partecipazione del personale ospedaliero, medico e paramedico, allo sciopero nazionale di 24 ore proclamato per sollecitare la ripresa immediata delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. L'azione sindacale ha avuto i previsti riflessi all'interno dei nosocomi cittadini, dove hanno funzionato soltanto i servizi essenziali, sono state prestate le cure urgenti e sono stati effettuati ricoveri esclusivamente nei casi gravi. Per il resto l'attività ospedaliera, con il personale ridotto all'osso, è rimasta praticamente bloccata.

Tuttavia è stato possibile ridurre in parte il disagio per i ricoverati. Volontari hanno provveduto alla distribuzione dei pasti, confezionati presso altri enti. Al Maggiore sono stati portati ai degenti due pasti caldi, sia a pranzo sia a cena, preparati dall'Ente comunale di assistenza. Sono stati in molti casi gli stessi familiari dei ricoverati a portare cibo e bevande ai congiunti; data l'eccezionalità della situazione, come altre volte in passato, i parenti hanno avuto libero accesso alle corsie per tutta la giornata.

Preziosa si è rivelata l'opera degli aderenti all'associazione volontari ospedalieri. Due pasti caldi sono stati distribuiti anche all'ospedale della Maddalena, per i quali ha provveduto, in base ad intense trattative intercorse con l'amministrazione ospedaliera, la mensa della Grandi Motori Trieste. Per i ricoverati al reparto lungodegenti è stata interessata la mensa universitaria.

Naturalmente si è dovuto tener conto delle diete prescritte a molti pazienti: indicazioni a questo riguardo erano state date l'altro ieri dagli stessi sanitari e nel confezionare le vivande si è cercato di preparare dei cibi adatti alle diverse esigenze. Si è trattato comunque di una situazione di fortuna, da fronteggiarsi alla meglio. L'astensione dal lavoro del personale paramedico ha poi costretto gli ammalati a restare privi dell'assistenza infermieristica, salvo gli aiuti offerti anche in questo caso da volontari e dagli stessi familiari.

Larga la partecipazione allo sciopero anche da parte dei medici. Hanno funzionato solo i servizi di urgenza, quali la guardia chirurgica, la guardia medica, l'unità coronarica, il servizio di emodialisi, il pronto soccorso. All'ospedale Maggiore risultavano ieri ricoverati quasi 1200 pazienti. Molti, come si è detto, i parenti che si sono intrattenuti a lungo nelle corsie, accanto ai propri congiunti.

Riti evangelici

Nelle giornate di oggi e domani si terranno presso le chiese evangeliche della città.

I culti avranno luogo oggi alle ore 19.30 alla chiesa Metodista di Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) e domani alla comunità Valdese ed Elvetica nella basilica di San Silvestro, in piazzetta San Silvestro 1. Alle celebrazioni sono invitati tutti gli evangelici della città.

SPETTACOLI

Rassegna del cinema sloveno

Oggi, alle 11.30, al Circolo della Stampa verrà presentato il programma della «Rassegna del cinema sloveno» alla presenza dei registi France Stiglič e Matjaž Klopčič. La rassegna, che è stata curata dalla Cappella Underground, dall'Ente per la conoscenza della lingua e cultura slovena e dall'Unione culturale slovena, presenta gli ultimi prodotti di questa cinematografia giovane, ma già importante a livello internazionale.

Le proiezioni, che avranno inizio questa sera, si svolgeranno secondo questo calendario: oggi: «Riti di primavera» (1978) di F. Stiglič (20.30 - Casa della cultura); mercoledì 9: «La vedovanza di Karolina Zasler» (1976) di M. Klopčič (ore 20.30 - Casa della cultura); martedì 15 e mercoledì 16: «Ricerca» (1979) di M. Klopčič (18, 20, 22 - La Cappella underground); mercoledì 30: «Tre storie» (1955) di I. Pretnar, J. Kavčič, F. Kosmač (20.30 - Casa della cultura).

OGGI

Concerto a Bagnoli

Oggi alle 20.30, al teatro «F. Preseren» di Bagnoli della Rosandra, avrà luogo un concerto cameristico dedicato a Beethoven; il concerto prevede in programma: la Sonata in re maggiore op. 12 n. 1 e il Trio «Serenata» op. 8 in re maggiore. Saranno interpreti della manifestazione cameristica Crtomir Siskovic, il violinista Gorjan Cosuta, il violoncellista Milos Mlejnik e il pianista Janko Setinc.

Venerdì santo nei cinema

L'Associazione generale italiana dello spettacolo informa che nella giornata del venerdì santo vengono proiettate nei cinema solo pellicole munite di nulla osta di proiezione in pubblico, con l'esclusione di quelle vietate ai minori di 14 e 18 anni. Analogamente accadrà nei teatri.

Incontro «Otello». Oggi alle 18.30, nella sala maggiore di via San Carlo, gli interpreti dell'«Otello» verdiano s'incontreranno con il pubblico triestino. Libero accesso alla manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dalla sezione musica del Cca.

L'AREA DELL'EX FABBRICA MACCHINE AL CENTRO DI DISCUSSIONI

Lloyd a Sant'Andrea Mozioni di Pci e Psdi

Il Consiglio comunale ha dato mandato alla Giunta di far esaminare analiticamente dalle commissioni e dai consigli rionali competenti la proposta del Lloyd Adriatico di utilizzo parziale dell'area dell'ex Fabbrica macchine. Nelle ultime sedute, infatti, gli esponenti di quattro gruppi politici (Pci, Psdi, Msi e Partito radicale) hanno presentato altrettante mozioni sul futuro di tale area. Messe ai voti, sono state approvate quelle avanzate dai comunisti e dai socialdemocratici, mentre quella radicale è stata respinta. Durante le operazioni di voto (per alzata di mano) i rappresentanti del Movimento sociale hanno ritirato la loro proposta.

La mozione comunista prende in considerazione il fatto che il progetto del Lloyd Adriatico individua una zona che la variante 25 al Piano regolatore generale indica quale area di servizi di interesse pubblico, e sottolinea che il rettangolo dell'ex Fabbrica macchine è immediatamente adiacente al centro storico ed è attiguo a uno dei terminali della grande viabilità «per cui un insediamento del tipo previsto dalla società assicuratrice viene ad assumere un'incidenza reale sull'intero assetto della città».

La mozione comunista approvata dall'assemblea ha impegnato la Giunta a convocare nei tempi più brevi le commissioni competenti, allo scopo di esaminare il progetto di massima del Lloyd Adriatico in rapporto ai contenuti e agli obiettivi del Piano per il centro storico, allargando la riunione ai consigli rionali competenti, e l'ha impegnata ancora ad adoperarsi perché tutta l'operazione, se essa dovesse essere avviata, si svolga attraverso uno stretto coordinamento tra iniziativa privata e pubblica, in cui il Comune abbia una funzione programmatoria.

L'esponente socialdemocratico Lanza ha illustrato la mozione del suo partito con la quale è stato dato mandato alla Giunta «di proporre in sede di riesame della variante 25 al Prg un'ipotesi di utilizzazione dell'intera area che concili l'esigenza del Lloyd Adriatico con le aspettative per i servizi a scala rionale e a scala cittadina da realizzare in questo prezioso spazio disponibile». Lanza ha sottolineato che l'eventuale trasferimento del Lloyd in un'altra città comporterebbe la perdita di alcune centinaia di posti di lavoro, mentre il suo insediamento in una più vasta struttura triestina favorirebbe semmai l'acquisizione di nuovi «posti».

I missini, invece, nella loro mozione impegnavano la Giunta «a predisporre con urgenza gli atti necessari per un riesame della variante 25 in modo da consentire l'utilizzazione dell'area di Sant'Andrea e la fattibilità del progetto di massima proposto dal Lloyd».

I radicali nella loro lunga e dettagliata proposta avevano chiesto alla Giunta di assumere dal Lloyd una serie di dati economici e organizzativi «in base ai quali la compagnia assicuratrice ritiene necessario l'accorpamento in un'unica sede delle varie funzioni aziendali attualmente svolte in edifici diversi». I consiglieri Ercolessi e Pecol Cominotto avevano chiesto anche che il Comune venisse a conoscenza dei programmi di attuazione del patrimonio immobiliare del Lloyd, attualmente adibito a sedi aziendali.

Dopo gli interventi di Marchesich (Mit), Richetti (Dc), Pacor (Pri), Ercolessi (Pr), Lokar (Us) e D'Amore (Psi), il sindaco ha messo ai voti le singole mozioni. Quella avanzata dal Psdi è passata con i pareri favorevoli di LpT, Dc, Us, Psdi, Pri e Msi. Contrari gli esponenti radicali; astenuti i comunisti e i socialisti.

Il Msi ha quindi ritirato la sua proposta e il Consiglio ha respinto quella radicale con i voti contrari della Lista, del Psdi e dei missini. Astenuti Dc, Us e Pri; mentre Pr, Pci e Psi si sono dichiarati favorevoli. Approvata, oltre a quella del Psdi, anche la mozione comunista: «sì» di LpT, Dc, Psi, Pci, Pri e Pr; «no» dei missini; astenuti Psdi e Us.

Agitazione veterinari blocca il bestiame

Ritardi si sono verificati negli ultimi due giorni nell'avvio a destinazione di alcuni autotreni di bestiame in transito a Prosecco, a seguito dell'agitazione a livello nazionale del personale veterinario.

I ritardi nello sdoganamento, conseguenti appunto all'agitazione del personale veterinario, pregiudica anche gli interessi degli importatori, che hanno segnalato la situazione al nostro giornale. Ieri pomeriggio risultavano fermi a Prosecco, in attesa dei controlli veterinari che potranno essere espletati appena stamane, otto autotreni, di cui due di carni macellate di agnelli e bovini, uno di tacchini vivi e cinque di agnelli vivi.

DUE CONFERME E UNA DIMINUZIONE DI PENA

Rivissuta in appello una storia di droga

Un'altra puntata del romanzo senza fine della droga è stata letta dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Giuliana Fabiani.

Il processo è contro tre detenuti monfalconesi, Luigi Marcone, 25 anni, via Rosselli 33, Vladimiro Donda, 31, via Randaccio 15, e Alfredo Lofaro, 26 anni, via Manlio 35/8, il quale ha chiesto e ottenuto di non presenziare all'udienza.

Il fatto risale al 23 marzo dello scorso anno quando una pattuglia di agenti si mise alle calcagna di due giovanotti, che avevano notato, poco prima, mentre acquistavano un paio di siringhe in una farmacia.

I poliziotti decisero di seguirli e, a un certo punto, si accorsero che uno dei pedinati, certo Maurizio V., era entrato nel portone della casa di Marcone. Ne uscì poco dopo, e fu trovato in possesso di una bustina di eroina, che aveva appena acquistato per 20 mila lire.

Gli inquirenti ottennero l'autorizzazione a perquisire l'abitazione dell'indiziato ed erano al lavoro quando sopraggiunsero Marcone e Lofaro. L'ospite aveva addosso tredici bustine di eroina e confessò che avrebbe dovuto venderle a Udine per conto di Marcone, il quale per ogni dieci bustine smerciate gliene regalava due per uso personale.

Durante l'interrogatorio, Lofaro avrebbe fatto anche il nome di Donda, sostenendo che costui lo avrebbe rifornito di droga. Sia Marcone sia Donda negarono gli addebiti ma non si salvarono dal venire imputati, assieme a Lofaro, di detenzione di eroina e di morfina.

Il successivo 16 novembre, essi furono giudicati dal Tribunale penale di Gorizia, che condannò Marcone e Donda a un anno e 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno, Lofaro a un anno e 9 mesi e 350 mila lire con la condizionale e il Collegio dispose, infine, che venisse loro ritirata per due anni la patente di guida. Questo il fatto.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione della sentenza di primo grado mentre i difensori, avv. Battello da Gorizia per Marcone, avv. Maniacco dello stesso Foro per Donda, e l'avv. Nardi da Trieste per Lofaro, si battono per l'accoglimento dei motivi di doglianza.

La Corte accorda a Lofaro la diminuente del vizio parziale di mente e gli riduce la pena a un anno e 3 mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, conferma per gli altri due le appellate deliberazioni e li condanna, inoltre, al pagamento delle maggiori spese.

Condoglianze a Chiara Vatteroni

Un grave lutto ha colpito la nostra collaboratrice Chiara Vatteroni. È scomparso sabato scorso il nonno materno generale Emilio Balsamo.

A Chiara, alla madre e ai familiari tutti le condoglianze del «Piccolo».

Riti sacri

Questa mattina alle 10 nella cattedrale di San Giusto mons. Bellomi, con tutti i sacerdoti secolari e religiosi, celebrerà la messa crismale durante la quale benedirà gli olii sacri. Alle 19.30, sempre nella cattedrale, il vescovo celebrerà la messa vespertina della Cena del Signore con la lavanda dei piedi.

Sempre nell'ambito dei riti per la Settimana santa, stamane alle 9, nella chiesa greco-orientale di San Nicolò, riva 3 novembre, verrà celebrata la messa di San Basilio, mentre alle 18.30 avrà luogo la via crucis.

IN VIA D'ALVIANO

Autotreno in bilico

Un pesante autoarticolato è rimasto per tutta la notte col carico, composto da pesanti rotoli di stoffa, in bilico sul bordo di via d'Alviano.

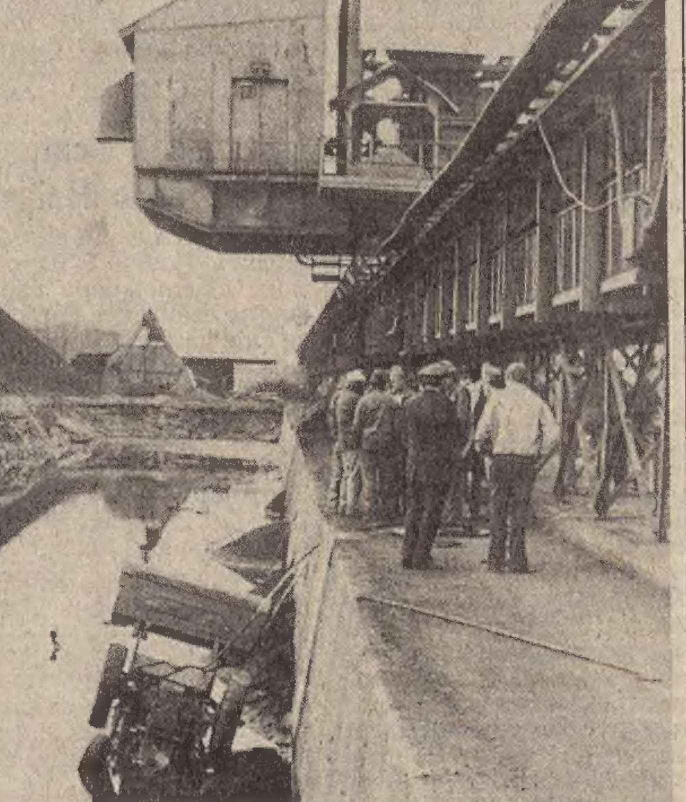
Poiché il carico in bilico costituiva un serio pericolo, sul posto sono accorsi sia i vigili urbani, che hanno chiuso al traffico la via con apposite transenne, sia i vigili del fuoco, che hanno provveduto ad un provvisorio puntellamento del carico, in attesa di rimettere in equilibrio sia il pesante automezzo sia il suo carico. I lavori dovrebbero finire in mattinata.

L'OPERAIO ERA ALLA GUIDA DI UN PESANTE MEZZO

Precipita in mare e annega manovratore dell'Italsider



Lucio Fragiacomo



Agghiacciante immagine della tragedia all'Italsider *(Italfoto)*

Mortale incidente sul lavoro ieri mattina all'Italsider, dove un operatore è precipitato in mare per una manovra sbagliata. Erano le 10.20 quando Lucio Fragiacomo — questo il nome del manovratore deceduto, nato a Pirano 36 anni fa e residente a Prosecco 381 — mentre stava trasportando del minerale con una escavatrice munita di apposita benna, ha compiuto un'errata manovra facendo precipitare in mare il pesante mezzo sul quale operava.

In quel punto la banchina è alta meno di due metri, e l'acqua del canale non è profonda, ma l'uomo è rimasto imprigionato sotto il mezzo e non ha potuto riemergere in tempo.

Trasportato ancora vivo al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore dai suoi stessi compagni di lavoro, che avevano provveduto a trarlo a riva, il Fragiacomo è stato accolto con prognosi riservatissima al centro di rianimazione, dove però è spirato poco dopo.

Il referto medico parla infatti di decesso dovuto ad arresto cardiocircolatorio, causato da asfissia acuta da annegamento. Sull'episodio sono in corso indagini svolte dagli uomini del commissariato di Ps dello scalo marittimo, mentre è stata aperta un'inchiesta da parte dei carabinieri della stazione di Servola al comando del maresciallo Scalabrin.

Documentari — Questa sera, alle 19.30 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, sarà ospite della settimanale rassegna di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Pino Sfregola del Gruppo speleologico «S. Giusto».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ALLA TV DOPO L'OMAGGIO AD ALBERTO SORDI

Qualcosa di Monica ma soprattutto i «tic»

Tre puntate dedicate alla «zitella d'oro» del nostro cinema



ROMA — Non sarebbe stato cavalleresco da parte della Tv trascurare Monica Vitti, dopo aver reso omaggio ad Alberto Sordi attraverso due cicli intitolati «Storia di un italiano». Così, alla fine dell'Ottanta, la rete 2 manderà in onda tre puntate sulla «zitella d'oro» del nostro cinema, ma occorre un «distinguo» (Monica ci tiene molto) tra il programma di Sordi e il suo: l'Albertone nazionale ha mostrato una specie di «summa» dei suoi film; la Vitti, attraverso 42 dei 43 film da lei interpretati, si confesserà ai telespettatori, mostrando i propri pregi, i propri difetti, le proprie fissazioni e le proprie debolezze.

Del resto, anche nei suoi film, Monica si era sempre confessata un tantino facendosi riprendere in quelli che definisce punti deboli. Uno di questi è il suo invidiabile appetito; invidiabile in rapporto alla sua «silhouette». Così, ammetterà di mangiare a crepapelle facendo rivedere una sequenza di «Teresa, la ladra»; riaffermerà di essere una «patita» del ballo attraverso la proiezione di una scena di «Nini Tirabusciò»; non rinnegherà la propria passione per il canto («Polvere di stelle», nonché le varie «Canzonissima» ed altri programmi Tv). Ammetterà che i sogni hanno una grande importanza nella sua vita e che l'angoscia che ne ricava è stata forse una delle cause per cui non si è decisa al matrimonio.

Dall'angoscia si difende tuffandosi nella lettura dei fumetti, così come tenta di celare la propria incertezza facendo la spiritosa. Anche quando era immersa nel filone dei film realizzati per lei da Antonioni, dichiarava di essere un'attrice comica.

Ma chi sarà il confessore di Monica? Il regista Francesco Russo al quale attualmente è legata.

I telespettatori potrebbero osservare che i legami sentimentali (mai definitivi) di Monica si stabiliscono con chi la ritrae facendo attenzione a non mettere in evidenza il naso. C'è un'altra paura in Monica nonostante l'aspetto e lo spirito giovanili: quella di invecchiare. Ma non la induce a pronunciare il «sì» fatale. Insomma, non è «un'italiana come le altre».

Alla Scala dopo il «frac selvaggio»

MILANO — Si è parlato di «frac selvaggio», di uno «sciopero in frac», di «requiem per un frac», di «un frac e due calzini» che fan saltare la «messa» per diecimila persone. All'indomani della clamorosa protesta degli orchestrali della Scala, cha hanno «incrociato gli archetti» e impedito lo svolgimento di uno spettacolo tra i più attesi, quale la «Messa di requiem» di Giuseppe Verdi (con Mirella Freni, Luciano Pavarotti, Elena Obrastzova e Ruggero Raimondi) il sovrintendente alla Scala Carlo Maria Badini ha accettato di fare il punto della situazione. Ha risposto alle domande dei giornalisti nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel suo studio, mentre iniziava nel teatro l'ennesima assemblea dell'orchestra convocata, questa volta, dal consiglio di azienda della Scala, alla presenza dei sindacati confederali.

Il nocciolo della questione è in pratica uno solo: la legge sugli enti lirici, quella che assicura un finanziamento di 116 miliardi per l'attività artistica dei teatri d'opera, non lascia spazio alla contrattazione aziendale laddove questa contrattazione si pone contenuti economici. Lo ha detto chiaramente Badini, spiegando che lo spirito del legislatore, in questo caso, è quello di difendere ad ogni costo il pareggio del bilancio. «Ora — ha continuato Badini — ci sarebbe anche la possibilità di aggirare l'ostacolo utilizzando quella dotazione in più che la legge assicura ai teatri lirici (tre miliardi e mezzo, di cui due miliardi espressamente per la Scala) per conservare alto il livello artistico».

«Siccome il livello artistico — ha proseguito Badini — si mantiene alto non solo scritturando grandi cantanti ma soprattutto con una grande orchestra, sarebbe lecito accedere a quei fondi per venire incontro a richieste legittime degli orchestrali. Ma per far ciò il ministero del Turismo e dello spettacolo deve mettere a disposizione gli strumenti legislativi. I signori orchestrali non devono prendersela con noi ma porre le loro richieste al ministero».

Teatro «La Fenice» tutto esaurito per la Fracci

VENEZIA — Tutto esaurito alla «Fenice», e anche per tutte le altre cinque recite in calendario, per il balletto «Il principe delle Pagode», in programma questa sera con Carla Fracci e James Urbain, coreografia della Winson, regia di Beppe Menegatti, orchestra della «Fenice», diretta da Maurizio Cecconi.

Il balletto, novità assoluta per Venezia, è il primo esempio di una coproduzione tra due enti lirici italiani: il teatro veneziano e il «Carlo Felice» di Genova che ha già messo in scena con successo lo spettacolo. L'allestimento e i costumi di Anna Anni troveranno a Venezia, sul palcoscenico della «Fenice», un maggior spazio, così come il corpo di ballo avrà un più completo inserimento, sia per i ballerini di fila sia per i solisti.

Beniamino Britten è stato ed è tuttora popolare in Inghilterra quasi come i Beatles. Il Festival di musica contemporanea di Venezia aveva presentato, in prima assoluta, molte sua novità (da «Il giro di vite», all'«Arca di Noè», al più recente, «Morte a Venezia»). Scomparso nel 1976, Britten ha scritto il balletto «Il principe delle pagode» ventanni prima: una scelta veramente singolare rispetto al suo abituale mondo ispirativo, una favola per lo più esotica ma basata prevalentemente sul «racconto classico» del grande balletto inglese.

Si scindono gli «Osmond»

LONDRA — Gli «Osmond» che sono da anni tra i più apprezzati complessi della musica pop inglese e le cui tournée all'estero registrano puntualmente platee di migliaia di spettatori, hanno deciso di dividersi... a metà. Quattro dei sette fratelli che sino a ieri davano vita al «gruppo» formeranno un quartetto a sé stante. Gli altri tre , Jmmi, Donny e Marie cercheranno invece di rinverdire i successi del «clan» come solisti.

La tournée che hanno iniziato ieri a Londra sarà l'ultima che vedrà gli «Osmond» esibirsi tutti insieme sul palcoscenico.

«È l'ultima tournée che facciamo insieme e faremo in modo che sia indimenticabile» ha detto per tutti Alan, il più anziano del complesso.

Separati per il video ed i concerti gli «Osmond» continueranno ad essere uniti quando si tratterà di varare, in sala d'incisione, i loro nuovi 45 e 33 giri.

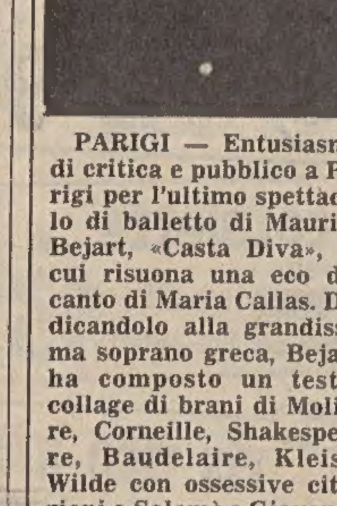
A dar vita al nuovo quartetto degli «Osmond» saranno oltre ad Alan i tre fratelli più piccoli, Wayine, Jay e Merrill.

Convegno a Camogli su Tv e cinema

GENOVA — Presentato ufficialmente a Genova, presso la sede del Goethe Institute, il convegno europeo «La televisione al servizio del cinema» che avrà luogo dal 15 al 18 aprile a Camogli, nel salone dei congressi del Grand Hotel Portofino Vetta.

Bernhard Wittek, direttore del Goethe Institute di Genova, ha illustrato le finalità dell'iniziativa che viene organizzata in collaborazione con il Comune di Camogli, la provincia di Genova e il Centro Turati.

Bejart con dedica a Maria Callas



PARIGI — Entusiasmo di critica e pubblico a Parigi per l'ultimo spettacolo di balletto di Maurice Bejart, «Casta Diva», in cui risuona una eco del canto di Maria Callas. Dedicandolo alla grandissima soprano greca, Bejart ha composto un testo-collage di brani di Molière, Corneille, Shakespeare, Baudelaire, Kleist, Wilde con ossessive citazioni a Salomè e Giovanni Battista; lo spettacolo si apre e si chiude con la celebre aria della «Norma» di Vincenzo Bellini cantata dalla Callas, mentre tutta la musica di accompagnamento è del compositore Alain Louvier. Lo stesso Bejart, piuttosto in ombra nella prima parte del lavoro, prende successivamente tono, danzando in un'apoteosi in cui assume gesti e posizioni da marionetta giapponese riccamente addobbata che progressivamente perde un capo di abbigliamento dopo l'altro, mentre la stessa voce che pronuncia dal di fuori le parole viene a sfaldarsi, facendosi dissonante.

E' stato notato dagli specialisti come in questo spettacolo vengano a piena maturazione gli studi di Bejart sulla danza orientale con i diversi influssi di teatro, movimento scenico, musica, religione e filosofia del sacrificio.

Video

Fra oro e argento

Rete 1

«Variety» (Rete 1, ore 20.40, colore) — La trasmissione «Un mondo di spettacolo» è proposta come al solito da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio. Due i servizi principali: uno sul cinema Usa di guerra visto dai registi degli ultimi film satirici; il secondo è un'anticipazione sullo spettacolo di Tito Schipa Jr.

* * *

«Speciale Tg 1» (Rete 1, ore 21.45, colore) — Va in onda la consueta rubrica di informazioni e servizi di attualità a cura di Arrigo Petacco.

* * *

«Frontiere musicali» (Rete 1, ore 22.35, colore) — Esibizione dello «Zimbo trio» con Sebastiao Patajos, a cura di Romano Dal Forno, regia di Antonio Moretti.

Rete 2

«Le strade di San Francisco» (Rete 2, ore 20.40, colore) — «Rodeo» è il titolo del telefilm diretto da Virgil Wogel con Karl Malden e Michael Douglas. La pellicola offre, a parte i brividi del giallo, uno squarcio di vita vissuta sul mondo di violenza, di pericolo, di sporcizia e di sudore che è quello dei rodei. È la storia anche di un delitto che i poliziotti, alla fine, risolvono per il meglio.

* * *

«Alle prese con l'oro e con l'argento» (Rete 2, ore 21.35, colore) — Trasmissione a cura di Aldo Forbice, regia di Giovanni Ribetti. Si tratta di un'inchiesta originale sul mondo che gravita intorno ai due metalli più pregiati.

* * *

«Pugilato internazionale» (Rete 2, colore) — Nel corso di «Stanotte» (23.25), in collegamento via satellite da Knoxville, incontro mondiale dei medio massimi tra Marvin Johnson ed Eddie Gregory (sintesi).

Rete 3

«Teatrino» (Rete 3, ore 20, colore) — Antologia da «Cenerentola», opera lirica di Gioachino Rossini. Compagnia di marionette «Carlo Colla e figli», orchestra della Scala di Milano, direttore C. Abbado. Quadro nono.

* * *

«Big bands» (Rete 3, ore 20.05, colore) — Vittorio Bonolis e Vittorio Oliveri presentano «Incontri con Freddie Hubbard», il che significa festa grande per gli amanti del jazz. Solisti: Carlo Burnett, batteria; Larry Kein, basso. Regia di M. Rotundi.

«Mosè» di De Bosio alla Tv portoghese

LISBONA — In coincidenza con la settimana di Pasqua la televisione portoghese ha cominciato ieri sera la trasmissione di «Mosè», lo sceneggiato realizzato nel 1975 da Gianfranco De Bosio per la Tv italiana e per la britannica Intercorporated Television Company.

Lo sceneggiato, del quale sono protagonisti attori famosi, tra i quali Burt Lancaster, Irene Papas, Ingrid Tulin, Marina Berti, Mariangela Melato, Laurent Terzieff, viene presentato in tre puntate di oltre due ore ciascuna.

La stampa parla di «Mosè» come del più grosso spettacolo offerto finora ai telespettatori portoghesi.

UN SETTORE DEDICATO A GRIFFITH E A LATTUADA

Incontro a Salsomaggiore con il cinema del mondo

PARMA — Dal 15 al 20 aprile si svolgerà a Salsomaggiore Terme (Parma) la terza edizione degli incontri cinematografici, il cui programma comprende un settore dedicato al regista statunitense David Wark Griffith, un omaggio all'autore italiano Alberto Lattuada, una personale del regista statunitense Emile De Antonio, una serie di anteprime e una retrospettiva storica oltre a numerose iniziative collaterali.

A David W. Griffith — verranno dedicati: un convegno internazionale, presieduto da Davide Turconi (tra i relatori figurano gli statunitensi Wiliam K. Everson e Robert Sklar, e il sovietico Leonid Trauberg, del quale sarà anche proiettato un lungometraggio); una personale dell'attrice griffithiana Blanche Sweet, che sarà presente agli incontri di Salsomaggiore; una retrospettiva di lungometraggi «virati»; l'anteprima del lungometraggio «America» in versione integrale; una rassegna di cortometraggi di Griffith e aventi come soggetto episodi della storia americana. Inoltre verrà presentato, in anteprima italiana, il documentario su Griffith realizzato da John Boorman.

Sotto il titolo «Documentario imperfetto: tra verità e finzione» saranno presentati una personale di Emile De Antonio, comprendente sei lungometraggi realizzati tra il 1963 e il 1967, e film in anteprima provenienti da Belgio, Olanda, Germania, Giappone, Usa, Francia e Svizzera. La rassegna sul documentario sarà completata da una retrospettiva storica comprendente corto e lungometraggi realizzati, tra gli altri, da Capra, Ford, Kazan, Blasetti, Poggioli e Franck. Di particolare interesse sarà «Miseria e felicità delle donne», un documentario sull'aborto girato nel 1929 in Svizzera.

Di Alberto Lattuada che sarà presente agli incontri, saranno proiettati alcuni dei migliori film. Mostre-mercato di fotografie, libri e riviste riguardanti il cinema e la presentazione di un volume di Hugo Munsterberg, in traduzione italiana, completeranno la manifestazione.

Ad Age e Scarpelli il Premio Flaiano

PESCARA — La giuria del settimo «Premio Flaiano» sezione cinema, dopo l'approfondito esame della produzione cinematografica italiana e straniera recente e passata, e secondo le intenzioni del concorso che vuole premiati scrittori che al cinema abbiano dato un assiduo e qualificante contributo, ha all'unanimità deciso di assegnare il premio internazionale Flaiano 1980 agli italiani Age e Scarpelli.

Nel prossimo luglio a Pescara nell'ambito delle manifestazioni del settimo Premio Flaiano saranno proiettati, in un'ampia rassegna cinematografica, un gruppo di film scelti tra i più significativi degli autori premiati.

Settimana di Pasqua all'«Opera dei pupi»

PALERMO — Un intenso ciclo di spettacoli, nei teatrini dell'«Opera dei pupi», ha preso avvio a Palermo nell'ambito della settimana di Pasqua. Sono rappresentati principalmente testi sacri imperniati sull'antico repertorio ispirato alla tradizione popolare religiosa. La settimana di Pasqua è stata organizzata dai «pupari» che in febbraio hanno costituito il teatro stabile delle marionette città di Palermo.

La compagnia di Giacomo Cuticchio ha inaugurato la «settimana» con «Santa Margherita da Cortona»; oggi i figli d'arte Mancuso rappresenteranno «Pia dei Tolomei». Domani e sabato, recuperato da Peppino Celano, viene rappresentato dall'associazione figli d'arte Cuticchio «Passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo».

Da un concerto all'altro

Tosi — Rizzoli a San Silvestro

Enrico Tosi flautista e Francesco Rizzoli chitarrista hanno più volte dimostrato il loro valore a San Silvestro per gli Appuntamenti musicali. Più che il cipiglio del virtuoso era stata loro riconosciuta l'umiltà dello studioso ed anche in duo hanno riaffermato la cura affettuosa con cui usano circondare le loro proposte interpretative. Nell'arco della serata, seguita da un pubblico folto e attento, si sono separati per proporre rispettivamente una Partita di Telemann ed una Sonata di Franco Margola.

Nella Partita di Telemann il flautista ha messo in mostra scorrevolezza ed agilità assieme ad un fraseggio molto chiaro e ritmicamente ordinato che non faceva avvertire la mancanza dell'accompagnamento. Nella Sonata di Margola, che il compositore lombardo ha dedicato allo stesso Francesco Rizzoli, si sono avvertite la semplicità dell'assunto e la nostalgia per una concezione umanistica cui solo a pochi è concesso di attingere. L'intonazione è mesta e l'espressione molto graduata dell'esecutore na ha messo in luce alcuni particolari avvincenti.

Il Duo ha riscosso il maggior successo con la Grande Sonata op. 85 di Giuliani e la Sonatina di Mario Castelnuovo Tedesco, ambedue di piacevole ascolto. Alle insistenti richieste di bis, i due strumentisti hanno corrisposto con una pagina di Jacques Ibert.

C. G.

Delli Ponti-Wrochem al Circolo della cultura

Ancora Hector Berlioz lamentava che nelle orchestre sinfoniche il ruolo della viola era sostenuto spesso da vecchi violinisti in pensione che montavano su un violino malandato corde più grosse... Avendo in mente di affidare alla viola un discorso di calda umanità nel suo «Aroldo in Italia» forse esagerava, ma a ben guardarsi in giro la funzione della viola collegamento fra violoncello e violino, è ancor oggi sottovalutata. Ci voleva un coltivato musicista ed egregio pianista come Mario Delli Ponti per ergersi a paladino di questo strumento e dimostrare al pubblico quanto esso valga.

L'esibizione è avvenuta al Circolo della cultura e delle arti, e il violista rispondeva al nome di Ulrich von Wrochem. Disponeva di uno strumento prezioso dalla voce calda, commossa, mai nasale quasi a smentire un luogo comune, e semmai portato a contrarsi quando veniva forzato verso l'acuto.

Il programma comunque era articolato in modo da non alterarne le qualità e puntava soprattutto a far ascoltare opere originali per viola e pianoforte, quali la Sonata di Schubert detta «Arpeggione», dedicata ad uno strumento che sparì subito dalla circolazione e che per la sua dolcezza e pateticità aveva dei maggiori punti di contatto con la viola moderna che con il violoncello.

Wrochem ha affrontato con perfetta serenità l'atmosfera della Sonata, riuscendo espressivo anche là dove esiste il riverbero di un certo virtuosismo vocale. Ad una breve e trasognata pagina di Chausson il Duo faceva seguire, concludendo così l'applaudito concerto, la Sonata in fa minore di Brahms, dove si avverte una naturale esuberanza controllata e circoscritta in forma concisa come lo strumento cui è dedicata.

C. G.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Sabato alle ore 18 quarta (turno S) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Martedì alle ore 20 quinta (turni C/B).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica 13 alle ore 11 diciassettesimo concerto. Complesso a fiati del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine ore 23). Turno libero, il teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.
TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di cinema e varietà con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle ore 19 alle 21.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato, ore 18, 20 e 22: «Rapsodia per un killer» di James Toback, con Harvey Keitel, Tisa Farrow, Jim Brown.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22. «Bambulè», di e con Marco Modugno. Dopo «Ecce Bombo» e «Ratataplan» arriva il cinema dei ventenni: sogni, fughe, speranze, spinello. Presentato alla Mostra di Venezia. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.
ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22. Una storia fantastica. H. G. Wells e Jack lo Squartatore alle prese con la macchina del tempo in: «L'uomo venuto dall'impossibile», di N. Meyer, con Malcolm McDowell (il protagonista di «Arancia meccanica») e David Warner. Il più divertente e intelligente film di fantascienza degli ultimi anni. Gran premio al Festival della Fantascienza di Avoriaz 1980. Prima visione. Scopecolor. Per tutti.
EDEN. 16.30, 19.15, 22: «La città delle donne». Il film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anna Prucnal, Bernice Stegers, Jole Silvani, Ettore Manni. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 17, 19.30, ultima 22. Ritorna la più grande interpretazione di Jack Nicholson «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22. Ultimo giorno: «Pornorama blue». Severam. v.m. 18. Domani venerdì santo il cinema rimane chiuso. Da sabato: «Super hard core».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un avvenimento eccezionale. Il capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia. Completa il programma «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni».
MIGNON. 16: «Bruce Lee il maestro». Sensazionale!
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Porno nude look» il nuovo capolavoro del regista di «Satisfaction love» con Monique Siron e Yves Lombard. Sever. v.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani: «Barracuda».
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30. Ogni vostro desiderio può essere soddisfatto da Sex-World la compagnia più specializzata del mondo che, in «Sexomania» vi presenta i suoi «particolari» week-end. Technicolor. Vietato 18. Domani: «Cafè Express» con N. Manfredi.

CAPITOL. 16.30: «Superandy il fratello brutto di Superman» con A. P. Luotto. Finalmente anche al cinema il singolare e spassosissimo personaggio de «L'altra domenica». Technicolor. Prossimamente: «Arrivano i gatti».
CRISTALLO. 16. Sally Field candidata all'Oscar quale migliore attrice è una donna che rischia tutto per ciò in cui crede in: «Norma Rae». Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: Rivista dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23. Film dalle 19 alle 21.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.30.** Ultimo giorno del technicolor «I guerrieri della notte». Vietato 18. Domani: «Piedone d'Egitto».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il capolavoro di Sergio Leone con Terence Hill, Henry Fonda «Il mio nome è nessuno». Musiche di Ennio Morricone.
ABBAZIA. 16. «Le apprendiste» con Gaby Dorn, Claus Tinney, Angie Dormann. Porno-divertente. V. anni 18.
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Tre simpatiche carogne». Michel Piccoli, Depardieu e Sylvia Kristel è il terzetto che vi garantisce due ore di autentico divertimento. V.m. 14.
LUMIERE. 16.30: «Jeff Bolt, l'uragano di Macao». Un film esplosivo con Fred Williamson, maestro nelle arti marziali.
RADIO. 16: «I peccati di una monaca». Monaca di giorno... peccatrice di notte! Il trionfo della pornografia. Prima visione., Ingresso L. 2000. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «Moonraker» con Roger Moore.
VERDI. Oggi riposo. Venerdì, il film fantastico per tutta la famiglia: «Il paradiso può attendere» di Warren Beatty e Buch Henry con Warren Beatty e Julie Cristie.

UDINE

ARISTON. 16: «Agenzia Riccardo Finzi».
CENTRALE. 16: «Tess».
PUCCINI. 16: «Quattro mosche di velluto grigio». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «La mano violenta del karate».
ODEON. 16: «Ombra nell'ombra».
CRISTALLO. 16: «Le porno adolescenti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Tomboy i misteri del sesso». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Un taxi color malva» con P. Ustinov e A. Belli.
GARIBALDI. «Eccitante attesa dell'accoppiamento armonico». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Fratelli di Bruce Lee».

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Melodrammore» con E. Montesano.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.30, 22: «Star Trek - L'avventura dell'uomo sta incominciando» con W. Shatner e per la prima volta sullo schermo Persis Khambatta. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «L'uomo che amava le donne» con C. Denner, L. Caron. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Porno libido». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Caffè express» con Nino Manfredi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La vita è bella» con Giancarlo Giannini e Ornella Muti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Dalle nevi d'Africa ai grattacieli di New York» con José Ferrer, Karen Valentine. In technicolor.

PORDENONE

VERDI. «Provaci ancora, Sam».
SUPERCINEMA. «Il ragionier De Santi bancario precario».
CAPITOL. «Sexy Simphony». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il prigioniero di Zenda».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. Riposo.
MANZONI. «Preparati la bara».

SACILE

NUOVO. «L'attentato».
ZANCANARO. «Sbirri bastardi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Piccole labbra».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «I bagni del sabato notte».

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi; Oroscopo; El borineto; 9: Astroflash; 10: Informatore Antenna flash; 11: Musicalmente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Ultimo scaffale; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Senza titolo; 18: Speciale Ginnastica triestina; 18.15: Discoteca Antenna; 19: Tutto pugilato; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica – no stop.

Tele Canale 50-46 UHF

18.30: Telefilm: «Lancellotto 008»; 19: Le nuove avventure di Pinocchio, 20.o episodio replica; 19.30: Maxivetrina; 20: Intermezzo musicale; 20.10: Teleantenna notizie; 20.40: Speciale casa; 21: Telereporter: dalla fantascienza alla realtà; 22: Telefilm: «Love boat», 16.o episodio; 23: Film: «Amori in città»; Al termine: L'oroscopo.

Canali 42-39-23 UHF

18: Quella casa nella prateria (replica); 18.55: Il grande Mazinger, cartoni animati; 19.20: Il mondo è anche loro, documentario; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Dottor Kildare, telefilm; 21.15: Fantasilandia, quarta puntata; 22.15: Concerto dei cori «Gruppo incontro e nuovo ricercare»; in chiusura: Trieste domani.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Barbara Bain è fra gli interpreti di «Spazio 1999»

12.30 Storia del cinema didattico d'animazione in Italia.
13.00 Giorno per giorno.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
— Oggi al Parlamento.
17.00 3, 2, 1... contatto!
18.00 Schede – Arte.
18.30 Spazio 1999.
19.00 Tg1 cronache.
19.20 Sette e mezzo.
19.45 Almanacco del giorno dopo.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Variety.
21.45 Speciale Tg 1.
22.35 Frontiere musicali.
— Telegiornale.
— Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2



La rete 2 replica alle 18.50 il fortunato sceneggiato di Burt Kennedy e Daniel Mann «Alla conquista del West»

12.30 La buca delle lettere.
13.00 Tg2 – Ore tredici.
13.30 Le strade della storia: dentro l'archeologia.
14.00 Knoxville: pugilato – Campionato mondiale mediomassimi: Marvin Johnson – Eddie Gregory.
15.15 Modena: pallavolo – Coppa Italia.
17.00 L'apemaia.
17.30 Il seguito alla prossima puntata.
18.00 Scegliere il domani.
18.30 Dal Parlamento.
— Tg2 – Sportsera.
18.50 Buonasera con... il West.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 – Studio aperto.
20.40 Le strade di San Francisco.
21.35 Alle prese con l'oro & l'argento.
22.40 16 e 35.
— Tg2 – Stanotte.
— Knoxville: pugilato – sintesi.

TV RETE 3 (regionale)



Va in onda questa sera sulla rete 3 «Big Bands»; nel programma uno special dedicato a Freddie Hubbard

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni.
20.00 Teatrino.
— Questa sera parliamo di...
20.05 Big bands.
21.00 Tg3 – Settimanale.
21.30 Tg3.
22.00 Teatrino.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 19.40, 21.10, 23. – 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io 80; 11: Milva e le canzoni di E. Morricone; 11.15: Lina Cavalieri; 11.30: Bonaventura con Sergio Tofano – Evviva la banda; 12.03: Voi ed io 80; 13.15 - 14.03: Disco Story; 14.30: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.03: Rally: A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Otello Profazio presenta quando la gente canta; 17.30: Da S. Giovanni in Laterano messa celebrata da Giovanni Paolo II; 19.55: Ascolta si fa sera; 20: Società alla sbarra: «La casa» di S. Angeli; 21.13: Europa musicale 80; 22: Asterisco musicale; 22.10: Noi come voi; 23.10: Oggi al Parlamento – Buonanotte con R. Ciucciolla; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.05: Simone Weil, operaia della verità; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2-Economia e bollettino del mare; 16.32: In concert; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Mamma mia, che carattere», di S. Rossi; 18.05: Le ore della musica; 18.32: In diretta dallo studio 3 di via Asiago, sportello informazioni; 19.50: Dse: venti minuti scuola; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 – cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: cammina, cammina...; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attività culturale; 18.45: Europa 80; 21: La sacra rappresentazione di Abramo e di Isacco di I. Pizzetti; 22.25: Libri novità; 22.40: J.S. Bach; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.25: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio; 11.30: Và pensiero (replica); 12.10: Sullo scaffale; 12.35: Giornale radio; 13.20: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio.

Trasmissioni per gli italiani in Istria.

14.30: Lora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket: I grandi della canzone.

Trasmissioni in lingua slovena.

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: L'uomo nella società contemporanea; 9: Dall'archivio Diego Fabbri: Veglia d'armi, dramma in due parti e prologo, I parte; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: Vini genuini di casa nostra dove e come; 12: La Settimana Santa nella lirica popolare slovena; 12.40: Cantanti jugoslavi; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tomi il birichino; 14.30: Giovani scrittori; 14.45: Echi dal Portogallo; 15: Pomeriggio musicale per i giovani; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura – buongiorno in musica – l'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Solisti di strumenti classici; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40-12.45: Controluce; 12.50-13: Controluce; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'aquilone (ripetizione); 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Mini juke box; 16: Scrittori sloveni per l'infanzia e la gioventù; 16.10: Brani celebri a tempo di liscio; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Scena pop jugoslava; 18.15: Il gruppo I gatti di Vicolo Miracoli; 18.30: Notiziario; 18.32: Le orchestre di musica leggera; 19: Voci liriche: il basso Danilo Merlak; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.50: L'uomo dal lungo fucile, film; 22.30: Cinenotes, rubrica settimanale di politica interna; 23: Musica senza confini: Londra '79 (prima parte).

Tv Lubiana

9.10 10 e 16: Tv scuola; 17: Notiziario; 17.05: Vita sulla terra; 18: Tv dei ragazzi; 18.30: Orizzonti; 18.40: I giovani per i giovani; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dal vivo; 21.35: Magazzino musicale.

Tv Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Sviluppo tecnologico; 18.45: Programma musicale; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli-Politica estera; 20.50: Gioco settimanale a premi; 21.40: Telegiornale; 21.55.

Tv Svizzera

9: Telescuola: accenni sulla flora del Canton Ticino; 10: Telescuola; 18: Per i più piccoli: il vaso di Pandora; 18.05: Per i bambini: le sette leggende del regno argentato degli zar, natura amica; 18.30: Per i ragazzi: natura amica, il calendario; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scuola aperta; 19.35: Macchine musicali; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Appuntamento con l'irreale - «Il giorno dei trifidi - L'invasione dei mostri verdi».

Tv Montecarlo

15: In Eurovisione: Internazionali di tennis di Montecarlo 1980; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitié...; 19.10: Astroganga – Disegni animati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Le avventure di Arsenio Lupin, telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Inferno nel deserto – Film con Bruce Cabot, regia di Henry Hathaway; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Chrono; 23: Tutti ne parlano, dibattito; 23.45: Notiziario.

NEL PROSSIMO FESTIVAL PALERMITANO

Rivivono a teatro le lingue tagliate

I linguaggi popolari salgono sulla ribalta



Mario Scaccia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Palermo alla riscoperta del teatro dei linguaggi popolari: questo il leit motiv di un nuovo festival teatrale che muoverà i suoi primi passi dal 22 aprile nel capoluogo siciliano. Alla presentazione romana del festival c'erano tutti, organizzatori, madrine, attori, registi e addetti ai lavori.

«Poche» ma sentite parole di Diego Gullo, direttore del teatro di Roma nonché infaticabile corriere della cultura da e per la Sicilia, hanno spiegato di cosa si tratta.

«Il festival — sono le parole dell'avv. Gullo appunto — porterà negli spazi teatrali, nelle strade e nelle piazze di Palermo compagnie e gruppi teatrali, singoli artisti di tutte le regioni italiane.

«Per questa prima edizione — è sempre Gullo che parla — sono nove le regioni rappresentate al festival di Palermo: Piemonte, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia». Uno dei criteri base su cui poggia la manifestazione, come ha spiegato ancora Diego Gullo, è la originalità o quasi dei lavori rappresentati. Cioè, fin dove si è potuto si è cercato di scegliere lavori mai rappresentati o, almeno, poco visti per accentuare il carattere di festival che si intende dare alla manifestazione palermitana.

Madrina la «sempreverde» Paola Borboni, nominata sul campo dai consulenti artistici della rassegna.

Il festival sarà inaugurato dalla compagnia di Mario Scaccia, che porterà in scena un omaggio di Ghigo De Chiara al grande poeta romanesco Trilussa dal titolo appunto: «Trilussa bazaar». La manifestazione, organizzata dall'associazione culturale Mondello è patrocinata dall'assessorato del turismo e spettacolo del comune di Palermo.

Per quest'anno le novità in cartellone sono: il «Teatro della giustizia» di Mestre che presenta un «Arlecchino servitore di due padroni» con la guida di G. Cibotto; il teatro popolare di Offagna nelle Marche presenta «Il conte, la contessa, la festa e la maghessa» con la regia di Roberto Cimetta; la Sicilia è rappresentata da una compagnia di Catania che mette in scena «Reuzzo» di Storelli, diretto da Roberto Laganà e due compagnie di Palermo.

R. R.

NELL'ULTIMO FILM DI STEVEN SPIELBERG «1941 ALLARME A HOLLYWOOD»

Anche l'isterismo collettivo ha il suo aspetto umoristico

ROMA — Il giovane regista americano Steven Spielberg, definito il «ragazzo prodigio» della cinematografia d'oltre oceano grazie allo straordinario successo riportato dai suoi film «Lo squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo», ha fatto ancora centro sugli schermi americani con «1941 Allarme a Hollywood». Questa volta Spielberg si è cimentato in un genere a lui nuovo, vale a dire la commedia, realizzando un film molto spettacolare ambientato a Los Angeles durante le giornate dense di panico che seguirono l'attacco di Pearl Harbor, quando la popolazione della California, in preda ad un'assurda psicosi collettiva, credeva che da un giorno all'altro ci sarebbe stata un'invasione da parte dei giapponesi.

Nel film è infatti descritto l'arrivo di un sottomarino giapponese sulle coste di Los Angeles — naturalmente frutto della fantasia del regista — che dà l'avvio ad una serie di imprevedibili eventi. In «1941 Allarme a Hollywood», molti hanno visto un «Hellzapoppin» degli anni '80, per via della girandola di trovate e gags che si susseguono a getto continuo

Gran parte degli effetti speciali sono stati realizzati alla vecchia maniera, vale a dire con persone in carne e ossa, anziché ricorrere a trucchi di laboratorio. Per il film sono stati, infatti, scritturati più di cinquanta cascatori professionisti.

«Volevo un tipo di comicità visiva e fisica, non intellettuale o sofisticata», ha detto recentemente Steven Spielberg, che descrive «1941 Allarme a Hollywood» come un film «fragoroso, rumoroso, enfatico e pazzo». «È un omaggio alla paranoia — ha aggiunto, «dimostra che la forte tensione può anche essere fonte di divertimento».

Gli è stato chiesto perché abbia scelto come sfondo il tempo di guerra.

«Più pericoloso e serio è il conflitto, più divertente è la commedia — ha risposto il regista. — L'isterismo collettivo ha il suo lato umoristico. Ho bisogno di materiale nuovo che tenga vivo il mio interesse, e mi piace accettare scommesse. Non c'è gusto nel fare dei film senza correre rischi».

Negli studi di Burbank è stata costruita un'esatta riproduzione dell'Hollywood Boulevard di Los Angeles, in cui sono state ambientate le sequenze di una spettacolare rissa ed un'incredibile battaglia aerea con migliaia di comparse.

Il cast annovera molti nomi noti, oltre a giovani attori in ascesa. Tra i primi figurano Ned Beatty, Lorraine Gary, Murray Hamilton, Christopher Lee, Toshiro Mifune, Warren Oates e Robert Stack. I giovani protagonisti sono invece Dan Aykroyd, John Belushi, Tim Matheson, Treat Williams (già interprete di «Hair»), Nancy Allen, Bobby Di Cicco e Dianne Kay.

A. L.



Il regista Steven Spielberg in un momento della lavorazione di «1941 Allarme a Hollywood»

Ritorna il festival della canzone napoletana

NAPOLI — Il festival della canzone napoletana, che dal dopoguerra fino a pochi anni fa, così come il festival di Sanremo, aveva interessato un folto pubblico di appassionati, sarà di nuovo organizzato a Napoli da un gruppo di televisioni private a copertura nazionale. «Fattori vari — ha detto l'avv. Vittorio Torino, uno degli organizzatori della manifestazione — avevano determinato la caduta di interesse verso il fenomeno festivaliero. Un "pool" di televisioni private cerca ora di riportare il festival agli antichi splendori, proponendo nuovi spazi musicali e più ampie prospettive alla melodia napoletana.

Il festival — ha detto ancora Torino — avrà una nuova "testata": si chiamerà, infatti, "Festival della canzone napoletana e nuove tendenze". Le principali case discografiche hanno già dato il loro appoggio all'iniziativa — ha concluso Torino — che ha un preciso carattere promozionale nei confronti dell'intero settore delle Tv le tre serate saranno trasmesse, attraverso il pool delle Tv private.

■ CINA — La Cina, desiderosa di sviluppare la propria industria cinematografica, terrà dei simposi annuali, pubblicherà riviste specializzate e organizzerà scambi con cineasti stranieri: ne dà notizia l'agenzia Nuova Cina.

Rinviato a Genova il «Discoexpo '80»

GENOVA — La terza edizione della «mostra mercato» del disco, del nastro e della musica «Discoexpo '80», prevista a Genova dal 25 aprile al primo maggio, è stata rinviata.

Nel corso degli ultimi mesi erano emerse esigenze di ordine tecnico e organizzativo tali da consigliare modifiche alla struttura della rassegna, per renderla più aderente alla tipologia dello specifico mercato al quale è destinata.

I problemi relativi — è detto in un comunicato — sono stati discussi con i settori interessati e, dopo approfonditi incontri con le più importanti case discografiche, è stata presa la decisione di rivedere l'impostazione della rassegna per garantirle una nuova dimensione operativa.

UN GENERE IN CRISI

Il porno non rende

ROMA — «La pornografia non rende»: lo sostengono gli esercenti italiani che, dati alla mano, dimostrano come il cinema pornografico in Italia non abbia ancora fatto grande prese sul pubblico, nonostante l'apertura di numerosi cinema «dalla luce rossa».

In un articolo pubblicato nell'ultimo numero del settimanale dell'Agis «Giornale dello spettacolo», si fa notare come l'aumento dei film porno in circolazione nella stagione in corso (pari a circa tredici unità rispetto allo scorso anno) è assolutamente ingiustificato. Infatti, mentre nella stagione scorsa tre film pornografici si trovavano oltre i 200 milioni d'incassi nelle «prime visioni» di sedici città capozona, alla stessa data di quest'anno una sola pellicola risulta aver superato tale traguardo.

«Cantori veneziani»: concerti in Ungheria

VENEZIA — Il coro dei «Cantori veneziani», diretto dal maestro Davide Liani, si trova in Ungheria, impegnato in una serie di concerti. Il coro, composto da una sessantina di giovani, si è messo in luce partecipando a numerosi spettacoli organizzati dal teatro «La Fenice».

Durante la «tournée» ungherese i «Cantori veneziani» presentano musiche della scuola veneziana — da Monteverdi, a Vivaldi, a Benedetto Marcello — del compositore ungherese Kodaly e canti popolari friulani.

PAOLO MANTOVANI L'INVENTORE DELLE SERENATE ROMANTICHE

Era un uomo d'archi!

Spentosi domenica scorsa era nato settantaquattro anni fa a Venezia
La sua era un'orchestra caratterizzata dall'uso di strumenti a corde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROYAL TUNBRIDGE WELLS— *Come abbiamo dato notizia è morto domenica in una casa di cura di Royal Tunbridge Wells, in Inghilterra, Mantovani, il maestro delle serenate d'archi romantiche, il primo musicista ad aver venduto in America un milione di dischi stereo. Da vari anni era ammalato, aveva settantaquattro anni.*

Mantovani aveva in tutto il mondo uno stuolo di ammiratori fra gli appassionati di musica leggera. Venne definito un giorno «l'uomo che potrebbe trasformare un pezzo rock in un inno», era apprezzato per l'adattamento che sapeva fare delle melodie classiche e di quelle popolari al suo stile e ai gusti del suo pubblico.

Si chiamava in realtà Annunzio Paolo Mantovani, era nato il 15 novembre 1905 a Venezia, e aveva studiato il violino sotto la guida del padre. Diceva di lui: «Era un grande musicista, aveva diretto Toscanini e insegnato in due conservatori italiani, ed era stato decorato per la sua musica».

Mantovani aveva quattro anni quando arrivò a Londra con la famiglia; il padre era diventato direttore di una orchestra che suonava per una compagnia d'opera italiana al Covent Garden. Ad appena sedici anni trovò lavoro nel complesso musicale di un ristorante a Birmingham. Un giorno sir Thomas Beecham lo sentì suonare il concerto per violino di Saint-Saëns, e gli fece consegnare un biglietto di complimenti per la sua interpretazione.

«Ma anche i musicisti devono mangiare, sapete — commentava Mantovani quando si parlava dell'episodio e della sua carriera — e qualche volta un concertista va avanti per anni e anni senza nutrimento a sufficienza». Così Mantovani scelse un'altra strada.

Nel 1932, non ancora ventisettenne, aveva ormai formato la sua tipica orchestra, ed era lanciato sull'onda del successo. Il nome del giovane direttore dalla capigliatura scura portata all'indietro divenne celebre.

Nel 1933 Mantovani divenne cittadino britannico. Proseguì di successo in successo, anche per tutto il periodo della seconda guerra mondiale, e nel 1945 divenne direttore musicale di Noel Coward, il celebre commediografo, attore, regista e compositore inglese. Lo stile delle «cascate d'archi» di Mantovani andò acquistando fama sempre maggiore. Nel 1951 il musicista metteva assieme un'orchestra di quaranta elementi per registrare una serie di valzer. All'ultimo momento decise di includere nella scelta una melodia intitolata «Charmaine». Una decisione che doveva risultare molto importante nella vita di Mantovani.

Quando l'aggravamento di un'ulcera costrinse il direttore ad annullare un concerto a Minneapolis i cinquemila possessori dei biglietti vennero informati che avevano diritto al rimborso. Non se ne presentò uno al botteghino, tutti preferirono conservare il biglietto per un futuro concerto di Mantovani.

Chiese un giorno il musicista: «In un'orchestra di quarantacinque professori perché non avere almeno trentadue archi?». E aggiunse: «Io sono un uomo d'archi. So quel che voglio da chi suona uno strumento a corde e conosco le doti del violino; so quello che può e quello che non può fare. Riesco a evitare la frase che sale fino a diventare stridula».

Nel 1955 l'orchestra di 45 elementi diretta da Mantovani faceva la prima delle molte tournée americane.

Mantovani diceva: «Una bella melodia ben suonata sarà sempre apprezzata. I classici piacciono forse al venticinque per cento delle persone, al venticinque per cento circa piacciono i Beatles. Io mi propongo di accontentare il cinquanta per cento che sta nel mezzo».

Richard Freeman

IN UN PROGRAMMA FIUME DELLA RADIO

Tutto il socialismo minuto per minuto

ROMA — Ottocentosettanta ore di trasmissione sono state riservate da Radiouna alla storia del socialismo italiano, riassunta per quanto possibile in 29 puntate, ciascuno della durata di 30 minuti, in onda bisettimanalmente, (mercoledì e venerdì), alle 18.25, a cominciare dal 9 aprile, titolo del programma: «Su fratelli, su compagni...»; lo hanno attuato, con la consulenza di Gaetano Arfè, Antonio Casanova, Patrizia Masi e Gilberto Visintin, nella sede Rai di Firenze.

In funzione della numerosa platea di radioascoltatori, si è cercato di dare un carattere drammaturgico a ciascuna puntata del ciclo, intessendola di materiali diversi: articoli di giornali, saggi storici, testi teatrali, poesie. Sempre in funzione di questo criterio, sembra che le musiche trovino uno spazio nel contesto narrativo anche se gli autori sostengono di non aver fatto perno sulla carica emotiva.

Stabilita la destinazione del ciclo; il regista Visentin e gli altri due coautori hanno optato per puntate monografiche.

Si parte dalle «fratellanze» mazziniane da quella che, secondo Gramsci, fu la mancata rivoluzione agraria, per approdare al centro-sinistra, premessa dell'eurosocialismo.

La puntata fatta ascoltare oggi ai giornalisti, riuniti in viale Mazzini per la presentazione del ciclo, è stata la più emblematica del programma, la ventiquattresima, che ravvisa nel delitto Matteotti (1924) l'inizio della Resistenza. Forse è anche la puntata più suggestiva di «Su fratelli, su compagni...» per il coraggio fuori discussione della vittima più illustre del fascismo. Pochi giorni prima di essere assassinato Giacomo Matteotti disse in Parlamento: «Solo il nostro popolo nel mondo non sa reggersi da sé ma sembra dover essere governato con la forza».

OGGI A RADIOUNO

Società alla sbarra

ROMA — Prosegue a Radiouno, ogni giovedì sera, il ciclo «Società alla sbarra»: una rassegna di commedie e radiodrammi che in varia maniera affrontano problemi e contraddizioni dei nostri tempi.

Per oggi è prevista «La casa», di Siro Angeli (un autore tra i più validi del dopoguerra, rimasto per troppi anni assente dalle scene).

SE LO DOMANDA LA RUBRICA DI SPETTACOLO «VIDEOSERA»

Battisti. Chi è costui?

ROMA — Chi ha detto che l'amore vela il giudizio?

Spesso, il giudizio degli innamorati è invece tenero e feroce cioè il più onesto e totale dei giudizi. «Da tempo avevamo deciso di parlare di Battisti, da oltre dieci anni signore e padrone della canzone italiana. Ma bisognava uscire dalla routine — dice Claudio Barbati, responsabile di «Videosera» insieme a Claudio Masenza — uscire dall'alternativa: o concerto (tante belle canzoni messe in fila) oppure soffietto, cioè il solito, commosso filmomaggio confezionato dai pubblicitari dell'industria discografica al solo scopo di sostenere le vendite.

Quale è allora la carta di «Videosera»? «quella del rischio, naturalmente. Abbiamo chiamato un regista di cinema, Giulio Questi (55 anni, autore di film difficili, ma sempre originali ed emozionanti: «Se sei vivo spara», «La morte ha fatto l'uovo», «Arcana», «L'uomo della sabbia») e un giovane critico, David Grieco, e gli abbiamo chiesto di raccontare in assoluta libertà il Lucio Battisti che amano e che si portano in mente».

È nato così l'ottavo special di «Videosera», il settimanale di spettacolo della Rete 2, in onda domani sera in seconda serata. Titolo: «A proposito di Lucio Battisti».

Dicono gli autori, Giulio Questi e David Grieco: «si primi che l'hanno visto, il programma è sembrato provocatorio, fatto apposta per scatenare reazioni imprevedibili, da parte dei battistomani come degli oppositori. Ma sarebbe accaduta la stessa cosa, qualunque altra impostazione avessimo dato al ritratto. La verità è che Battisti è «entrato» a tal punto, che ognuno di noi ne possiede un'immagine che crede giusta e definitiva, mentre è soltanto la sua».



Lucio Battisti

Che cosa c'è, nello special di «Videosera»?

Intanto c'è lui, il Lucio nazionale, il cantautore di Poggio Bustone: apre il programma con un motivo indimenticabile, «Pensieri e parole», ed erano anni che non lo si vedeva sul piccolo schermo. Poi ci sono i suoi amici, gli ex-colleghi, gli appassionati, i giornalisti, i battistologhi.

Per fare qualche nome: i discografici Christine Leroux e Alessandro Colombini, i musicisti Maurizio Vandelli, Alberto Radius e David Shell Shapiro, il giornalista Gigi Vesigna e l'équipe romana di Radio Blu, Giaime Pintor musicologo e Dario Salvatori disc-jockey, il nemico per la pelle Gianfranco Manfredi (autore di un acuto pamphlet) e l'amico di sempre Giulio Rapetti, in arte Mogol.

Mentre domina, ancora una volta, le classifiche di vendita col suo nuovo LP «Una giornata uggiosa», Battisti non poteva ricevere un coro di testimonianze più affettuoso, lucido e alla fine sostanzialmente complice di questo.

Dal suo perfezionismo alla sua parsimonia, dal suo orrore della pubblicità alla sua pretesa misoginia, dal suo controverso disimpegno alla sua «attrazione della fine», non c'è aspetto della sua figura che non venga toccato.

«Perchè non avremmo dovuto? — dicono a «Videosera» — nell'immaginazione degli italiani, Battisti ha più spazio di Giacomo Leopardi. Perché non lo si dovrebbe discutere, con la stessa passione e lo stesso rispetto con cui si discute uno scrittore o un autore di cinema?».

Quanto al regista dello special, Giulio Questi ha scelto di raccontare Battisti con le immagini della Italia che «lo consuma»: le facce, i gesti, le abitudini, gli addii, gli incontri, le strade, le case di quell'immensa platea di ragazzi, adulti, innamorati, operai, donne e uomini per i quali, da oltre un decennio, ogni nuovo Battisti è un appuntamento.

«Raccontando questa Italia, cittadina e provinciale, industriale e campagnola, di lavoro e di sonno, di noia e di evasioni, di viaggi e di attese, di narcisismo e disimpegno, Giulio Questi non ha perso però l'occasione di andare più a fondo — dice ancora Barbati. È un regista, quindi «dice la sua» per immagini.

E queste immagini, nella loro calma apparente, sfiorano i tic e i turbamenti più tipici di Battisti e Mogol; un'adolescenza spinta fin oltre l'età matura, il compiacimento della malinconia e della solitudine, il complesso rapporto con la donna, il fascino nascosto della morte, come fine del rapporto o come fine di tutto, l'avvolgersi nella poesia come in un mantello da zingaro».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE PER LE SCUOLE

Nel mito di Malaparte contro la vivisezione

Ambito riconoscimento alle elementari «Grego» di Trieste

Si è concluso il secondo concorso nazionale «Curzio Malaparte», che la Lega antivivisezionista italiana aveva bandito già due anni or sono per ricordare il grande scrittore toscano («Son di Prato e mi accontento» è inciso sulla sua tomba in vetta allo Spazzavento) a vent'anni dalla morte.

La competizione trae lo spunto da un patetico e drammatico capitolo de «La pelle», quello in cui Malaparte narra la storia di Febo il levriero che aveva raccolto morente di fame mentr'era confinato nell'isola di Lipari.

«Non ho mai voluto bene a una donna, a un fratello, a un amico quanto a Febo. Era la più nobile creatura — annota Malaparte — che io abbia mai incontrato nella vita».

Febo seguì lo scrittore ammanettato quando, da Lipari, fu tradotto in un'altra isola, gli fu accanto a Napoli, mentr'egli camminava tra i carabinieri, lo raggiunse a Lucca, dove venne rinchiuso per lungo tempo nel carcere di quella città.

Un giorno Malaparte uscì di prigione e venne deportato a Pisa, sistemato in due stanzette, una occupata dai suoi custodi, l'altra da lui e dal suo Febo.

Un giorno il cane scomparve misteriosamente, Malaparte lo cercò dovunque e, finalmente, arrivò all'Università. Rivide Febo tra tanti cani muti e dall'aria tristemente rassegnata. Seppe poi che era stato destinato alla vivisezione.

Rileggiamola assieme la fine di questo agghiacciante capitolo. «Ad un tratto un grido di spavento mi ruppe il petto: «Perché questo silenzio? — gridai — che è questo silenzio? «Era un silenzio orribile, un silenzio immenso, gelido, morto, un silenzio di neve. Un medico mi si avvicinò con una siringa in mano (lo scrittore chiese e ottenne che il suo cane venisse immediatamente soppresso n.d.r.) «Prima di operarli — disse — tagliamo ad essi le corde vocali».

Per onorare Curzio Malaparte, il presidente della Lega antivivisezionista italiana Luigi Masoschi, fondatore della Lega stessa assieme all'illustre cattedratico prof. Rocca Rossetti, ha bandito il concorso e, nell'assegnazione dei premi alle scuole che hanno aderito all'iniziativa, un ambito riconoscimento è stato decretato alle elementari «Grego» di Trieste.

Altre attestazioni sono andate alle elementari «Montegrappa» di Genova, alla media «Piero Lombardo» di Novara, alla «Poerio» di Milano, alle elementari di Piedicastello di Trento, alla «Cavalletto» di Padova, alla scuola materna «Santissima Trinità» di Piacenza, alle elementari «Giovanni Fattori» di Livorno, alle medie «Leopardi» di Ancona, alle elementari «Cardinale Massai» di Roma, a quelle di Campobasso, alle medie «Vincenzo Monti» di Napoli, a quelle di Terni e di Modugno di Bari, alle elementari di Vallo di Lucania e di San Donato di Minea, nel Cosentino, al liceo scientifico di Palermo e alle medie «Regina Elena» di Cagliari.

I premi individuali sono stati, invece, assegnati a Emilia Villari della quinta elementare «Cesare Battisti» di Firenze, Marco Vespa della classe III C della media «Clelia Durazzo» di Genova Quinto e a Carlo Rinaldi della classe V A dello scientifico «Galileo Ferrari» di Torino.

Una particolare menzione hanno avuto i lavori degli studenti Raffaele Russo del liceo «Marone» di Meta di Sorrento, gli allievi della I, II e III classe della media «Gentile da Fabriano» (Fabriano), il lavoro collettivo della media «Manzoni» di Piacenza e i lavori della media «Tasso» di Agnello di Sorrento.

Il concorso letterario, che ha l'«imprimatur» del ministero della pubblica istruzione, si prefigge lo scopo di insegnare ai giovanissimi l'amore per gli animali e la negazione di ogni forma di crudeltà nei loro confronti.

Anche perché è ormai scientificamente provato che le pratiche della vivisezione apportano un contributo pressoché nullo alle ricerche e agli studi.

La lega antivivisezionista ha fatto proprio il principio del grande Albert Schweitzer, il quale si è sempre battuto per il rispetto della vita, sia degli uomini sia degli animali.

Miranda Rotteri

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu, dopo la caduta del fascismo, ministro della giustizia nel 1.o gabinetto Bonomi?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

Nuova doratura a Vienna per la colonna della peste



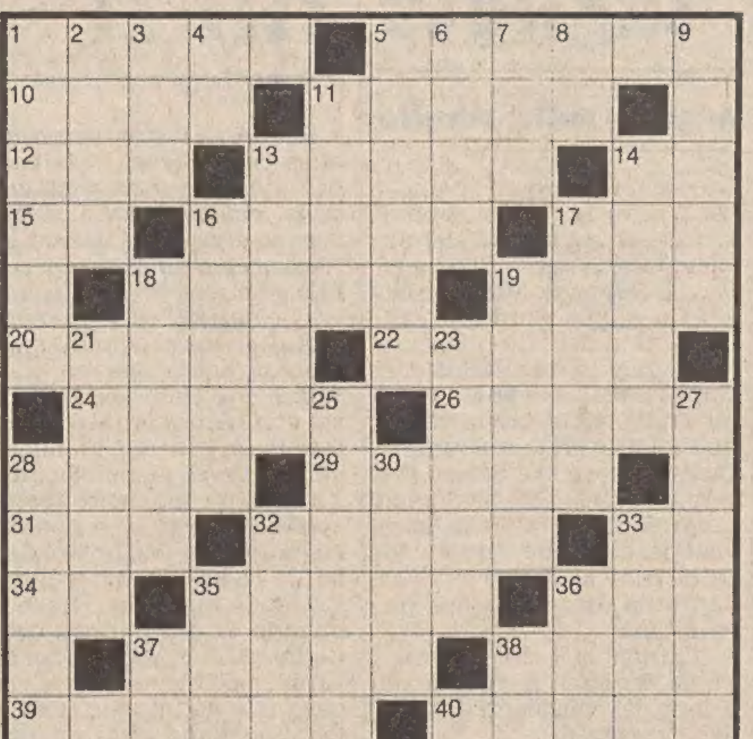
In ringraziamento della vittoria sulla peste, ed in onore alla Madonna, si innalzarono nel XVII secolo in Austria innumerevoli colonne, cosiddette della peste, che tutt'oggi adornano ancora alcune piazze di antiche città di provincia.

Quella più bella dal punto di vista artistico fu realizzata dal più grande scultore e architetto del barocco austriaco, Fischer von Erlach, per incarico dell'imperatore Leopoldo I (1680), e si trova a Vienna, al «Graben», non lontano dal duomo di S. Stefano. L'opera d'arte era stata rovinata dall'inquinamento atmosferico. Ora che il «Graben» è stato fatto zona pedonale, libera dai gas di scarico, si è potuto iniziare un costoso restauro, con una nuova doratura e rivestimenti anticorrosivi.

La «neo-antica» colonna della peste è stata inaugurata in questi giorni.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Prezzo dell'oggetto in vendita – 5 Un dolce nello stampo – 10 Il cattivo delle fiabe – 11 La più famosa Sofia del cinema – 12 Articolo per sciatori – 13 Uno dei cinque sensi – 14 Segue il re sul pentagramma – 15 Risposta di dissenso – 16 Francesco Saverio, celebre statista – 17 Abbreviazione sul calendario – 18 Il padre della Mila di Codro dannunziana – 19 Il fiume di Casalecchio – 20 Cesare, lo scrittore di «Margherita Pusterla» – 22 Provincia della Sardegna – 24 Punto cardinale – 26 Padiglione in fiera – 28 Opera di Mascagni – 29 Uno è anche il furto – 31 Questo in tre lettere – 32 Raffaella dello spettacolo – 33 Il centro di Ankara – 34 Le vocali in onda – 35 Uno Stato africano – 36 Esercizio con bancone e tavolini – 37 Quelle da pesca sono di bambù – 38 Tiziana soubrette – 39 Lo forniscono le zanne d'elefante – 40 Uno dei cinque sensi.

VERTICALI: 1 Liquore francese – 2 Margine del fazzoletto – 3 Ai piedi di Franz Klammer – 4 Sigla di Torino – 5 Vi nacque Franklin – 6 Scontri violenti – 7 Donna... venerabile – 8 Preposizione semplice – 9 Animale come la pecora o la capra – 11 Alterchi, controversie – 13 Agente patogeno – 14 Opera di Massenet – 16 Taccuino per appunti – 17 Matilde scrittrice – 18 Spedizione – 19 La segue la nave – 21 Importante via sanguigna – 23 Adoperare – 25 Rimorchio – 27 Famoso quello di Anna Frank – 28 È completamente circondata dall'acqua – 30 La grande di Russia – 32 Uggiolano e guaiscono – 33 Il filosofo del criticismo – 35 L'ultimo fu Nicola II Romanov – 36 Non lo concedeva Paganini – 37 Sigla di Como – 38 Pure all'inizio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Camus; 6 lazo; 11 amache; 13 sorsi; 15 pio; 16 Idaho; 18 BN; 19 rn; 20 brina; 21 gen; 22 Malta; 23 pari; 24 liceo; 25 Mille; 26 Nancy; 27 miele; 28 odio; 29 lacci; 31 Rio; 32 seghe; 33 il; 34 CN; 35 suore; 36 uno; 37 iodio; 39 Oliver; 41 agio; 42 evaso.

VERTICALI: 1 capra; 2 Amin; 3 Mao; 4 uc; 5 Shirley; 7 Asha; 8 zoo; 9 OR; 10 Minnie; 12 edito; 14 sberle; 17 ANA; 20 bacco; 21 galli; 22 minio; 23 piece; 24 ladino; 25 Michele; 26 Norcia; 27 magro; 29 Leo; 30 cloro; 32 suoi; 33 Ines; 35 sig; 36 uva; 38 da; 40 IV.

REBUS (Frase: 8, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

D archi; ARI menti — dar chiarimenti

I volti della vita



Gli hanno detto: «Va e dimmi com'è l'acqua». Lui c'è andato con tutte e quattro zampe, e adesso sta cercando di dire che non è affatto calda. Niente paura, fra non molto sarà stagione di bagni senza pericolo per nessuno di trovare fra le onde un «freddo cane» *(Italfoto)*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale: le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo.

TORO dal 21-4 al 20-5
Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei vostri superiori; cercate di trarne il massimo vantaggio economico. In famiglia dovete insistere per una maggiore autonomia. Salute: buona.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Potrete avere più fortuna in amore se vi dimostrerete più concilianti con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro bisogna cambiare tattica per raggiungere gli scopi prefissi. Sappiate reagire con decisione e fermezza a una contrarietà. Salute: praticate uno sport.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Con un po' di buona volontà riuscirete a superare questo periodo «nero»; occorre rimboccarsi le maniche per superare la sfavorevole congiuntura, senza attendere l'aiuto dei parenti. Un entusiasmante incontro in serata rischiarirà l'orizzonte sentimentale.

LEONE dal 23-7 al 23-8
Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario, grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: disturbi epatici.

VERGINE dal 24-8 al 22-9
Ottimi influssi astrali vi consentiranno di realizzare una vecchia aspirazione: un viaggio con la persona amata. Nell'ambiente di lavoro prendete le debite distanze da una persona infida. Serata di baldoria in casa di vecchi amici. Salute: evitate i cibi piccanti.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Le preoccupazioni finanziarie che vi assillano in questo periodo minacciano di avvelenare la relazione con la persona amata: cercate di trovare al più presto una via di uscita. Troppa ciccia: osservate una drastica cura dimagrante. Salute: nervosismo in serata.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Occorre ridurre drasticamente le spese: l'«austerity» non è passata ed è pericoloso passare certi limiti. State attraversando un periodo di solitudine e di depressione: presto un nuovo incontro vi ridarà fiducia e serenità. Salute: dormite più a lungo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Forti contrasti in famiglia a causa della nuova «fiamma» riflettete a lungo prima di fare una scelta della quale potreste poi pentirvi. Una lodevole iniziativa professionale si arenerà in seguito a un malinteso: sbloccate la situazione. Salute: nel complesso discreta.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Siate pazienti e tolleranti: la persona amata sta attraversando un periodo molto delicato a causa della salute malferma. Nuovi allori nel campo del lavoro: un personaggio influente vi cercherà dopo aver apprezzato le qualità professionali. Salute: stanchezza.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Per raggiungere la tranquillità economica dovete lavorare parecchio per smuovere alcuni ostacoli di natura professionale. Mirate al sodo e non lasciatevi influenzare da falsi miraggi. Occorre maggiore pazienza con la persona amata.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. Grane sentimentali per un malinteso: sta a voi chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute: riposate.

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Per un beneaugurante messaggio pasquale

Ci eravamo occupati nelle precedenti edizioni di questa rubrica delle varie possibilità per creare nell'ambiente domestico in occasione delle prossime festività pasquali quell'atmosfera serena e lieta che la ricorrenza richiede, ed in particolar modo avevamo puntato il nostro obiettivo sulla decorazione della tavola di circostanza e con specifico riferimento alle uova da dipingere, colorare od agghindare in varia guisa ed alla loro sistemazione.

Vogliamo oggi dedicare qualche flash alle varie composizioni floreali che in forma di centro tavola od altro rievocano tra le pareti domestiche il profumo della primavera, di prati verdeggianti, di alberi fioriti. È un fatto peraltro che la casa senza fiori — feste o non — è un po' come una vivanda insipida. I fiori, pochi o tanti che siano, importanti o meno, ravvivano qualsiasi ambiente, lo ingentiliscono e vi svolgono soprattutto una funzione altamente decorativa. In particolare, in questa stagione, magari a costo di un piccolo sacrificio, il mazzolino di fiori in casa è di rigore. Disposti con un certo garbo i fiori renderanno l'ambiente più bello e rappresenteranno un vero e proprio tocco magico di freschezza e di luce.

Qualche piccolo accorgimento sarà tuttavia sempre da tenersi in considerazione nella loro collocazione in questo o quell'ambiente, pur tenuto conto che qualsiasi arrangiamento, anche il più semplice, sarà sempre bene accolto ed altamente apprezzato in famiglia e, in special modo, nella ricorrenza pasquale rappresenterà l'affettuoso e beneaugurante messaggio per familiari ed amici. Sarà questa, anche l'occasione per apportare un tocco personalizzato alle varie composizioni, il che non mancherà di denotare una volta di più la sensibilità ed il buon gusto della padrona di casa.

In particolari emergenze, come appunto questa, cura prioritaria verrà dedicata alla tavola per la quale in sostituzione delle uova si può prevedere una decorazione esclusivamente floreale o qualche armonioso abbinamento di uova e fiori. Volendo ispirarsi alle note giocose che i fiori di stagione di per sé apportano, si privilegeranno primule, narcisi, tulipani, fresie, gelsomini di S. Giuseppe, rametti di forsizie o di piante da frutto come meli, peschi, qualche rosellina, e così via, intercalati a qualche rametto di «gattini», o di mimose e quel tanto di verde, capelvenere, asparagus od altre essenze che contribuiranno a dare all'insieme una certa morbidezza, vivacizzando nel contempo le tinte meno tenui o smorzando quelle più intense, tenendo sempre presente che l'armonia delle tinte gioca indubbiamente un ruolo di primaria importanza, armonia che nella fattispecie comprenderà anche la tovaglia.

Un elemento, che nel por mano ad un arrangiamento, non va sottovalutato è il rapporto tra composizione e superficie della tavola; se quest'ultima è di dimensioni ridotte si potrà ricorrere con uguale efficacia a piccole decorazioni individuali, disponendo cioè per ciascun commensale un mini trofeo oppure piccoli tralci di fiori sistemati vuoi in prossimità di ciascun coperto, vuoi graziosamente articolati al centro, sulla tovaglia.

Il secondo punto da tenere in considerazione nell'addobbo della tavola s'impernia sull'impronta che alla stessa si vuole dare: o un tono rustico, disinvolto e spigliato o più studiato raffinato ed importante. In base a queste due tipologie di massima si lega la scelta dei fiori ed il rispettivo contenitore. Per una tavola dal tono simpaticamente divertente, «senza problemi», i fiori di campo, margherite, anemoni, ranuncoli ecc. apporteranno una nota leggiadra e di tutta gaiezza ed il contenitore contribuirà a sua volta ad enfatizzare la composizione. Sempre gradevoli in questa circostanza, i cestini, in paglia o vimini, lasciati tali e quali ossia «al naturale» o spruzzati con una mano di colore a piacere. Si avrà cura in questo caso di porvi all'interno un recipiente per l'acqua; sarà sufficiente una quansiasi ciotola di vetro o plastica od altro materiale, leggermente più bassa del cestino, in modo che non sporga. Un simpatico ed insolito contenitore potrà essere rappresentato da una conchiglia nella quale l'acqua potrà essere sostituita da muschio naturale o sintetico — se disponibili — da uno stampo di rame per dolci o da un vecchio scaldino o fianco da un pezzo di tronco — ricordo di una scampagnata — opportunamente scavato e ricoperto di vernice trasparente perché possa contenere l'acqua.

Per realizzare un centro tavola anche all'ultimo momento sono sufficienti pochissimi elementi: una ciotola di quattro o cinque dita d'altezza, un bicchiere ed un po' di fiori a gambo lungo ed a gambo corto. Si pone il bicchiere riempito a due terzi d'acqua al centro della ciotola anch'essa contenente acqua e si sistema attorno ad esso, nella ciotola stessa della rete da giardiniere. Si collocano i fiori a gambo lungo nel bicchiere e si sistemano quelli a gambo corto tra i buchi della rete badando che, debitamente alternati al verde, nascondano perfettamente la rete.

Per una decorazione individuale della tavola ci si potrà avvalere anche di comuni bicchieri o di piccole coppette in vetro o in ceramica, nelle quali verranno sistemati fiori dal gambo corto, ai quali si potrà inframmezzare — a piacere dei piccoli nodini di nastro assortito alle tinte dei fiori — sostenuti da un piccolo supporto di filo di ferro. Onde arricchire le varie composizioni, si potrà inserire nelle stesse qualche grazioso pulcino giallo e qualche minuscolo uccellino variopinto o candide colombelle.

Una composizione semplicissima, da collocarsi sul ripiano di una libreria, su qualsiasi tavolino ecc; si può inventare anche con un solo mattone forato, un ramo secco abbastanza contorto ed un fiore fresco: (come quella rappresentata nella foto). Il fiore pescherà in una mini provetta contenente l'acqua, reperibile presso qualsiasi floraio. Si tratta di un arrangiamento non certamente tradizionale, ispirato all'ikebana giapponese, che vuol essere da parte nostra l'espressione di un sincero augurio pasquale a tutti i nostri affezionati lettori.



Una composizione semplicissima da collocarsi sul ripiano di una libreria: un mattone forato, un ramo secco abbastanza contorto e un fiore fresco *(Giornalfoto)*

Fulvia Costantinides

Le microavventure di Blondie



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — *Prezzi irregolari con scambi modesti. Sono state necessarie nuove spinte tonificatrici ed alcune azioni di sostegno da parte di gruppi finanziari per animare un poco una seduta che nella prima parte sembrava destinata a svolgersi nella più completa monotonia.*

Interventi sulle Sip (+4,4%) e successivamente sulle Generali, oltre che sulle Bastogi e sulle Saffa, le quali ultime in apertura avevano denunciato segni di cedimento hanno consentito agli ultimi titoli chiamati in chiusura di concludere su basi di poco migliori. Tuttavia non appare mutata la fisionomia del mercato caratterizzata da un'estrema cautela degli operatori sia per la mancanza di continuità nelle azioni tonificatrici dei gruppi finanziari e degli istituti di credito, sia soprattutto, per le incertezze sul piano politico ed economico.

Al listino sono migliorate anche le Risanamento (+2,5%), Incendio (+2,2%), Ifi priv. e Generali (+1,4%) e De Angeli (+1,2%). Deboli, invece, le Dalmine (–8%), Standa (–5%), Cir (–3,7%), Tecnomasio, Ausonia e Linificio risp. (–3%), Italmobiliare e Cementir (–2,5%), Falck priv. e Mondadori (–2%).

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario con frazionali migliorie per i Cct.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2.528.000.000; obbligazioni 2.588.500.000; azioni 6.639.200.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo scambi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	1/4	2/4
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	12100	12100
Chiari e Forti	4290	4350
Eridania	5680	5655
Imm. Vittoria	10700	10580
Ind. Buitoni Perug.	3930	3890
Romana Zucchero	—	—
Sermide	78	78
Sermide priv.	66	67
Sermide risp.	82	83.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16500	16620
Assicuratrice Italiana	27580	27770
Ausonia	3400	3300
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9090	9001
Comp. Ass. Milano pr.	8410	8450
Comp. Latina	773	768
Comp Latina priv	410	410
Firs	2935	2935
Generali	48310	48990
Italia Assicurazioni	17250	17500
L'Abeille Italiana	16790	16500
Fondiaria Incen.	7220	7380
La Fondiaria Vita	30250	30700
Ras	117120	117700
Sai	10845	10980
Toro Assicurazioni	13770	13700
Toro Assicurazioni pr.	7690	7599
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11451	11450
Banco di Roma	11300	11210
Banco Lariano	3060	3060
Credito Italiano	1540	1540
Credito Varesino	5490	5430
Interbanca priv.	15310	15300
Mediobanca	44150	44000
Cartarie editoriali		
Binda	1140	1170
Burgo	7880	7880
Burgo priv.	6752	6800
De Medici	800	794
Mondadori priv	4235	4150
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1195	1171
Cer Pozzi	108	106
Cer Pozzi risp.	111	110
Eternit	547	547
Eternit priv.	560	559
Italcementi	19900	19870
Richard Ginori	—	—
Unicem	7790	7760
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9 45	8 50
Biroschi	1550	1640
Caffaro	464 50	463
Carlo Erba	2440	2450
Carlo Erba priv	2135	2138
Italgas	808	802
Lepetit	25360	25260
Lepetit priv	25010	25110
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16590	16500
Montedison	170.50	170.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	2000	2000
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	810	808
Rumianca	—	—
Saffa	6030	6100
Saffa risp	6790	6800
Siossigeno	10650	10490
Commercio		
La Rinascente	119	120.50
La Rinascente priv.	81.25	81
Silos di Genova	3398	3370
Standa	1727	1640
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1159
Ausiliare	7990	7880
Aut Torino-Milano	1018	1000
Italcable	5782	5798
Nai	360	390
Nord Milano	1290	1265
Sip	1187	1240

TITOLI	1/4	2/4
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	353	350
Marelli E.	559 50	595
Superfila	6030	6026
Tecnomasio	465	451
Finanziarie		
Acqua Marcia	1020	1029.50
Agricola	6000	5980
Bastogi	680	689
Siele	15250	15210
Buton	4100	4110
Centrale	9095	9075
Fin Ernesto Breda	1480	1480
Finmare	79.75	79.25
Finsider	78	77
Generalfin	663	658
Gim	4978	5000
IFI priv.	2400	2435
IFIL	4200	4191
Invest	2252	2242
Mittel	1090	1110
Part. Fin.	550	527
Pirelli & C.	2009	2020
Pirelli SpA	676	670
Profing	162	170
Reina	8400	8400
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	9040	9030
Sarom.	705	710
SME	2090	2090
SMI	3899	3895
Stet	1300	1312
Borgosesia	3300	3300
Borgosesia risp	2939	2945
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3270	3715
Beni Imm. Italia	539	536
Beni Imm. It pr.	550	546
Beni Stabili	—	—
Coge	1830	1832
Condotte d'Acqua	234.50	235
De Angeli Frua	8700	8805
Finrex	1328	1280
Gen Immobil	54 75	54 50
Iniziativa Edilizia	12450	12390
Isvim	6529	6529
La Milano Centrale	55000	54990
Risanamento	11350	11640
Sifa	929	925
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2034	2041
Fiat priv.	1626	1635
Franco Tosi	27250	27170
Gilardini	4245	4170
Olivetti	1929	1940
Olivetti priv.	1670	1684
Westinghouse	16990	17750
Wortithinghton	3719	3710
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	960	971
Dalmine	136	125
Falck	4440	4435
Falck priv	3687	3685
Ilsa Viola	1620	1619
Italsider	307 75	304
Magona	2831	2860
Pertusola	2180	2145
Trafilerie	810	817
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	53
Cantoni	8650	8720
Cucirini	3021	3020
Cascami Seta	5990	5970
Linificio	935	936
Linificio risp.	979	950
Fisac	2030	2030
Marzotto priv.	1410	1410
Olcese Veneziano	53 25	53.50
Rotondi	18400	19100
Snia Viscosa	629	631
Snia Viscosa priv.	502	490
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq De Ferrari	1815	1825
Acq. De Ferrari risp	1955	2010
Acque Potabili	740	755
Calz. di Varese	5140	5160
Ciga	2365	2341
Cir	9450	9100
Pacchetti	75	73.25
Terme Acqui	709	710
Trenno	—	—

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 27800, Generali 49000, Ras 117700, Anic 9,50, Montedison 170, La Rinascente 120, La Rinascente priv. 81, Gerolimich 588, Premuda 1500, Sip 1240, Tripcovich 26700, Bastogi 690, Finmare 75, Finsider 77, Pirelli 670, Sme 2090, Stet 1312, Gen. Imm. 54, Fiat 2040, Fiat priv. 1630, Dalmine 125, Italsider 304, Marzotto priv. 1410, Viscosa 630, Viscosa priv. 490, Patriarca 2900.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in rialzo con scambi modesti. Alle 15 l'indice industriale del Financial Times segnava un rialzo di 1,3 punti a 433,7. L'atmosfera di borsa era sollecitata dalla conclusione della vertenza alla British Steel ed anche i titoli governativi ne hanno beneficiato con migliorie di 1/4 di punto. Sostenuti i petroliferi con rialzi di 10 pence. Bancari e chimici tuttavia sono declinati a causa di realizzi di beneficio. Rialzi fino ad un dollaro e mezzo per gli auriferi mentre americani e canadesi hanno chiuso contrastati ma con variazioni modeste.

FRANCOFORTE — I titoli hanno consolidato le loro quotazioni alla Borsa di Francoforte continuando la tendenza al rialzo delle ultime due sedute dopo che venerdì scorso si era registrato il livello più basso di tutto il 1980. In diversi settori si sono tuttavia registrate perdite di una certa rilevanza. Il volume delle contrattazioni è stato abbastanza modesto. I guadagni maggiori si sono avuti fra i titoli chimici, commerciali, automobilistici e delle industrie estrattive.

ZURIGO — Chiusura al ribasso, al termine di una seduta molto tranquilla. Secondo gli osservatori i cedimenti registrati oggi sono da imputare al bassissimo volume di contrattazione, dovuto, a sua volta, all'approssimarsi delle vacanze pasquali. In tutti i settori si è notato un andamento irregolare, sia nella sezione interna sia in quella estera.

PARIGI — Prezzi generalmente stabili con scambi calmi e incolori in un mercato già pre-festivo. Tutti i settori si sono rafforzati leggermente eccetto grandi magazzini, elettrici e chimici rimasti contrastati, i metalli ribassati. Tra le valute estere i titoli americani, olandesi e i cupriferi si sono indeboliti, contrastati i petroliferi, in rialzo tedeschi ed auriferi.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato oggi i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

dollaro Usa 920-930, marco tedesco 468-478, franco svizzero 486-495, franco francese 202-205, sterlina 1960-1980.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		2/4
Rendita	5%	64.—
Edil. Scol '67	5%	91.—
» » '68	5,5%	87.—
» » '69	5,5%	83.50
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	76 65
» » '72	6%	75 10
» » '76	9%	81.—
» » '77	10%	86 20
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.85
» '82	5,5%	85.85
» '82	12%	95 95
» '82 2A	12%	95 40
Am. FF. SS. 67/87	6%	75.70
» » » 68/88	6%	72 70
» » » 68/89	6%	68 90
» » » 70/90	7%	69.90
» » » 71/86	7%	78 65
» » » 72/87	7%	77 70
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	84.90
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	75 30
» XXVII	6%	69.—
» XXVIII	7%	74.80
» XXIX	7%	75.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.70
» XXXIII	7%	75 05
» XXXIV	7%	68 80
» XXXV	7%	76.70
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	66.10
» XXXIX	7%	69.30
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	70.50
» XLII	6%	67.—
» XLIII	8%	86.—
» XLV	8%	82.70
» XLVI	8%	74.—
» XLVII	8%	92.10
» XLVIII	10%	88.70
» IL	10%	75.90
» L	10%	92.50
» Interfund	8%	97.—
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 05
» » »	5,5%	61 90
» » »	6%	59 40
» » »	7%	59.—
Cop. ss. I	6%	83 45
» ss II	6%	80 15
» ss III	6%	77 50
» Anas '66	6%	56.80
» Anas '72	7%	58.—
» Dotaz. I	6%	80.50
» Dotaz. II	6%	76.70
» Int. St. I	6%	73 90
» Int. St. 2	6%	73.70
» Int. St. 3	6%	71.20
» Int. St. 4	6%	69 50
» Int. St. 5	6%	67.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St I	7%	69.60
» Int St. II	7%	67.70
» Int. St. III	7%	67.90
» Int. St. IV	7%	67.60
Ferrovie 1960	5%	93 80
» 1961	5%	89.30
» 1965 I	6%	79.90
» 1965 II	6%	78.70
» 1966 I	6%	76.75
» 1966 II	6%	74.40
» 1967	6%	74.—
» 1969 I	6%	68.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	67.20
» 1972 I	7%	69.90
» 1972 II	7%	66.30

TITOLI		2/4
Pubbl Ut.	5,5%	91 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 35
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss B	7%	82 30
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6,5%	—.—
» XI	6%	98 30
» XII	6%	93 60
» XIII	6%	88 55
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	85 30
» XVI	7%	84 90
» XVII	7%	82 60
» XVIII	7%	79 90
» XIX	7%	77 35
» XX	7%	77 30
Enel 1965 I	6%	80 60
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	76 70
» 1966 II	6%	77 95
» 1977	6%	74 30
» 1968 I	6%	71 80
» 1978 II	6%	72 55
» 1969 I	6%	69 80
» 1969 II	6%	69.50
» 1970	7%	84 85
» 1971	7%	82 25
» 1972/87	7%	78 60
» 1972/92	7%	67 30
» 1973 93	7%	65 80
» 1974/81 Ind.	7%	130 30
» 1974/94	8%	83.50
» 1975 82 I	10%	93 80
» 1975/82 II	10%	93 85
» 1976/83	10%	91 85
» 1976/83 Ind	10%	116 45
» 1977/84 Ind	10%	116 —
» 1974/84 II Ind.	10%	116 —
» Europa	6%	97 80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	98 10
» 66/81	6%	92 60
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	94 70
» » 62/81 V	5,5%	90 20
» » 62/81 VI	5,5%	94.40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	96.10
» 61/86	5,5%	75 35
» 63 83	5,5%	84 60
» Alfa R.	7%	78 —
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C C '67	6%	—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83 35
» » 1987	6%	85 —
» » 1988	8%	86 60
» » 1989	6%	82 50
» » 1990	6%	70 30
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68 80
» » 1992	6%	69 10
» » 1993	7%	68 30
» » 1994	7%	77 20
» » 1995	6%	66 50
» » 1995	7%	70 —
» » 1995	9%	85 10
» » 1996	7%	66 —
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	67.—
» » 1998	6%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	502,97	(— 1,69)
Hongkong	502,00	(—,—)
Londra	500,50	(— 9,00)
New York	501,80	(— 9,00)
Milano	509,36	(— 3,18)
Parigi	503,37	(+ 4,85)
Zurigo	500,50	(—14,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.03	—
Fonditalia	»	14.80	—
Interfund	»	10.67	—
Int. S. Fund	»	6.95	—
Italamerica	»	10.50	—
Italfortune	»	10.10	10.71
Italunion	»	8.59	9 36
Mediolanum	»	11.51	12.51
Rominvest	»	11 94	12.66
Fondo Tre R	lire	8549,33	—
Europrogr.	frsv.	166.65	—
Robeco	fiorini	155.00	—
Rolinco	»	137.50	—

Obbligazioni in valuta estera

TITOLI			TITOLI		
E N E.L. 70/85	7 1/2%	84 —	B E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63 80	6 3/4%	97 50
» 66/81	6 1/2%	98 50	» 69.84	7 1/2%	76.—
» 67/82	6 1/2%	98 25	» 71/78	7 3/4%	77 —
» 67 87	6 1/2%	90 25	» 71/86	8 1/2%	74 50
» 66.88 I	6 3/4%	98 50	» 71/88	8 3/4%	85 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25	C E.C.A 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 69/81	7%	98 50	» 66 dic	6 1/2%	84.—
I M.I. 70.81	7 1/2%	94 —	» 67/87	6 1/2%	87 —
B.E I. 66/86	6 1/2%	85 —	» 67 87	6 5/8%	87 —
» 67/82	6 1/2%	88 —	» 70.85	5%	— -

DOPO LA VIGOROSA IMPENNATA DEI GIORNI SCORSI

Il dollaro si ferma

MILANO — Dopo i forti rialzi dei giorni scorsi il dollaro ha denunciato una battuta d'arresto conseguenza sia dell'azione calmieratrice condotta dalle banche centrali, sia di vendite di realizzo di alcune posizioni speculative. Anche sul mercato interno l'attività è apparsa più equilibrata con una contrazione della domanda di valuta ed un contemporaneo aumento dell'offerta.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 907,95 (912,05 ieri), il marco a 461,73 (461,57), il fiorino a 422,93 (422,84), il franco francese a 200,74 (200,70), la sterlina a 1951 (1948,60) ed il franco svizzero a 486,71 (486,20).

Anche sulle principali piazze europee il dollaro ha avuto una battuta di arresto.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Marco tedesco	461,73	456,—	461,81
Franco francese	200,74	201,—	200,72
Fiorino olandese	422,93	418,—	422,86
Franco belga	28,79	27,—	28,80
Corona danese	148,90	148,—	149,05
Sterlina irlandese	1739,—	1665,—	1739,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE U.I.C.
Sterlina inglese	1951,—	1946,—	1950,60
Corona norvegese	175,05	172,50	174,94
Corona svedese	202,02	196,—	202,03
Dollaro USA	907,95	904,—	908,—
Dollaro canadese	759,20	750,—	757,85
Peseta spagnola	12,41	12,10	12,41
Escudo portoghese	17,60	17,—	17,62
Scellino austriaco	64,71	66,—	64,70
Franco svizzero	486,71	480,—	486,55
Yen nipponico	3,53	3,—	3,53
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,15	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	36-37	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36.02 p.c. (36.30); nei confronti di tutte le valute 46.65 p.c. (46.41), nei confronti della Cee 51,11 p.c. (51,07).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000, sterlina nc 165000-175000; marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 100000-110000, marengo francese 120000-130000, 20 dollari oro 560000-600000; 50 pesos messicani 600000-640000, 100 pesos cileni 400000-420000; krugerrand 515000-540000; oro 14500-15000; argento 460-510, platino 17860

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rapporto diretto fra dollaro e «tassi» Usa

TOKIO — Quando i tassi d'interesse Usa toccheranno il culmine, cosa che dovrebbe avvenire relativamente presto, lo yen e il marco mostreranno la loro forza intrinseca. Lo ha dichiarato il presidente della Banca nazionale elvetica, Frits Leutwiler, attualmente in visita in Giappone.

L'amministratore delegato della Banca di Tokio, Narusawa, si è invece dichiarato di avviso parzialmente diverso: in un'intervista all'agenzia «Kyodo», Narusawa ha detto che lo yen, secondo lui, dovrebbe restare debole ancora per sei mesi, cioè fino a quando il dollaro non incomincerà a indebolirsi. Egli ha infatti spiegato che l'attuale debolezza della divisa giapponese non è dovuta tanto a motivi intrinseci, quanto all'imprevisto forte rialzo del dollaro contro le maggiori divise.

Narusawa ha detto che i tassi d'interesse Usa giungeranno al culmine entro due o tre mesi, sotto l'effetto della rigorosa politica monetaria giapponese. Lo yen dovrebbe, quindi, raggiungere un nuovo minimo nel secondo trimestre, prima di recuperare: la situazione comunque cambierà entro sei mesi. La linea Swap concordata fra Giappone e Svizzera non servirà però a frenare il rialzo del dollaro.

Fisco 1979: Irpef e Iva in sensibile aumento

ROMA – Sensibile aumento dell'Irpef e dell'Iva, modesto incremento dell'Ilor e contrazione sensibile dell'imposta sostitutiva, quella pagata sugli interessi bancari. Questi i principali aspetti dell'evoluzione delle entrate tributarie lo scorso anno. Secondo quanto riportato nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento, gli incassi tributari netti sono passati, nel '79, a 50.385 miliardi dai 43.751 del '78. La crescita netta è stata pertanto del 15,2%.

L'aumento avrebbe potuto essere più elevato se non avessero inciso da una parte la quota del gettito Iva attribuita alla Cee (743 miliardi) e dall'altra il notevole incremento registrato dai rimborsi Iva. Tra le varie imposte, dirette e indirette, il salto maggiore è stato compiuto dall'Irpef passata da 11.775 miliardi del '78 a 14.992 del '79. L'aumento è stato del 27,3% contro un incremento della massa salariale del 18%.

In realtà tenuto conto che l'elasticità del gettito rispetto alla base imponibile è pari a 1,9, l'aumento di entrata per l'Irpef avrebbe potuto essere ancora più sensibile se sull'imponibile non avessero influito da una parte le detrazioni relative ai versamenti Ilor effettuati nel '78 (un anno di vero e proprio «boom» per quest'imposta per l'entrata in vigore dell'autotassazione) e dall'altra il calo provocato dalla forfettizzazione della imposta per i redditi di lavoro autonomo sino a 12 milioni.

Per l'Ilor, invece, la crescita, da 3.180 a 3.419 miliardi, è stata modesta soprattutto per l'introduzione nel '78 dell'anticipo sui redditi dello stesso anno che ha aumentato gli incassi '78 e ridotto quelli '79. Analoga spiegazione anche per il calo verificatosi nell'imposta sostitutiva sugli interessi, dovuto sia all'anticipo al '78 dell'aumento del gettito connesso con inasprimenti apportati nello stesso anno alle aliquote, sia per la contrazione determinatasi nei tassi di remunerazione da parte delle banche tra il '77 e il '78.

Quanto all'Iva, sviluppatasi del 22,2% (da 24.496 a 28.630 miliardi) un valore superiore a quello registrato dai consumi, sul suo gettito si è ripercossa la accelerazione subita dai rimborsi Iva (passati da annuali a semestrali) il cui ammontare complessivo è risultato piuttosto cospicuo. In particolare, tuttavia, secondo cifre emerse da una valutazione effettuata sulla base dei dati di competenza, si è constatato che si è avuto nel settore un recupero di evasione per circa 500 miliardi di lire. L'altra imposta, infine, cresciuta a un tasso rilevante è stata quella di fabbricazione sulla benzina (più 14,1%) il cui aumento è dovuto soprattutto all'incremento dei consumi verificatisi durante l'anno.

Rallentano in febbraio i prezzi all'ingrosso

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso (base 1976 = 100) è risultato in febbraio pari a 167,6, con un aumento dell'1,8% rispetto al precedente mese di gennaio. Ne ha dato notizia l'Istat, aggiungendo che il tasso annuo di incremento ossia la variazione percentuale nei confronti del febbraio dell'anno scorso, è risultato pari a 23,1%.

L'incremento dell'1,8% di febbraio sul mese precedente è quasi la metà di quello (3,3%) che gennaio aveva registrato nei confronti di dicembre. Incrementi cospicui si ebbero, nei precedenti dodici mesi, ad agosto (2,2), settembre (1,9), ottobre (2,1) e dicembre (1,9).

Questi gli aumenti percentuali mensili dell'indice dal febbraio 1979: febbraio 1,77; marzo 1,5; aprile 1,6; maggio 1,6; giugno 0,9; luglio 1,0; agosto 2,2; settembre 1,9; ottobre 2,1; novembre 1,2; dicembre 1,9; gennaio di quest'anno 3,3; febbraio 1,8.

Consumi più contenuti e maggiore risparmio

ROMA – *I redditi da lavoro dipendente hanno registrato nel 1979 incrementi sensibili, la propensione ai consumi ha avuto una diminuzione, la tendenza al risparmio si è accentuata. Questo il quadro che emerge dal consuntivo dell'andamento dell'anno scorso tracciato dalla «relazione generale» economica del Paese. Le retribuzioni lorde hanno raggiunto nel complesso la cifra di 108.296 miliardi di lire (contro 90.873 miliardi del 1978), con un incremento del 19,2 per cento. Vi hanno contribuito innanzitutto la forte crescita dell'indennità di contingenza (28 punti), quindi i miglioramenti delle retribuzioni derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nonché i miglioramenti deliberati l'anno prima ed applicati nel 1979.*

Escludendo gli assegni familiari, le retribuzioni per dipendente (operai ed impiegati) hanno avuto nel 1979 un incremento medio del 20,3 per cento nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, del 22,4 nei trasporti e comunicazioni, del 10,4 nel credito e assicurazioni, e del 20,6 nella pubblica amministrazione. Modifiche apprezzabili sono state rilevate dal consuntivo nella utilizzazione in questa accresciuta massa di retribuzioni. La propensione al consumo ha registrato infatti nel 1979 una diminuzione percentuale sul totale delle entrate: è scesa dal 77,5 per cento del 1978 al 76,8 nel 1979. Le spese per consumi finali nazionali hanno segnato un aumento (più 20,3 per cento), che tuttavia è stato inferiore a quello del totale delle entrate (più 21,5 per cento).

Il risparmio nazionale netto è stato di 36.133 miliardi di lire, con un aumento del 31,4 per cento rispetto all'anno precedente. Il risparmio nazionale lordo (ammortamenti più risparmio nazionale netto) è ammontato nel 1979 a 62.652 miliardi di lire. Tenuto conto degli ammortamenti, che l'anno scorso hanno registrato un aumento del 18,6 per cento, l'incidenza del risparmio nazionale lordo sul totale delle uscite è risultata pari al 22,2 per cento (contro il 22,5 nel 1978).

■ BREDA — Il fatturato delle aziende controllate dalla Breda ferroviaria, finanziaria del gruppo Efim, ha superato, nel 1979, la cifra di 600 miliardi di lire (di cui il 64 per cento all'esportazione) con un aumento del 26 per cento rispetto al '78.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2/4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	19-1/8	19-1/2	19-5/16
Sterl. brit.	18-1/4	18-1/2	18-3/8
Franco sv.	6	7	7-9/16
Marco ger.	9-7/16	10-1/4	10-1/2

Italsider: attiva la nuova acciaieria di Genova-Cornigliano

GENOVA — Nel centro siderurgico Italsider di Genova-Cornigliano è entrata in esercizio la nuova acciaieria ad ossigeno Obm, costruita in sostituzione di quella Martin-Siemens in attività dal 1953. L'impianto, che è dotato di due convertitori da 250 tonnellate per la colata funzionanti a marcia alterna, ha una capacità produttiva di 2,4 milioni di tonnellate annue di acciaio.

La sua realizzazione rappresenta un decisivo progresso nell'attuazione del programma di riassetto dello stabilimento, teso, nel quadro dei piani della siderurgia Iri-Finsider, ad eliminare le obsolescenze, ad aumentare l'efficienza tecnico-operativa, ad accrescere la qualità ed il valore aggiunto dei prodotti ed a migliorare ulteriormente le condizioni ecologiche e l'ambiente di lavoro.

Gli altri aspetti più rilevanti del programma di ammodernamento del centro siderurgico a ciclo integrale genovese, che comprende impegnativi interventi in ogni settore, sono rappresentati dalla costruzione di una colata continua per bramme, in via di completamento, e dal potenziamento della laminazione a freddo, legato alle capacità produttive delle linee di stagnatura e di zincatura.

Alla progettazione ed alla realizzazione dell'acciaieria Obm hanno partecipato l'Italimpianti, la U.S. Steel, l'Ansaldo, la Cmf, la Cimi, la Sae, l'Isa e numerose altre società, coordinate dai tecnici dell'Italsider. L'azienda si è anche avvalsa, per la definizione degli aspetti organizzativi ed ambientali, della collaborazione di un gruppo di lavoratori, appositamente costituito.

Acciaio: fra Usa e Cee compromesso possibile

WASHINGTON — L'iter dell'inchiesta anti-dumping avviata dalla denuncia della Usa Steel contro le importazioni di acciaio dalla Cee difficilmente sarà esaurito prima di un anno, nel quale tempo le autorità commerciali statunitensi potrebbero cercare di giungere a una soluzione di compromesso con la Cee. Questo avverrebbe in particolare, come si fa rilevare negli ambienti governativi, se a un certo punto dovesse apparire chiaro che l'indagine potrebbe concludersi con l'imposizione di dazi punitivi contro i produttori dei sette paesi coinvolti, e cioè l'Italia, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e il Benelux.

La commissione del commercio iternazionale (Itc) ha fissato per il 17 aprile un'audizione preliminare a Washington nel corso della quale sentirà i punti di vista delle società siderurgiche Usa e degli importatori di acciaio europeo. La prima decisione da prendere da parte dell'Itc è di stabilire se emergono «indicazioni ragionevoli» che l'industria nazionale viene materialmente danneggiata dall'acciaio europeo: viene ritenuto probabile che i cinque componenti della commissione eviteranno una decisione immediata negativa

Da parte sua, il dipartimento del commercio ha davanti a sé fino a settembre per decidere se gli europei vendono sul mercato Usa a prezzi di concorrenza sleale: se deciderà in questo senso, allora la Itc darà il via alla vera e propria indagine.

Banco di Sicilia: quasi raddoppiato l'utile

PALERMO — Un utile di 3.473 milioni (+ 47 p.c. rispetto all'utile di 2.357 milioni del 1978) dopo ammortamenti per 19,7 miliardi (3,3, miliardi nel 1978) e accantonamenti netti per 95,8 miliardi (contro i 45,8 miliardi del precedente esercizio): questi i dati salienti con i quali si è chiuso il bilancio 1979 del Banco di Sicilia.

L'attività creditizia svolta dall'istituto ha registrato un aumento di 1.150 miliardi dei mezzi di terzi amministrati, raggiungendo assommati i 9.200 miliardi e gli impieghi sono a 5.950 miliardi con un aumento di 800 miliardi. Gli investimenti in titoli, divenuti una delle principali componenti delle attività finanziarie, sono ammontati ad oltre 2.600 miliardi.

Aiuti alla pesca costiera

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha deciso di assegnare aiuti per oltre cinque miliardi e 200 milioni di lire a trentacinque progetti italiani di ristrutturazione nel settore della pesca costiera e dell'acquacoltura. I finanziamenti concessi all'Italia rientrano nel quadro dell'azione comunitaria in questo campo, i quasi 17 miliardi di lire complessivamente disponibili per il 1979 sono stati ripartiti fra 97 progetti di sette paesi (Olanda e Lussemburgo non ne hanno usufruito), quattro quindi degli interventi riguardano la pesca costiera.

L'Italia ha goduto della quota maggiore di aiuti, assegnati tramite il fondo europeo agricolo di orientamento. Fra i 35 progetti finanziati, 28 riguardano battelli da pesca dei porti di Pozzillo, Acicastello, Acitrezza, Santa Maria La Scala, Acireale (Catania), Augusta, Porto Palo (Siracusa), Calasetta (Cagliari), Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), Calasetta (Cagliari), Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), Tronto (Ascoli), Civitavecchia, Fiumicino (Roma), Ventotene (Latina), Cesenatico (Forlì), Chioggia (Venezia), Grado (Gorizia), Pescara, Ancona, Imperia.

Gli altri sette progetti finanziati riguardano acquacolture per l'allevamento delle anguille a Concordia Sagittaria (Venezia), Contarina (Rovigo), Ortobello (Grosseto), e San Giovanni Suergiu (Cagliari) e acquacolture per allevamenti diversi a Mirto Grosia (Cosenza), Agro di Cabras (Oristano), e Grado (Gorizia).

Superano i 18 miliardi le perdite delle industrie Pirelli

MILANO — Il bilancio 1979 delle Industrie Pirelli S.p.A. chiude con una perdita di 18,5 miliardi di lire, dopo aver computato ammortamenti per 42,3 miliardi e stanziamenti al fondo anzianità personale per 22,4 miliardi. Tale risultato è in miglioramento rispetto all'anno precedente, che aveva registrato una perdita gestionale di 28,6 miliardi, e sostanzialmente in linea con quanto previsto nel piano di risanamento 1979-1982.

Le vendite complessive delle Industrie Pirelli e delle sue controllate, con un incremento del 25% rispetto al 1978, sono ammontate a circa 1000 miliardi di cui le esportazioni hanno rappresentato il 30%. I nuovi investimenti fissi di Industrie Pirelli e sue controllate hanno raggiunto nel 1979 i 60 miliardi di lire; essi sono stati rivolti ad interventi di ristrutturazione e di progresso tecnico, nonché agli sviluppi nel Mezzogiorno.

Buone prospettive per il turismo '80

ROMA — Non meno di dodici milioni di veicoli sulle autostrade e sulle strade; più di metà della popolazione in movimento per una semplice «gita» o per una prima «minivacanza»; 384 treni straordinari in circolazione: queste alcune delle principali valutazioni per l'«operazione Pasqua», che tempo permettendo, prenderà avvio sin da giovedì con la chiusura delle scuole. La Pasqua coinciderà quest'anno con l'attivazione, per la prima volta, dell'ora legale europea. Dalle due di domenica 6 aprile — quindi, in pratica, nella notte tra sabato e domenica — i residenti di oltre 10 nazioni, tra cui l'Italia, sposteranno avanti di 60 minuti le lancette dell'orologio. Operazione inversa dovrà essere effettuata la notte tra il 27 e il 28 settembre.

Pasqua e ora legale rappresentano l'avvio della nuova stagione turistica. Le previsioni sono improntate all'ottimismo. «Gli incontri operativi organizzati in alcuni paesi europei — ha dichiarato il presidente dell'Enit (Ente nazionale italiano turismo), Michele Pandolfo — si sono conclusi in modo assai favorevole per l'Italia. Anche quest'anno il nostro paese sarà al centro dell'attenzione dei grandi flussi turistici internazionali. Le favorevoli quotazioni raggiunte dovrebbero assicurarci un andamento positivo anche in giugno e settembre; quindi, in pratica, per l'intera stagione estiva».

«Un introito valutato fra i 7.500 e gli 8000 miliardi, anche in relazione agli effetti della svalutazione — ha aggiunto Pandolfo — non è certo un traguardo solo immaginario. Al conseguimento di esso contribuirà certamente anche il più lungo periodo dell'ora legale, che quest'anno assume carattere europeo riguardo ai giorni di applicazione. Di ciò siamo lietissimi».

CRONACHE DELLO SPORT

PARTITA DI ANDATA DEI QUARTI DI FINALE DEL TORNEO «UNDER 21» IN TERRA SOVIETICA

Gli azzurrini (esclusi da Mosca) sconfitti anche in Coppa Europa

Urss-Italia 3-1 (3-0)

MARCATORI: al 7' Susloparov, al 43' Schenghelia, al 44' Daraselia; nel s.t. al 71' Fanna.
URSS: Chanov; Golovnya, Kaplun; Khaciatryan, Adzjem, Tumanskij; Susloparov (dal 46' Radenko), Baltachyan, Gurinovich (dal 70' Melihyan), Daraselia, Schenghelia. (Novikov, Ponomariev, Nikonov).
ITALIA: Galli; Osti, Tassotti; Franco Baresi, Ferrario, Giuseppe Baresi; Bagni, Sacchetti (dal 46' Sacchetti), Fanna, Giovannelli, Ancelotti. (Malgioglio, Guerrini, Galbiati, Ugolotti).
ARBITRO: Horstmann (Rft).
NOTE: cielo nuvoloso con pioggia intermittente, pomeriggio ventilato, terreno in discrete condizioni; spettatori dieci mila circa. Angoli 6-3 per l'Urss. Al 79' espulsi Tassotti per gioco scorretto e Khaciatryan per reazione. Ammoniti Baltachyan, Ancelotti e Ferrario per gioco scorretto.

JEREVAN — L'Italia è stata battuta per 3-1 dall'Unione Sovietica nell'incontro di andata dei quarti di finale del campionato europeo «speranze». Un risultato severo, ma non proprio irrecuperabile nell'incontro di ritorno del 9 aprile a Bologna.

Gli uomini di Vicini hanno compromesso in parte le loro possibilità, lasciando libertà agli avversari negli ultimi minuti prima del riposo. I sovietici hanno infatti segnato due reti al 43' e al 44', con tiri da lontano che, rimbalzando davanti alla porta, hanno sorpreso Galli già superato una prima volta da un colpo di testa su calcio d'angolo. Il gol segnato da Fanna sullo 0-3 ha comunque riaperto la lotta per la qualificazione.

L'Italia non ha demeritato, anche se non è riuscita ad eseguire la partita di contenimento che era nei suoi programmi. E i sovietici, a parte Scenghelia, Daraselia e Khaciatryan, non sono parsi eccezionali, anche se l'avere marcato tre reti nel primo tempo ha forse contribuito a calmare i loro spiriti.

La partita è stata comunque anche dura, e l'arbitro — che ha diretto vestito di una divisa prestatagli da colleghi sovietici (il suo bagaglio all'aeroporto di Jerevan è stato fatto proseguire erroneamente per il Giappone) — ha prima ammonito Baltachyan, Ancelotti e Ferrario, per poi espellere Tassotti, reo di un brutto fallo su Khaciatryan che a sua volta ha reagito.

C'è subito una sorpresa per gli azzurri: i sovietici attaccano in forze e dopo sette minuti sono già in vantaggio. Un calcio d'angolo dalla sinistra, batte Khaciatryan teso e l'ala destra Susloparov si alza e batte Galli di testa.

Al 18' e al 28' due incursioni azzurri nell'area sovietica. La migliore occasione per segnare capita però soltanto dieci minuti più tardi: Bagni coglie la parte superiore della traversa.

Al 43' è Schenghelia che firma il 2-0: riceve la palla da Baltchyan al limite dell'area in posizione centrale; fa partire un destro rasoterra che rimbalza e si insacca alla destra di Galli vanamente tuffatosi. Soltanto un minuto dopo è la volta di Daraselia. Dalle retrovie, a gioco quasi statico, lo pescano al limite destro dell'area: nuovo tiro pronto e potente per Galli che si tuffa soltanto per essere battuto nettamente. Subito dopo c'è il fischio dell'arbitro.

Il secondo tempo comincia con Pileggi al posto di Sacchetti: Vicini tenta un recupero che appare disperato. Dall'altra parte Randeko sostituisce Susloparov. Al 62' gli azzurri reclamano invano il rigore per un mani in area sugli sviluppi di un corner. Al 77' una girata di Fanna va fuori nettamente.

Soltanto cinque minuti dopo il centravanti accorcia le distanze per l'Italia. Su punizione dal limite destro dell'area sovietica parte un sinistro che si insacca sotto la traversa di Chanov. Al 79' l'episodio che ha portato all'espulsione di Tassotti e Khaciatryan. La partita si chiude praticamente su questo fatto.

Problemi d'organico per Dino D'Alessi

UDINE — L'Udinese si sta preparando con particolare concentrazione all'incontro di sabato con il Milan, ma D'Alessi non dorme sonni tranquilli per quanto riguarda la formazione. Rispetto a quella che ha pareggiato domenica a Torino infatti, gli mancherà Osti, colpito da squalifica, mentre qualche dubbio si nutre per Del Neri, che ha subito un piccolo travaso di sangue alla gamba sinistra.

Ammesso il recupero del «regista», il tecnico per la sostituzione di Osti potrebbe essere orientato a scegliere fra Arrigoni e Cupini, con esclusione quindi di Macuglia.

QUALIFICATA LA JUGOSLAVIA AL TORNEO OLIMPICO DI CALCIO

Per una rete in più

Con la vittoria di ieri per 1 a 0 sulla Turchia la Jugoslavia si è aggiudicata il girone di qualificazione al torneo olimpico di calcio davanti all'Italia grazie alla differenza reti (più 6 per gli slavi, più 5 per gli azzurri di Vicini, sconfitti la scorsa settimana a Mostar dalla Jugoslavia per 5-2).

Questa la classifica finale del girone di qualificazione olimpica:

1) Jugoslavia	4	3	0	1	9	3	6
2) Italia	4	3	0	1	10	5	6
3) Turchia	4	0	0	4	0	11	0

Turchia 0
Jugoslavia 1

ANKARA — Battendo la Turchia per 1-0, la Jugoslavia si è qualificata per la fase finale del torneo olimpico.

La Turchia ha avuto la migliore occasione per passare in vantaggio al 2' di gioco quando l'attaccante Oguz si è fatto parare da Pantelic un tiro da buona posizione.

Repcic ha poi segnato al 18' di gioco, il gol vincente su calcio d'angolo battuto da Sciskovic.

Dopo la rete subita, i turchi si sono portati all'attacco ma non sono riusciti a superare l'accorta difesa slava.

JUGOSLAVIA: Pantelich; Zoran, Hristo; Rozich, Primorach, Christievich; Zlatgo, Mirochevich, Sliskovich, Clancarsky, Repsic.

TURCHIA: Arif; Riduan, Isa; Mustafa, Kadir, Ismet; Umit, Aykut, Oguz, Metin, Ziya.

Totocalcio anticipato

Il servizio Totocalcio del Coni ricorda che a causa del riposo pasquale nella serie A e B, disputandosi le partite del concorso n. 33 nella giornata di sabato 5 aprile, il termine ultimo per l'accettazione delle giocate presso le ricevitorie è fissato nella serata di venerdì 4.

AMICHEVOLI

Romania-Germania Or.	1-1
Germania Occ.-Austria	1-0

TORNEO «UNDER 21»

Cecoslov.-Bulgaria	1-1
Romania-Turchia (qualificata Romania)	3-0

CONTRO IL DULWICH MOLTO VIVACI GLI ALABARDATI ANCHE IN FORMAZIONE INEDITA

La Triestina si fa anche ammirare ma segnare gol è un'altra cosa...

La Triestina può cambiare l'intera difesa, o gran parte di essa: la squadra davanti a Bartolini farà sempre bella figura, perché i vari Geissa, Carlo e Lucchetta, messi in campo in assenza di Mascheroni, Schiraldi e Magnocavallo, sono sempre all'altezza della situazione, in grado cioè di ben figurare. E Prevedini, giochi su una punta avversaria oppure ricopra il ruolo di libero, è sempre elemento da ammirare per stile e rendimento. Lo stesso discorso, se vogliamo, può essere fatto per il centrocampo, mentre tutto diventa buio quando ci si aspetta che qualcuno vada in gol. Così anche ieri sera al «Grezar», nell'esordio alabardato nel torneo Anglo-italiano, è stato 0-0, quale risultante di una indisponibilità alla segnatura dalla quale la Triestina sembra non riuscire a liberarsi. Solo nell'ultima mezz'ora di gioco Coletta è sembrato vivificato, ed anzi ha sfoderato allunghi in velocità incredibili, con la palla al piede, inarrestabile. Un Coletta finalmente vivo, deciso, promettente, si potrebbe dire, sul quale ormai devono poggiare tutte le speranze di recupero degli alabardati in campionato.

E' d'obbligo, proprio perché viene così vicino, il paragone della prestazione di ieri rispetto a quella con il Varese. Sempre uguale il risultato, ma cresciuti mordente, impegno, perfino il gioco, fino al limite dell'area di rigore. Diciamo che il Dulwich vale il Varese, per quello che ha mostrato rispetto ai lombardi. Si tratta di una compagine in cui praticamente solo i difensori puri rispettano la posizione, mentre almeno sette elementi sono pronti a proiettarsi in avanti, proseguendo l'azione iniziata nella loro area fino ad arrivare in quella avversaria. E tutti pronti al tiro, almeno nel primo tempo, rapidi nel disimpegno, nel battere di prima o nel calciare su azione da qualsiasi posizione. Una squadra interessante, che ha mostrato un calcio sicuramente interessante. Nuovo, si potrebbe dire per i nostri stadi di C-1, perché il gioco è velocissimo, le manovre sono sbrigative, le conclusioni prima realizzate che pensate. Un gioco offensivo d'istinto che mette alla frusta i difensori e che ha chiamato all'opera molto di frequente Bartolini, bravo da parte sua a non farsi sorprendere e a rispondere negativamente agli avversari ogniqualvolta hanno bussato alla sua porta.

Era fatale che la partita risultasse interessante, per buona parte, proprio perché la velocità, anche quando va a scapito della precisione, è sempre garanzia di vivacità che merita apprezzamento. Il Dulwich ha mostrato di saper attaccare a folate, liberando spesso un uomo cui veniva affidata la conclusione dell'azione . Una tattica abbastanza lineare, che però è risultata spesso molto pericolosa.

La Triestina oltre alle novità già citate in difesa, aveva davanti un Francini molto vivo, veloce, disinvolto negli scambi, che ha portato un po' di nuovo in una squadra troppo compassata solitamente nella manovra. Questo rallentamento dell'azione tuttavia si è ripresentato ugualmente, quando a centro campo i palloni venivano smistati per linee orizzontali, senza cercare la punta scattante (che non c'è, salvo la mezz'ora felice di Coletta, nel finale).

Ma si è visto di nuovo un Lenarduzzi a tempo pieno, in buone condizioni, rassicurante. Paina ha fornito ancora una prova orgogliosa, ha tentato un paio di volte la conclusione ed è stato un peccato che abbia mancato proprio la più facile, allo scadere del tempo, su bel passaggio al centro di Lenarduzzi, che non è stato in grado di deviare. Sarebbe stato sicuramente il gol della vittoria.

Mitri ha disputato un ottimo secondo tempo, puntiglioso e tenace nelle manovre, che spesso ha tentato di risolvere individualmente, affidandosi al dribbling per avanzare. Nella ripresa Francini ha ceduto il posto a Giglio, che una volta... riscaldatosi ha saputo cavar fuori qualche spunto valido, fra cui un tempestivo traversone, risoltosi in angolo. Proprio nei minuti conclusivi è stato mandato in campo Tomei, che non ha fatto in tempo a toccare il pallone prima del termine.

Neanche stavolta dunque reti, dalla Triestina, ma non bisogna rassegnarsi. sabato c'è un altro incontro, con il Cambridge City e forse ci saranno altre novità. Chiaro che per la Triestina questo torneo serve più a collaudare gli elementi che a cullare ambizioni. La promozione insomma conta più della trasferta a Londra e della eventuale finalissima in Italia. Continuiamo ad aspettare gol, continuiamo a pazientare. Ieri il pubblico ad un certo momento è sbottato, pur ristretto com'era. Ma ormai è inutile arrabbiarsi. Il discorso non può mutare, a questo punto. Speriamo in una conferma di Coletta, che è indubbiamente il più scattante fra i disponibili.

Diciamo «bravo» a Barbaresco per la classe dimostrata nell'arbitraggio. Una direzione elegante.

Dante di Ragogna

Triestina-Dulwich Hamlet 0-0

TIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Geissa; Mitri (dal 38' del s.t. Giglio), Lenarduzzi, Paina, Franca, Coletta. Grigollo, Quadrelli e Scarel.
DULWICH HAMLET: Bowtell; Denton, Edwards; Godwin, Lewis, Blazey; Lewington, Basey, Wallis, Janes, Bayram. Salin, Brookes, Coates, Leatnam, Connett.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.
NOTE: Serata tipicamente autunnale. Poco prima dell'inizio si è abbattuto un violento acquazzone accompagnato da raffiche di vento; poi pioggerella fine per un altro quarto d'ora. Angoli 12-3 per il Dulwich Hamlet (8-2 nel p.t.). Spettatori 2.200 circa. In mattinata la comitiva inglese è stata ospite dell'Azienda di soggiorno al castello di San Giusto dove il presidente Italo Giorgi ha rivolto il saluto ufficiale ai londinesi.

Sostanziale equilibrio

Le condizioni ambientali (pioggia, vento e freddo) sembrano indubbiamente favorire gli inglesi, ma è la Triestina a farsi pericolosa al 2' con un gran tiro di Paina che sorvola di poco la traversa. Il Dulwich Hamlet preferisce non scoprirsi e l'iniziativa rimane agli alabardati che al 15' si fanno nuovamente pericolosi: parte da lontano Mitri a trequarti campo in area avversaria tocca a Francini il quale stringe al centro, mette in profondità per Paina che serve di precisione Coletta il cui tiro al volo di destro, termina sul fondo.

Bartolini deve uscire di piede su Bayram poi e Coletta ad indirizzare debolmente di testa un pallone su cross di Lucchetta verso Bowtell. Al 36' una gran sventola di Lewington sfuggito alla doppia guardia di Lucchetta e Francini: Bartolini è pronto alla parata e rimedia in angolo. Il finale è di marca inglese e la retroguardia alabardata si salva a fatica (43') su una incursione di Lewis lanciato da Basey.

Il Dulwich Hamlet, dopo il riposo, si ripresenta spingendo maggiormente all'attacco e un gran tiro di Janes, da dentro l'area, è ribattuto dalla schiena di Lenarduzzi. Al quarto d'ora si rifà viva la Triestina: Mitri per Coletta che mette in azione Giglio il cui cross è messo in angolo da Bowtell. Gli alabardati manovrano bene, raccolgono anche applausi ma quando si tratta di concludere nessuno si prende la responsabilità del tiro.

Coletta ha uno scambio di battute con Tagliavini (abbastanza accese anche, almeno così si è avuto modo di intuire dalla tribuna) e il tecnico, dopo un gesto di stizza del giocatore, manda a riscaldarsi Tomei. Un tiro di Paina (25') è respinto di testa da Edwards.

Gran bomba su punizione di Franca al 35' che Bowtell ferma a terra; quindi esce Mitri per fare posto a Tomei. Ancora Coletta, molto attivo in questo finale, cerca di sbloccare il risultato senza però riuscire a sorprendere il portiere e quindi la grossa occasione per l'1-0 quando mancavano meno di due minuti alla conclusione: Lenarduzzi scende sulla sinistra e giunto quasi sulla linea di fondo effettua un cross teso; il pallone viaggia a pelo d'erba a pochi metri dalla linea bianca ma Paina non arriva in tempo e rimane lo zero a zero.

Claudio Nordio



Bolide al volo di Coletta che conclude sul fondo una bella azione corale (Italfoto)



Duello a centrocampo tra Mitri e Lewis (Italfoto)

Sabato il 2.o turno

Il torneo anglo-italiano proseguirà sabato con la seconda e ultima giornata di gare della fase italiana (in Inghilterra si giocherà il 30 aprile e il 3 maggio). Ieri, nella giornata inaugurale, si sono avuti questi risultati:

Campobasso-Folkstone 4-2; Cavese-Sutton United 0-0; Mantova-Cambrigde City 2-0; Triestina-Dulwich Hamlet 0-0.

Sabato si disputeranno Campobasso-Sutton United, Cavese-Folkestone, Mantova-Dulwich Hamlet e Triestina-Cambridge City. La partita degli alabardati avrà inizio alle ore 15.30.

«Senza gol» in Tg 3

Ha inizio oggi sulla terza rete televisiva la rubrica «Senza gol», dedicata alla pubblicizzazione degli sport aventi minor seguito, sia fra i praticanti sia fra i tifosi. Una rubrica quindi con indirizzo didattico, che partirà con un servizio sul rugby. «Senza gol» sarà presentato ogni giovedì dalle 19.30 alle 20. La trasmissione è curata da Giancarlo Deganutti ed è condotta dal collega Augusto Re David.

I CAMPIONI IN CARICA DIFENDERANNO IL TITOLO CONTRO I CANTURINI

Piegata l'Emerson a Bologna Scudetto da Sinudyne-Gabetti

Sinudyne	**97**
Emerson	**81**

SINUDYNE BOLOGNA: Caglieris 12, Valenti, Martini, Villalta 28, Cosic 16, Generali 6, McMillian 24, Bertolotti 11. Non entrati: Cantamessi e Govoni.
EMERSON VARESE: Colombo, Gualco, Mottini 11, Morse 34, Ossola, Meneghin 14, Carrari, Seals 22. Non entrati: Salvaneschi e Caneva.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Sinudyne 11 su 14; Emerson 9 su 11; usciti per cinque falli: Meneghin al 16' del secondo tempo; spettatori: 7 mila circa.

BOLOGNA — La Sinudyne Bologna è entrata con pieno diritto nella finale per lo scudetto 1980, battendo nettamente l'Emerson Varese al termine di una partita dura e combattuta, una delle più belle e spettacolari di tutta la stagione. I campioni d'Italia hanno impiegato quasi tutto il primo tempo per trovare il ritmo giusto e passare a condurre un incontro cominciato nel modo peggiore. L'Emerson infatti ha diretto per i primi ventidue minuti, anche con undici punti di vantaggio. Dalla metà del primo tempo la squadra di casa ha però cominciato una rimonta efficace e costante, segnata da marcature a uomo meglio disposte da Driscoll (in particolare Generali su Gualco e Villalta su Seals) e da un cambio di velocità in attacco magistralmente ispirato da Caglieris.

Alla distanza è emersa la maggiore omogeneità e intercambiabilità della Sinudyne, che si è dimostrata collettivo assai duttile, al punto da prendere il largo proprio con Cosic e Caglieris, prudenzialmente in panchina per preservarsi dai falli. L'Emerson ha riscoperto le pause e l'immaturità dei suoi giovani, oltre ad una regia «doppia», Ossola più Colombo, incapace di segnare un solo canestro e comunque inferiore a Caglieris e al suo vice Valenti.

Nel secondo tempo il solo Morse, autore di una prestazione come sempre strepitosa, non è bastato. A parte l'americano, il resto della squadra ha saputo segnare solo otto volte su azione negli ultimi venti minuti di gioco. Rusconi si è detto soddisfatto della prova del suo pivot Meneghin, che però è quasi sparito dal campo nella ripresa, commettendo anche il quinto fallo a quattro minuti dal termine.

Così la Sinudyne ha potuto lentamente incrementare il suo vantaggio, arrivando persino a ventidue punti di distanza dagli ospiti, grazie anche al positivo ingresso in campo di un Bertolotti essenziale e preciso e soprattutto all'8 su 8 da fuori di Renato Villalta, autore nel secondo tempo di ben venti punti.

In conclusione il terzo match di semifinale ha mostrato ai settemila spettatori di Bologna una squadra completa e in costante crescita negli uomini e nella tenuta. Adesso la Sinudyne ha il vantaggio di giocare in casa due partite di finale su tre contro la Gabetti. E' così il quinto anno consecutivo che i bianconeri arrivano al play-off per il titolo.

Coppa Primavera di volley femminile

UPPSALA — Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale della coppa Primavera:
Svezia – Israele;
Finlandia – Belgio
Spagna – Rft;
Italia – Svizzera.

La coppa Primavera femminile di pallavolo è giunta nella sua fase cruciale. L'Italia, che ha vinto il suo girone battendo Belgio e Inghilterra, affronta oggi nei quarti di finale la Svizzera, seconda del girone D. Se supererà il turno giocherà probabilmente in semifinale con la Rft, vincitrice lo scorso anno della coppa e grande favorita della manifestazione.

L'Italia ha sempre battuto in passato la Svizzera e non dovrebbe faticare e ripetersi anche questa volta. Il tecnico giapponese delle azzurre, Kawasoe, farà scendere in campo il consueto sestetto base: Bigiarini, Tavolieri, Bernardi, Bonacini, Gualandi, Filippini. Primi cambi saranno Turetta, Pagani, Filippo, Pizzo, Carducci. Stanzani, che si era infortunata nel primo giorno di allenamento, appare quasi recuperata e potrà giocare eventualmente con la Germania.

Il Cosmos ingaggia Van der Elst

BRUXELLES — La squadra di calcio americana nelle cui file militano Giorgio Chinaglia e Franz Beckenbauer, il Cosmos, ha ingaggiato con un contratto triennale la punta dell'Anderlecht, François Van der Elst. Van der Elst ha 25 anni. Il trasferimento a New York non impedirà all'atleta di far parte della nazionale di calcio belga che a giugno sarà impegnata a Roma nella fase finale della Coppa Europa per nazioni.

Torneo «Barassi»

Avrà inizio sabato il torneo regionale per rappresentative giovanissimi di comitato, valido per il trofeo «Ottorino Barassi». Alla manifestazione, organizzata dal comitato regionale del settore giovanile, prenderanno parte sei selezioni. Nelle quattro edizioni precedenti la squadra di Pordenone si è imposta tre volte, una quella di Udine.

Questo il programma orario di sabato: Udine-Latisana (stadio Friuli, ore 14.30); Trieste-Monfalcone (Muggia, ore 15.30); Cervignano-Gorizia (Aquileia, 14.30).

La seconda giornata verrà giocata lunedì 7 aprile con queste partite: Latisana-Monfalcone (Rivignano, ore 16.30); Gorizia-Trieste (Villesse, ore 16.30); Monfalcone-Cervignano (via Cosulich, ore 10.30).

Pordenone-Udine finale «Province»

Le rappresentative di Pordenone e di Udine si sono assicurate il diritto di contendersi la fase regionale del «Torneo delle Province» di calcio riservato alle rappresentative dilettanti di seconda e terza categoria. Pordenonesi e friulani hanno entrambi vinto in trasferta nell'ultima giornata dei gironi eliminatori espugnando rispettivamente i campi delle selezioni di Tolmezzo e di Trieste.

La finale, che dovrà indicare il nome della compagine che accederà alla fase nazionale, si svolgerà mercoledì 9 aprile in campo neutro. La sede verrà decisa nei prossimi giorni dal consiglio direttivo del comitato regionale. Nell'ultima edizione del «Torneo delle Province», svoltasi nel 1974-75, il successo era arriso alla rappresentativa di Udine.

M A R A T O N A

Il fondista sovietico Vladimir Podgov ha vinto la maratona che ogni anno si svolge sullo storico percorso originario, sui 42 chilometri dalla Piana di Maratona allo stadio Panathenian.

SCONFITTA L'ALGIDA NELLO SCONTRO-SCUDETTO

Basket femminile La Fiat campione

Fiat-Algida 82-81

FIAT RICAMBI TORINO: Montanari 2, Daprà 1, Gorlin 27, Palombarini 2, Faccin 6, Antonione, Sandon 16, Vergnano 8, Piancastelli 5, Grossi 15.
ALGIDA ROMA: Serradimigni N. 14, Raspati 7, Campobasso 4, Marietti 14, Citarelli 9, Timolati 14, Serradimigni R. 11, Ferrante 8. N.e.: Bevilacqua e Di Lauro.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume di Bologna.
NOTE — Tiri liberi: Fiat 26 su 32; Algida 11 su 21; uscite per 5 falli: Serradimigni N. al 10' del s.t., Raspàti e Faccin al 16' del s.t. e Maletti al 17' del s.t.; spettatori: 2000 circa.

PESARO — La Fiat di Torino ha vinto di misura quando sembrava che il suo successo dovesse essere rotondo oltre ogni aspettativa. 82-81 è infatti il verdetto che ha condannato la squadra romana dell'Algida e permesso alle piemontesi di aggiungere il tricolore al massimo alloro continentale già conseguito.

La gara ha avuto come protagonista indiscussa Lidia Gorlin, che è riuscita a prodursi in numeri eccellenti, riuscendo con un bottino personale di 27 punti a sgelare il neutrale pubblico di casa.

L'incontro ha visto partire di slancio l'Algida, che è riuscita con un'attenta zona a contenere le folate offensive e soprattutto a penetrare la zona avversaria. Così le ragazze di Minervini hanno cominciato a condurre la danza, mentre la Fiat è apparsa in evidente impaccio.

All'11' la Campobasso ha siglato il massimo vantaggio (26-20) fallendo il personale che le avrebbe consentito di migliorarlo ulteriormente.

La Fiat ha poi però raccolto i frutti del cambio di difesa riuscendo a capovolgere la situazione proprio con Lidia Gorlin (27-26). E' così cominciata la rincorsa delle laziali, che sono soltanto riuscite a mantenersi a ruota.

Il punteggio del primo tempo di 45-44 è stato infatti rispettato a fine partita con una seconda frazione caratterizzata dalla pesante situazione falli delle ragazze di Minervini e dalla padronanza delle torinesi.

L'Hurlingham non partecipa al post-campionato

BOLOGNA — Si è riunita, con la partecipazione del consulente avv. Coccia, la commissione nominata dalla lega per l'organizzazione dell'attività post-campionato delle società della lega di serie «A».

La commissione, composta da Giordana (Grimaldi), Vescovo (Pagnossin), Ciccarelli (Antonini), ha redatto il regolamento.

La formula e lo schema di calendario che verrà sottoposto alla presidenza federale e agli altri organi federali competenti per la relativa approvazione, ottenuta la quale la lega procederà alla sua attuazione.

L'Hurlingham, i cui tecnici Lombardi e Pozzecco dovrebbero rientrare dopodomani dagli Stati Uniti, non pare intenzionata a partecipare al torneo.

Il sodalizio neroverde, il cui organico è al momento incompleto per l'assenza degli americani, rivolge attualmente le sue attenzioni all'assetto societario, in primo luogo alla definizione del prossimo contratto di sponsorizzazione con l'Hurlingham.

Campionato regionale di ginnastica artistica

Domenica scorsa si è tenuta alla S.G T. la prima prova del campionato regionale di ginnastica artistica maschile, con la partecipazione dell'Associazione Sportiva Udinese, dell'Unione Ginnastica Goriziana e della Società Ginnastica Triestina, per un totale di 40 ginnasti. Ecco i risultati.

Allievi I grado: 1) Spadaro Stefano (Sgt), 2) Gherbaz Luca e Rutteri Fabrizio (Sgt), 4) Volpe Gianni (Sgt), 5) Maestrutti Fabio (Asu), 6) Leban Paolo (Sgt), 7) Rovatti Stefano (Sgt), 8) Rimbatti Marco (Asu), 9) Auber Daniele (Sgt), 10) Contin Alessandro (Usg), 11) De Luca Giacomo (Asu), 12) Mieli Ugo (Asu), 13) Altran Lorenzo (Usg), 14) Venturali Massimo (Asu), 15) De Luca Luca (Asu), 16) Badin Giorgio (Usg).

Allievi II grado: 1) Mezzetti Fabrizio (Sgt), 2) De Zolt Costa Lodovico (Sgt), 3) Rutteri Alberto (Sgt), 4) Lezzi Massimiliano (Sgt), 5) Zampo Maurizio (Asu), 6) Bronzi Lorenzo (Sgt), 7) Zorn Massimiliano (Sgt), 8) Treleani Franco (Asu).

Allievi III grado: 1) Coassin Marco (Sgt), 2) Basana Michele (Asu), 3) Colombin Aldo (Sgt), 4) Zecchin Massimo (Sgt), 5) Garbin Riccardo (Sgt), 6) Di Felice Stefano (Sgt), 7) Auber Davide (Sgt), 8) Casale Paolo (Asu), 9) Mazza Marcello (Asu).

Allievi IV grado: 1) Novelli Andrea (Asu), 2) Pizzin Mauro (Sgt).

Allievi V grado: 1) Bughiesi Michele (Asu).

Pallavolo - Giochi

Si sono svolte nella palestra del Cus di via Monte Cengio le finali triestine di pallavolo valide come qualificazione locale alle finali dei Giochi della gioventù.

Di fronte a una cornice di pubblico che non si vedeva da tempo, il Dante è prevalso per 2-0 (15-12, 16-14) sul Galilei nella categoria allievi, mentre tra gli juniores il successo è andato al Petrarca, vincitore del Dante ancora per 2-0 (15-10, 16-14).

IN TV LA CORSA TRIS

La Tv trasmetterà domani, dall'ippodromo di Modena, la telecronaca diretta del premio Bompani, corsa Tris di questa settimana. Ore 16.30, prima rete).

LA RAPPRESENTATIVA DI FRONTALI SI GIOCA IN TOSCANA LA FINALE A QUATTRO

È tempo di Primavera per la regione

Era da parecchie stagioni che il Friuli-Venezia Giulia non riusciva ad esprimere una rappresentativa allievi come quella di quest'anno. La squadra, affidata a Flavio Frontali, ha incantato tutti allo stadio di Muggia nel vittorioso incontro con la Lombardia, valido per la prima giornata del girone settentrionale di semifinale della «Coppa Primavera». I ragazzi in maglia rossa, nonostante le non buone condizioni del terreno di gioco (si sono trovati male i lombardi, d'accordo, ma il fango e le pozze d'acqua hanno infastidito anche i regionali) hanno offerto un gioco moderno, fatto tutto di prima, con continui rovesciamenti di fronte; due, tre passaggi e il pallone era già nei pressi dell'area di rigore avversaria. Ha sorpreso, soprattutto, l'intesa, l'assieme raggiunto dalla squadra che, è bene ripeterlo, è fatta da giocatori che provengono tutti da società diverse.

Il 3-0 inflitto alla Lombardia dovrebbe mettere al sicuro il Friuli-Venezia Giulia da qualsiasi pericolo per quanto riguarda la conquista di un posto nel girone finale a quattro squadre (le prime due di ogni girone di semifinale) anche se la prossima partita verrà disputata in trasferta contro la Toscana. L'appuntamento è per domani pomeriggio. Viste come sono andate le cose a Muggia, alla squadra di Frontali basterà non perdere per terminare al primo posto.

È senza dubbio una compagine che può puntare molto in alto; intendiamo dire che può conquistare il successo finale se riuscirà a ripetere le prestazioni offerte nel girone di qualificazione a tre concluso a punteggio pieno.

Dalla Toscana i regionali voleranno in Calabria, dove saranno impegnati in un torneo nazionale quadrangolare organizzato dal comune di Soverato assieme alle rappresentative di Calabria, Puglie e Lombardia. Nelle semifinali, in programma sabato, il Friuli-Venezia Giulia affronterà le Puglie; le finali per il primo e terzo posto si svolgeranno lunedì.

BELGIO - POLONIA 2-1

Il Belgio ha battuto per 2-1 la Polonia, in una partita amichevole di calcio giocata a Bruxelles. La Polonia sarà ospite dell'Italia a Torino il 19 aprile.

CICLISMO: LUBBERDINCK

L'olandese Henk Lubberdinck ha vinto per distacco la Gand-Wevelgem precedendo nell'ordine il belga Alfons De Wolf e l'olandese Van Katwijk.

A VITTORIO VENETO

Contro la Toscana la squadra di Bassi

Oggi a Vittorio Veneto la rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia si gioca l'ammissione alle semifinali del «Torneo delle Regioni». La squadra di Bassi sarà impegnata alle 15.30 contro la Toscana che comanda la classifica del primo girone eliminatorio con una lunghezza di vantaggio sui regionali. Il pareggio di martedì a Susegana contro l'Umbria costringe il Friuli-Venezia Giulia a dover vincere per non uscire dal torneo. Un risultato di parità infatti consentirebbe ai toscani di accedere alle semifinali unitamente alle vincenti degli altri tre gironi.

CRONACHE DELLO SPORT

SI PROFILA UN ALTRO GRANDE MATCH DI CASSETTA

Mohammad Alì disposto ad incontrare Holmes



Larry Holmes (a sinistra) in una fase dell'ultimo incontro per il mondiale dei massimi contro Leroy Johnson che è stato messo k.o. all'ottava ripresa

LAS VEGAS — Il ritorno sul ring di Mohammad Alì più che mai deciso a riconquistare per la quarta volta il mondiale dei massimi sembra ormai prossimo. Le perplessità che ancora sussistono riguardano invece il nome dell'avversario. Nessun dubbio che Larry Holmes sia oggi il numero uno della categoria. Lo ha confermato sbarazzandosi con un ennesimo k. o. dello sfidante di turno, il non troppo saggio Leroy Jones.

Holmes che si avvia ad eguagliare il primato del grande Joe Louis che per sette volte consecutive difese il titolo vincendo prima del limite è se vogliamo ancora un «re» a metà. Campione del mondo del «Wbc» dovrebbe avere le stesse possibilità di Mike Weaver che ha conquistato l'altra metà del regno, per restare nella metafora, battendo per k. o. alla quindicesima ripresa l'ex detentore della «Wba» John Tate.

In materia di statistiche il conto è senz'altro più favorevole a Larry Holmes. Il campione del mondo dei massimi del «Wbc» ha sinora vinto tutti i 34 combattimenti sostenuti concludendo con altrettanti k. o. i sei sostenuti per conservare la corona.

Il record di Weaver è senz'altro meno adamantino. Su trenta combattimenti ne ha vinto ventuno e perduti nuve. Tra gli altri è stato battuto ai punti sulla distanza delle dodici riprese proprio da quel Leroy Jones che Holmes ha malmenato come ha voluto. Con Holmes Weaver ha già perso per arresto del combattimento alla dodicesima ripresa il 23 giugno scorso.

Per quanto riguarda Mohammad Alì, l'ex Cassius Clay è dsposto a battersi prima con Weaver e poi con Holmes. Un incontro Alì-Weaver che fino a ieri sembrava quasi impossibile, potrebbe anche diventare realtà. Ma secondo Dong King, l'uomo che ha organizzato quasi tutti i mondiali di Alì, sarebbe invece preferibile, per evidenti ragioni di cassetta, che Alì affronti subito Holmes.

«Ho già in tasca i dieci milioni di dollari che costituiranno la borsa dei due pugili», spiega senza dire da chi provenga una somma del genere. Oggi stesso Dong King parlerà al telefono con Alì.

«Vuole che gli faccia una serie di proposte. Egli in realtà vorrebbe battersi con Weaver e poi affrontare Holmes. Ma io gli ho detto: lascia che i ragazzi si affrontino tra di loro e riservati di batterti con Holmes. È lui del resto l'unico campione dei massimi» esclama Dong King. Ma non sembra che Holmes arda dal desiderio di affrontare l'ex re dei massimi.

«Non ho bisogno di Alì, è lui semmai ad aver bisogno di me» ha dichiarato Holmes nella conferenza stampa di ieri l'altro. Sembra che nei progetti immediati del campione del «Wbc» ci sia un combattimento con Scott Ledoux.

«Entro una settimana Scott Ledoux ed io firmeremo il contratto se Alì non si impegnerà per iscritto ad affrontarmi». Secondo Dong King il mondiale Holmes-Ledoux potrebbe svolgersi alla fine di maggio o ai primi di giugno. Sulla capacità di Alì di ritentare a 38 anni la scalata al titolo, Larry Holmes è piuttosto scettico.

Paul Serafini

Lujan conserva il titolo mondiale

TOKIO — Il pugile panamense Jorge Lujan ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo, versione «World Boxing Association», avendo battuto lo sfidante giapponese Shuichi Isogami per k.o. tecnico alla nona ripresa.

L'arbitro statunitense Larry Rozadilla ha arrestato il combattimento a 45" del nono assalto dopo un controllo del medico alle ferite alle arcate sopracciliari riportate dallo sfidante. Lujan era in netto vantaggio su Isogami per tutti e tre i giudici.

John Conteh non si ritira

LONDRA — John Conteh non intende ritirarsi dopo l'incontro di Atlantic City in cui ha perduto il titolo mondiale dei mediomassimi ad opera di Mathew Saad Mohammed.

«Continuo — ha detto il pugile inglese 28enne rientrando a Londra —. Ho diversi piani, ma non posso precisarli per il momento».

Sport in Tv

ROMA — Oggi, sulla seconda rete, dalle 14 alle 15.15 in collegamento via satellite con Knoxville, la cronaca registrata dell'incontro di pugilato Marvin Johnson-Eddie Gregory, valevole per il campionato mondiale mediomassimi (sintesi nel corso di Tg 2 stanotte - 23.30 circa); dalle 15.15 alle 17, da Modena, pallavolo, Coppa Italia.

Domani sulla prima rete, dalle 14.40 alle 17 da Venezia scherma - campionati giovanili.

Sabato 5 aprile sulla prima rete, alle 16.45 «90° minuto», alle 18.30 sintesi di una partita di serie B; sulla seconda rete dalle 14.30 alle 16.45 da Venezia, scherma campionati mondiali giovanili; alle 17.45 «Tg2 goal flash»; alle 19 cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A».

L'ITALIANO NON C'ENTRA NELL'INCIDENTE

Giacomelli risponde a Carlos Reutemann

BRESCIA — A Long Beach, nella prova del campionato mondiale di Formula 1, il pilota italiano Bruno Giacomelli, al primo tornante del terzo giro, è andato in testa e coda e altri concorrenti sono rimasti coinvolti, tra cui Elio De Angelis, feritosi leggermente.

L'incidente ha suscitato polemiche: Carlos Reutemann ha mosso accuse specifiche nei confronti del pilota bresciano. Interpellato dall'Ansa Bruno Giacomelli ha dichiarato: «Tutto ciò di cui mi si accusa è falso. Infatti è vero che sono andato in testa e coda, ma senza coinvolgere nessuno e quindi non ho alcuna colpa di quanto è successo dietro a me. Non è vero che dopo il testa-coda ho fatto la manovra di retromarcia, semplicemente perché il cambio non ingranava. Per tale manovra ho atteso l'arrivo dei commissari che hanno spinto indietro a mano la macchina.

«Personalmente Reutemann non l'ho visto nemmeno ai box e se ha qualcosa da dirmi me lo potrà dire al prossimo Gran Premio del Belgio a Zolder il 4 maggio. Comunque un suggerimento per il pilota argentino ce l'ho: prima di criticare gli altri guardi che lui in vent'anni di carriera, secondo me, ne ha fatte di cotte e di crude».

Regazzoni sereno scherza con i familiari

LONG BEACH — Il pilota svizzero Clay Regazzoni, rimasto gravemente ferito domenica scorsa nel Gran Premio degli Stati Uniti-Ovest, potrebbe essere trasferito in un ospedale svizzero fra una settimana. È quanto ha indicato un portavoce dell'ospedale St. Mary di Long Beach dove il corridore elvetico è ricoverato ed è stato operato in seguito alle fratture alla colonna vertebrale e alla gamba sinistra.

Il portavoce ha anche aggiunto che le sue condizioni di spirito sono buone e che quelle fisiche devono considerarsi stazionarie. «Non ci piace dire che Regazzoni è paralizzato. Le paralisi sono normalmente permanenti. Preferiamo dire che egli non ha attualmente la mobilità o la sensibilità nelle gambe», ha precisato il portavoce. «Lo sorregge una grande forza di volontà. Scherza e ride con la moglie e il fratello».

Il pilota svizzero, come si sa, è stato operato alla spina dorsale nell'intento di riallineare le vertebre e allentare la pressione sul midollo spinale, ma fino all'altra sera le gambe non avevano riacquistato la capacità di movimento.

A quanto si è appreso, l'obiettivo dei medici è adesso quello di stabilizzare le condizioni del pilota in modo da consentirne il trasferimento — come abbiamo detto — in un ospedale svizzero entro una settimana circa.

Due dell'Inter e Osti fermati in serie A

MILANO — Il giudice sportivo della lega nazionale calcio ha squalificato, in serie A, per una giornata ciascuno Beccalossi (Inter), Canuti (Inter), Bruno Conti (Roma), Mastropasqua (Bologna), e Osti (Udinese). Inoltre ha inflitto al presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, l'inibizione fino al 9 ottobre prossimo. In serie B ha sospeso per un turno ciascuno Biagini (Brescia), Bussalino (Matera), e Giovannelli (Genoa).

LA STORIA DEL SODALIZIO NEROSTELLATO NEL LIBRO DI ELVIO TOMASINI

Gloria e dramma del Grion

Qualche anno fa su questo stesso giornale Manlio Granbassi ha ricordato affettuosamente quanto un mio concittadino, Elvino Tomasini, medico e libero docente di clinica odontoiatrica, va scrivendo su Pola e sull'Istria.

Ora è uscito, per i tipi dell'Editore Nicoli di Parma, il suo ultimo lavoro, frutto di una ricerca che egli conduce da tanti anni: «I nerostellati del Grion di Pola – Cronistoria del calcio polese dal 1919 al 1947», un volume di cinquecento pagine, in cui sono rievocate tutte le vicende sportive della città, in un contesto più ampio, che delinea anche gli avvenimenti vissuti dalle nostre generazioni dalla fine della prima guerra mondiale all'esodo di gran parte della popolazione polese, ed alla perdita dell'Istria.

Sfogliando il libro, e fermando l'attenzione a tutte le svolte dei campionati, di anno in anno, mi vengono in mente, come sollevati da nebbie lontane che la memoria recuperava rivedendo le fotografie di allora, le partite giocate prima nel campo di via Medolino, dietro l'osteria di Gambal (ma quanti sanno che in quelle povere case trascorse buona parte della sua infanzia e dell'adolescenza nel primo Novecento, un ragazzo destinato ad un avvenire macabro, Ante Pavelić, il futuro capo degli ustascia croati?), e poi in quello nuovo di via Promotore, subito dopo la «Casa Balilla», oppure in quello più periferico, sempre sulla via che conduce a Promontore, chiamato campo «Principe Umberto», dove ogni primo maggio andavamo a fare il saggio ginnico, i nostri petti di gallina coperti da una maglietta bianca, ed il povero maestro Furlani che ci diceva, quando stavamo avvicinandoci al palco delle autorità: «Ragazzi, marciate con la testa eretta, il petto in fuori ed i garretti saldi, perché il Duce vi guarda!» Povero vecchio maestro di scuola!

Nel campo dietro l'osteria di Gambal, dalla cui famiglia venne un giocatore fortissimo del «Grion», Poiani, il cui tiro dalla difesa faceva paura per la sua inaudita violenza, giocava qualche volta, oltre cinquant'anni fa, il caro Memo Chincich, un uomo nato e vissuto per lo sport – come scrive Tomasini dedicandogli il volume – a cui mancavano i denti incisivi, e la bocca sembrava sdentata: correva come una saetta verso la porta avversaria, ed allora dal pubblico qualche bello spirito gridava «Memo, mostrighe i denti!» e dalla folla scoppiava improvvisa una risata che correva per il campo. Perché questa era l'aria della nostra città in quegli anni lontani, un'aria casalinga, bonaria, arguta, fatta di spensieratezza e tutta densa di umori popolareschi.

Con diverse sfumature, ed intutt'altro ambiente, gli stessi toni venivano fuori quando nella nostra maestosa Arena si apriva il sipario, e l'opera lirica incominciava. Si spegnevano le luci, e al lato del palcoscenico si vedeva correre Virgilio Salamon, che era una specie di factotum nei teatri di Pola, e il direttore d'orchestra saliva sul podio: allora qualcuno dalle gradinate gridava fortissimo «Salamon», e Virgilio rispondeva con un motto violento del braccio, facendo scoppiare l'Arena in una fragorosa risata, e riportando di colpo il tono popolare su una manifestazione artistica di alto livello, che del resto la nostra gente sapeva apprezzare nel profondo.

Dicevo queste cose a Gorizia, in occasione della recente presentazione del libro, e tra gli atleti famosi c'erano gli ex azzurri triestini Colaussi e Pasinati – solo per citare i nomi di più vasta risonanza – i quali, nell'onda dei ricordi, vollero rievocare le loro vicende di cinquant'anni fa, quando scendevano insonnoliti dai treni, e dovevano correre verso i campi di gioco, e poi, alla conclusione della partita, ritornare sempre di corsa alla stazione: ed alla fine del mese, per loro non c'era molte volte nemmeno una lira, e le stesse scarpe dovevano essere riparate a loro spese.

Vicino alla mia casa natale c'era un bel prato quadrato, e noi ragazzi passavamo lì alcune ore ogni giorno, subito dopo aver fatto i compiti scolastici, lettura, scrittura e conti. Avevamo un pallone di gomma, pesante, frutto di una lunga raccolta di figurine di calciatori comperate in una cartoleria all'angolo tra la via Lacea e la via Giovia, sopra l'Arena. Con noi veniva ogni giorno il mio compagno di scuola Elvidio Privileggi, figlio del calciatore del «Grion» Celio, famoso negli anni Venti, sia per la sua statura imponente che per la sua complessiva bellezza fisica.

Tra noi si diffuse la voce che il signor Celio aveva il calcio «proibito», una potenza di tiro che – così noi credevamo – avrebbe potuto uccidere un uomo. Per questo, quanto passava in bicicletta per il nostro prato, egli ci appariva come una figura mitica. Una volta, ricordo, io giocavo in porta, ed un giovanotto chiamò il signor Privileggi perché si compiacesse di dare quattro calci al nostro pallone, e glielo mise a quindici metri dalla nostra porta. Egli avanzò piano, mi sorrise con benevolenza, quasi per farmi coraggio, perché dovette aver capito ch'io stavo tremando di paura, si avvicinò col destro al pallone, ma tirò piano verso di me, in modo che potessi fermare la sfera, ruvida di terra e pesante, con le mie mani e le braccia aperte in avanti. Mi elogiò per la presa, toccò i miei capelli color pannocchia, e ci salutò in fretta, allontanandosi rapido con la sua bicicletta.

Tante cose care vengono in mente leggendo il libro di Elvino Tomasini, allegre, serene, ma anche tristi. Ne ricordo due, che mi sono rimaste impresse per la loro forza evocativa: la prima si riferisce al giocatore Giovanni Luciani, uno dei pochi grionesi rimasto a Pola dopo il 1947, e la seconda ad Alfredo Coverlizza, morto a Cosenza alla fine del 1931, ancora pieno di forza e di speranza.

L'autore, dieci anni fa, va a Pola per cercare Luciani, che sarebbe morto nel luglio nel 1972: Faceva pena vederlo – egli racconta –. Un giorno lo tirai fuori dalla squallida stanzetta di un casone di via Medolino, dove abitava tra un disordine e una trascuratezza indescrivibili (a chiudere la porta c'era un solo filo di ferro), e lo portai in un'osteria poco distante. Si ricorda, gli dissi, l'ultimo anno in serie B (1934–'35), quando segnò lei verso la fine del primo tempo, e il Modena e l'Aquila se ne ritornarono a casa sconfitte? «No, non ricordo,» «E il Grion se lo ricorda?» «Eh, sì, zogavo ben...». Nell'andarmene, gli allungai, quasi furtivamente, qualche dinaro. «Ma che fa, non voglio...». «Guardi, lo consideri una ricompensa per tutte quelle belle esibizioni cui m'ha fatto assistere, tanto tempo fa...». Scoppiò a piangere, come un bambino. Anche mia moglie, accanto a me, piangeva. Poi, per vincere l'imbarazzo, si rivolse a lei, e le chiese: «È anche lei di Pola?». «No, sono di Trento...». Povero Luciani, così mal ridotto, faceva veramente pena.

Ed ora Alfredo Coverlizza, una vera vittima dello sport. Prima del 1930, mentre la nostra città si dibatteva in una grande crisi economica, il giocatore aveva deciso di andare altrove a cercare un po' di fortuna. Nel '31 stava giocando nel Cosenza, e durante una partita veniva colpito duramente e riportava una lesione alla gamba. La ferita non appariva seria, e Coverlizza insistette per giocare anche la domenica successiva. Fu colpito nel medesimo punto, e la ferita si riaperse, provocando una complicazione mortale, per cui l'intervento chirurgico riuscì allora vano. Il disgraziato calciatore polese morì, con atroci dolori, e lasciò, lontano dalla sua città, la vecchia madre, la moglie e due bambini.

Ho voluto chiudere con questi due episodi, perché tanti ricordi affollano le pagine del volume, ma mi pare che questi diano il senso del dramma che, ad un certo momento, ha colpito tutti noi, quelli che sono rimasti, e quelli che sono andati lontano.

Guido Miglia

DOPO LA VITTORIA ANTICIPATA DEL CAMPIONATO DI PRIMA CATEGORIA

La Romana sarebbe disponibile per fondersi con gli «azzurri»

MONFALCONE — Con ampio anticipo anche sulle più ottimistiche previsioni, la Romana di Monfalcone ha raggiunto la matematica certezza della promozione, dalla prima categoria al campionato di promozione, concludendo così in bellezza la scalata ai massimi vertici dilettantistici iniziata tre anni fa, con la vittoria nel campionato di terza categoria.

Questa ascesa ha avuto nel dott. Arigliano il principale protagonista (entrò infatti nel '77 alla guida della società) per cui è pienamente giustificata la sua soddisfazione in questo momento.

«Direi una doppia soddisfazione — sono le parole del presidente giallobiù — poiché al successo della squadra di De Rossi vorrei pure abbinare la promozione in C-1 conseguita dalla Romana rugby».

— Cosa significano, presidente, i tredici punti di vantaggio sulla seconda, a quattro giornate dalla conclusione?

«Direi che sono il frutto più appariscente di un programma ben determinato e coerente, con le disponibilità reali della società. La Romana, in questo periodo che mi ha visto ai vertici della squadra, è stata spesso criticata per una politica cosiddetta dispendiosa a livello dilettantistico, ma ritengo che i fatti abbiano smentito le critiche iniziali.

«La squadra infatti, e la superiorità in questo campionato credo lo dimostri ampiamente, abbisogna soltanto di qualche ritocco, per affrontare con buone prospettive la categoria superiore. Vorrei inoltre ricordare che la Romana è l'unica società di prima categoria ad avere due giocatori (Scaini e D'Andrea) nella rappresentativa dilettantistica regionale».

— A Monfalcone si parla molto della possibilità (e per taluni della necessità) di allestire un'unica squadra al fine di poter riportare il calcio locale a un livello più alto. Ci sono già stati dei contatti, tra lei e i dirigenti dell'Usm Monfalcone in questo senso?

«Allo stato attuale delle cose direi che ci sono stati solo dei contatti informali e limitati. Posso comunque affermare che il Gs Romana è consenziente ad un'eventuale «unione» con il Monfalcone; ciò naturalmente deve avvenire su determinati presupposti, da concordare assieme. Da parte nostra esiste una certa disponibilità di ordine economico, come è stato ribadito nei giorni scorsi in una riunione che ho avuto con i dirigenti Rossi e Meneghin e altre persone vicine alla squadra. Deve comunque risultare ben chiaro che il discorso sull'eventuale unione è vincolato ad un obiettivo valido, da raggiungere in tempi relativamente brevi».

Ivano Gon

LA SACILESE È QUASI ARRIVATA VITTORIOSAMENTE IN PORTO

Difficile per il Monfalcone colmare 5 punti di distacco

MONFALCONE — I sogni della squadra monfalconese di raggiungere nel finale di torneo la capolista Sacilese, sono quasi del tutto svaniti negli ultimi due turni che hanno visto gli azzurri della Rocca pareggiare, a reti inviolate sul terreno di Maniago e su quello del Portuale, gara questa disputata mercoledi scorso.

I friulani invece hanno, nel contempo, conseguito due pesanti successi con il Trivignano, in trasferta e con la Tarcentina sul proprio campo. A quattro turni dalla conclusione, sono ben cinque i punti che separano le due squadre in classifica, un piccolo abisso ormai che, difficilmente il Monfalcone riuscirà a colmare nei restanti incontri.

Anche se alla formazione di Lulich riuscisse l'impresa di collezionare tutti gli otto punti ancora a disposizione, dovrebbe verificarsi contemporaneamente un vero e proprio crollo da parte dei friulani, per cui l'ipotesi di un ricongiungimento al vertice sembra perlomeno azzardata.

Le ultime due prestazioni di Ciclitira e compagni oltretutto, non favoriscono previsioni estremamente ottimistiche sulle prossime gare degli azzurri, in quanto la squadra non si è espressa su quei livelli di incisività che avevano caratterizzato positivamente il girone di ritorno, nel quale l'attacco monfalconese ha più volte dimostrato una discreta prolificità.

Per una verifica sull'attuale momento dell'Usm Monfalcone abbiamo sentito Alfredo Lulich al quale, per prima cosa, abbiamo chiesto un commento sui recenti risultati in bianco.

«Non sono d'accordo — ha detto l'allenatore — quando si dice che la squadra è calata di tono negli ultimi due incontri. Sia a Maniago, sia a Trieste, ci siamo trovati ad affrontare due squadre in piena lotta per non retrocedere e che, di conseguenza, hanno profuso contro di noi tutte le loro risorse per rimanere imbattute. In entrambe le occasioni oltretutto, un arbitraggio non certo favorevole al Monfalcone ha influito, a parer mio in modo determinante, sull'economia del risultato.

«A questo punto — ha proseguito Lulich — è chiaro che il primo posto diventa alquanto problematico da raggiungere, considerata anche la marcia davvero spedita della Sacilese. Tuttavia considereremo chiuso il campionato solo nell'ultimo turno, per cui è nostra ferma intenzione batterci nelle restanti partite con la stessa determinazione che ha positivamente contraddistinto tutto il girone di ritorno».

— Qualora, come è probabile, il campionato finisse con la vittoria della Sacilese si tratterebbe per voi di un obiettivo mancato?

«Certamente no, in quanto le iniziali aspirazioni in seno all'Usm Monfalcone erano quelle di disputare un bel campionato, senza peraltro considerare la vittoria finale, come l'unico traguardo da raggiungere a tutti i costi. Ritengo perciò di poter dire che la squadra ha sostanzialmente risposto alle attese della vigilia».

I. G.

CALCIO C.S.I.

Il Centro Sportivo Italiano di Trieste ha fissato per il 12 aprile l'inizio dei tornei di calcio per giovanissimi denominati «Coppa Supercaffè» e Trofeo Nussdorfer» che vedranno impegnate una quarantina di squadre.

Recuperi seconda categoria

Campi Elisi 2 – Giarizzole 0

MARCATORI: nel s.t. al 10' Petagna, al 38' autorete di Cannone.

CAMPI ELISI PRISCO: Castri; Zoffoli, Bulang; Morgan, Babich, Fantina; Zacchigna, Petri-Belic, Cristofaro, Petagna, Carmeli.

GIARIZZOLE: Di Maio; Cannone, Putignano; Marino, Cattonar, Tedeschi; Amodio, Basiaco, Drioli, Macoratti, Umek (25' s.t. Scoria).

ARBITRO: Dagnello di Trieste.

Un tempo a testa tra Giarizzole e Campi Elisi, ma mentre la squadra di Oldani nella prima parte della gara non è riuscita a concretizzare la propria superiorità territoriale, nella ripresa il Campi Elisi ha trasformato in rete due volte il gran lavoro dei centrocampisti.

Il secondo tempo comunque è stato nettamente più spettacolare del primo; molto bella la rete del vantaggio di Petagna, un diagonale da posizione angolata che ha infilato l'incolpevole Di Maio. Eccellente il modo in cui il Campi Elisi ha saputo approfittare dei varchi creati da un Giarizzole sbilanciato in avanti alla ricerca del pareggio. Giungeva in tal modo il raddoppio, con un traversone dalla destra che Cannone, nel tentativo di anticipare Cristofaro, deviava nella propria rete.

P. C.

Costalunga 2 – Rosandra 0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Sirotich, al 39' Bretti.

COSTALUNGA: Seppini; Roiaz, Druzina (20' s.t. Gnesda); Sciarrone, Tulliani, Piet; Bussi, Bretti, Brainich, Palcini, Sirotich.

ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca (s.t. Bruno); Somma, Kodarin, Grezar; Taddeo, Colavecchia, Tommasi, Cicchese, Cusatelli.

È bastato un tempo al Costalunga per riscattare, a spese del malcapitato Rosandra, il capitombolo subito domenica scorsa a opera del Domio. Due belle reti, rispettivamente di Sirotich e Bretti, hanno smorzato ogni velleità ai padroni di casa, incapaci di trarre profitto dalle molteplici occasioni che pur hanno saputo creare. Da segnalare anche l'ottima prova del portiere giallonero Seppini, artefice di alcuni interventi davvero portentosi.

Zarja 2 – Primorje 0

MARCATORI: nel p.t. al 45' Krizmancic; nel s.t. al 20' Lupidi.

ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic; Franco, Marc, Krizmancic; Lupidi, Micussi, Cancian, Dana, Raseni.

PRIMORJE: Stocca; Tomizza, Husù; Sugan, Angileri, Bezin; Pertot, Germani, Zaccaria, Vascotto, Milic.

ARBITRO: Fumai di Trieste.

Grazie a due reti di ottima fattura lo Zarja, aggiudicandosi il recupero con il Primorje, riaccende il lume delle sue speranze. Allo scadere del primo tempo Krizmancic riesce a deviare in rete un calcio piazzato di Micussi. Il raddoppio è opera di Lupidi, che al 20' della ripresa, in scivolata corregge un tiro di Grgic, ben lanciato da Zagar.

L. Z.

Le decisioni dei giudici sportivi

Domani i semipro

FIRENZE — Le decisioni del giudice sportivo della lega nazionale semiprofessionisti della Figc relative alle gare di serie C1 e C 2 di domenica scorsa saranno rese note, nella giornata odierna. Lo ha deciso la lega semipro, in considerazione della sospensione dei campionati di categoria domenica prossima.

Dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha sospeso a tutto il 30 giugno il giocatore Ferrara del Brian. Sciogliendo la riserva in merito al giocatore Zacchigna del Giarizzole, sospeso cautelativamente dopo la partita Giarizzole-Primorje del 23 marzo, ha squalificato il giocatore a tutto il 31 luglio per comportamento gravemente scorretto nei confronti dell'arbitro.

Questi gli altri provvedimenti.

Squalifica una giornata: Mazzoli (Maniago), Tulliani (Portuale), Della Pietra (Vigonovo), Frara (Caneva), Pittoni (Tamai), Cecchini (Torre Pordenone), Venturini (Vivai Rauscedo), Lenisa (Diana), Sibilla (Colloredo), Balus (Savognese), Pighin (Rivignano), Ciani (Latisanotta), Cerato (Castionese), Busut (Villesse), Grbec (Domio), Tremul e Legovich (Zaule), Dagri (Breg), Orto (Sovrana), Lombardelli (Virtus Roveredo), Marzocchi (Orcenico), Zaia (Corva), Venturini (Arteniese), Miani (Valnatisone), Musiello e Cescutti (Torviscosa), Grillo (San Michele), Bompan (Chions), Nadin (Vigonovo), Gabatel (Pravisdomini), Pase (Pasianese Pordenone), Da Prat (Forti e Liberi), Beltramello e Franzolini (Olimpia Paderno), Blasig (Ronchis), Ietri (Brian), Donda (Moraro), Della Rossa e Barile (Passons), Tonello (Maianese), Anzil (Riviera).

Squalifica due giornate: Tarantino (Torre Pordenone), Pugliese (Libertas).

Il giudice ha inoltre sospeso i dirigenti Della Libera (Vi.Ba.Te.) e Del Nin (Brian) sino al 30 aprile e Gregori (Campi Elisi Prisco) sino al 31 maggio.

Provinciale

Numerose squalifiche, questa settimana, da parte del giudice provinciale di Trieste della Federcalcio. Su un paio di campi non tutto si è svolto regolarmente, purtroppo, per cui i responsabili della giustizia sportiva hanno dovuto adottare il pugno di ferro.

Artigiani-Sant'Andrea (terza categoria) - La società colpita è quella degli Artigiani nei confronti della quale è stato lasciato in sospeso ogni decisione in ordine al comportamento del pubblico; il giocatore Giacomo Avanzo è stato sospeso in attesa di accertamenti; Lisitano e Visintin sono stati squalificati per due giornate e Maricchio per un turno; sospensione sino al 31 maggio per l'allenatore Vincenzo Caricati.

Chiarbola-Zaule (allievi) - Questi i provvedimenti adottati nei confronti dello Zaule: sospensione cautelativa in attesa di accertamenti per il giocatore Dario Umek e il dirigente Claudio Mondo; ammenda di lire 10 mila alla società, ammonizione al dirigente Spadaro e squalifica di una giornata per i giocatori Millo e Cortese.

Portuale-Opicina Supercaffè (giovanissimi) - E' stata lasciata in sospeso ogni decisione in ordine alla regolarità della gara in attesa di accertamenti. Il dirigente Umberto Rizzo è stato squalificato a tutto il 10 aprile.

Questi gli altri provvedimenti:

Squalifica una giornata: Marion (Edera), Coretti e Colarich (Roianese), Paniziuti (San Sergio), Zobin e Zollia (Breg), Persi (Opicina), Stefanich (Zaule), De Grassi (Opicina Supercaffè), Leonarduzzi (Costalunga), Businelli, Cerra e Botteri (Edile Adriatica), Pagnoni (Fortitudo), Fiorentale (Stock), Tomasilo (Olimpia), Radivo (Santa Croce), Viezzoli (Domio), Ritossa (Opicina Supercaffè), Ispiro (Esordienti).

Squalifica due giornate: Masala (Don Bosco), Selez (Chiarbola), Grisonich (Breg).

Il giudice ha inflitto inoltre l'inibizione a ricoprire incarichi al dirigente Mario Spetic (Roianese) sino al 15 aprile e ha squalificato sino alla stessa data l'allenatore della Libertas Giorgio Feriuga.

Rappr. giovanissimi

La rappresentativa giovanissimi di Trieste completerà nel pomeriggio la preparazione sul campo di viale Sanzio in vista dell'esordio nel torneo regionale «O. Barassi». Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato per questo pomeriggio alle 14.30 sul campo di viale Sanzio i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Povh (Campanelle); Fumis (C.G.S.); Pagotto (Chiarbola); Kert e Zucca (Fortitudo); Sulini (Giarizzole); Martin (Inter Trieste); Fernandelli (Olimpia); Rizzo (Opicina Supercaffè); Coslovich e Ridolfo (Ponziana); Favetta (Portuale); Carbole e Poli (San Giovanni); Carone, Bollis, Bonifacio, Lapaine e Zocco (Triestina).

L'attività bocciofila

Il Comitato provinciale dell'Ubi ha diramato il calendario ufficiale delle gare per la stagione 1980. Questi gli appuntamenti:

APRILE
7: campionato provinciale singolo; 13: campionato provinciale coppie; 20: G. B. Ponzianina coppie; 25: campionato provinciale quadrette; 27: G. B. R. Sanzio coppie;

MAGGIO
1: G. B. Arci Portuale coppie; 4: G. B. Olimpia coppie; 11: G. B. Mario coppie; 18: G. B. Acli coppie;

GIUGNO
1: G.B. Arac coppie; 8: G. B. Poldo Edi Mobili coppie; 15: G. B. Neven coppie; 22: G. B. Sistiana coppie; 25-27: G. B. S. Luigi (gara serale) coppie; 29: G. B. S. Giovanni coppie;

LUGLIO
6: G. B. Triestina coppie;

AGOSTO
31: G. B. Duinese terne;

SETTEMBRE
7: G. B. Postelegrafonici coppie; 28: G. B. Collio coppie.

DISCUSSO IL PROBLEMA DI GERUSALEMME

Visita al Papa di re Hassan II

Nell'udienza generale ricordato mons. Romero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTÀ DEL VATICANO — Per discutere il problema di Gerusalemme con Giovanni Paolo II, Re Hassan II del Marocco ha fatto nel tardo pomeriggio di ieri una rapidissima puntata da Parigi, ove si trova da alcuni giorni, al Vaticano. Giunto all'aeroporto di Fiumicino poco prima delle 18, mezz'ora più tardi, accompagnato da un seguito tra cui il ministro degli esteri e quello per gli affari islamici è giunto a piazza San Pietro.

Papa Wojtyla lo ha ricevuto nella sua biblioteca privata alle 18.40 e lo ha trattenuto a lungo colloquio. Non si sa se Re Hassan che è presidente del comitato per Gerusalemme della Conferenza islamica, abbia sottoposto al Papa qualche nuova iniziativa per risolvere l'annosa questione che mette in pericolo la pace tra Israele e il mondo arabo. La posizione della Santa Sede che richiede per Gerusalemme uno statuto speciale internazionalmente garantito è nota e di essa si trovano larghe tracce nel discorso che Giovanni Paolo II ha rivolto all'ospite sul finire dell'incontro.

Papa Wojtyla dopo avere reso omaggio al prestigioso passato del Marocco e alla funzione non solo temporale ma anche spirituale che Re Hassan II esercita su di esso, tralasciando prudentemente ogni accenno alla controversia politica che si innesta su Gerusalemme, ha dichiarato: «In spirito di dialogo, Vostra Maestà mi ha oggi intrattenuto su una questione assai delicata, cui sono sensibili tanti popoli della terra. Voi siete qui il portavoce di gran numero di Paesi arabi che auspicano che siano conosciuti i loro sentimenti sul problema di Gerusalemme».

«Ho ascoltato — ha detto il Papa — con attenzione sviluppare i loro punti di vista e le vostre riflessioni sullo stesso tema circa il quale voi già mi esponeste le grandi linee qualche mese addietro, con una lettera personale. Considero questo colloquio come molto utile. Mi sembra che la Città santa rappresenti un patrimonio veramente sacro per tutti i fedeli delle tre grandi religioni monoteiste e per il mondo intero e in primo luogo per le popolazioni che vivono sul suo territorio. Bisognerebbe trovare là lo slancio nuovo, l'avvicinamento nuovo che permettano, lungi dall'accentuare la divisione, di tradurre in atto una fraternità molto più fondamentale, e di pervenire, con l'aiuto di Dio, a una soluzione originale vicina, definitiva, garantita e rispettosa dei diritti di tutti».

Dopo l'udienza papale Re Hassan ha subito raggiunto l'aeroporto di Fiumicino per tornare a Parigi.

Nell'udienza per la seconda volta il Papa ha ricordato con parole cristianamente commosse la «barbara» uccisione dell'arcivescovo di San Salvador, mons. Romero, che dedicò — ha detto — la vita a «ricercare Cristo, specialmente in coloro ai quali è più vicino, i più poveri e i più emarginati». «Ritorni alla retta ragione — è stato l'appello di Papa Wojtyla — chiunque crede di perseguire i propri fini mediante l'uccisione di esseri umani».

Parlava in piazza San Pietro presenti 20 mila persone. «La morte di mons. Romero porti un segno di pace e di riconciliazione, una specie di catarsi spirituale che dissipi l'odio, la violenza».

Papa Wojtyla ha fatto esplicito riferimento agli incidenti che hanno causato vittime ai funerali dell'arcivescovo. La chiesa intera è china davanti alla salma del presule assassinato «affinché Dio accetti il sacrificio della sua vita, unito in modo così singolare al sacrificio del pastore ottenga la giusta pace alla sua patria», ha concluso, inviando a tutto il popolo del Salvador l'espressione della sua partecipazione e solidarietà.

L'udienza generale si è protratta per circa due ore. All'inizio Giovanni Paolo II si è accorto che il microfono preparatogli accanto al trono sulla scalea della basilica vaticana non diffondeva la sua voce nella piazza. Lo ha colpito due o tre volte col palmo della mano, poi si è rivolto al monsignore che gli stava accanto protestando con vivacità (ma in quel momento il microfono aveva ripreso a trasmettere): «Ma non funziona!». Alla fine un gruppo di spagnoli aveva preso a scandire ritmicamente la frase: «Tutto il mondo vuole bene al Papa!». E Giovanni Paolo II, rivolgendosi loro in spagnolo, di rimando: «Che ne sapete voi?».

Filippo Pucci

GLI IMPUTATI (TRA CUI CORRADO ALUNNI) DEVONO SCEGLIERE LA LINEA DI DIFESA

A Milano viene subito rinviato il processo contro «Prima linea»



MILANO – Nella gabbia degli imputati Corrado Alunni, vicino a Marina Zoni (telefoto AP)

MILANO — Si è conclusa in meno di un'ora, in Corte d'Assise a Milano, la prima udienza al processo contro il leader di «Prima linea» Corrado Alunni e altre ventinove persone, presumibilmente appartenenti alla stessa organizzazione terroristica.

L'inizio del processo (subito rinviato al 10 aprile) è stato preceduto da un'interminabile coda per entrare in aula, durata oltre due ore. Rigidissimi erano i controlli: oltre ai metaldetectors, esibizioni di documenti, perquisizioni personali e ispezioni di borse.

Tutto è regolarmente iniziato verso le 10.30 senza problemi nella formazione della giuria popolare, tutta composta da uomini, (le uniche tre donne sono supplenti). Non c'è stata nemmeno lettura di proclami da parte degli imputati (una decina dei quali presente in stato di detenzione; tre a piede libero) i quali però hanno chiesto, tramite i loro avvocati, di potersi incontrare nel carcere di San Vittore, dove sono attualmente detenuti, per concordare una linea difensiva comune. Tale richiesta comunque, su parere del pubblico ministero Spataro, andrà motivata in un'istanza che gli avvocati presenteranno in seguito.

Da indiscrezioni, sembra che tra gli imputati ci sia discordanza di vedute: c'è chi desidera una difesa, chi invece intende ricusarla.

Presenti, in «gabbia», oltre al leader Corrado Alunni, Marina Zoni, Antonio Marocco, Daniele Bonato, Anna Maria Granata, Francesca Bellerè, Giancarlo De Silvestri, Paolo Klun, Fabio Brusa e Luca Colombo. Isolato dal gruppo, Dante Forni, archivista della sezione bolognese di «Prima linea» (aveva raccolto nel covo di via Tovaglia uno schedario con trenta nomi di personaggi «interessanti») che recentemente ha mandato un messaggio di cordoglio per l'uccisione del magistrato milanese Guido Galli.

Presenti a piede libero Sergio Bianchi, Giancarlo De Silvestri e Massimo Turicchia. Otto invece (Maria Rosa Belloli, Pietro Guido Felice, Giannantonio Zanetti, Paolo Zambianchi, Maurice Bignami, M. Teresa Zoni, sorella di Marina, Sergio e Roberto Serafini) sono latitanti.

Nove infine gli imputati rinunciatari o contumaci. Tra i primi: Massimo Battisaldo, Roberto Carcano, Antonio Orrù, Fortunato Balice (recentemente arrestato) e Sandra Piroli; contumaci invece Alberto Carpani, Mariangela Colli, Clara Giudetti e Gennaro Lettiero.

L'udienza si è risolta con la lettura dell'elenco degli imputati e dei difensori. C'è stata infine la costituzione di parte civile del ministero degli Interni, della Presidenza del Consiglio e dei comuni di Milano e di Bologna.

Il processo riprenderà la settimana prossima e durerà circa un mese e mezzo.

TORINO: RAFFORZATA LA DIFESA DALL'ESCUSSIONE DI NUOVI TESTIMONI

Delitto Coco: Naria era glabro oppure portava barba e baffi?

«Toni lo slavo» ed Elio Leonardi avevano riconosciuto un terrorista «sbarbato»

TORINO — L'alibi di Giuliano Naria, l'unico imputato del processo per l'uccisione del Procuratore capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco e dei suoi agenti di scorta, che si celebra davanti ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise di Torino, è stato confermato nel corso della udienza di ieri, la nona, dalle prime testimonianze citate dalla difesa. Sono comparsi a deporre Adriana Chiaia e Lanfranco Binni: la prima è un'insegnante di matematica presso una scuola media milanese, mentre il secondo è attualmente un funzionario dell'assessorato alla Cultura della Regione Lombardia. Entrambi conoscevano l'imputato dagli anni '68-'69 per aver militato nella stessa organizzazione extraparlamentare, il Partito comunista marxista-leninista.

Confermando quanto lo stesso imputato aveva affermato in una lettera inviata al presidente della Corte in una delle prime udienze, i testi hanno dichiarato di aver incontrato Naria a Milano la sera dell'8 giugno '76 (il giorno della strage), o il tardo pomeriggio del giorno successivo.

Non è tuttavia questa circostanza l'elemento principale su cui si basa l'alibi di Naria — la sua presenza a Milano la sera del giorno dell'attentato o di quello successivo non giustificherebbe, infatti, la sua estraneità — quanto il fatto che entrambi i testi hanno detto di avere visto Naria con i baffi, la barba e gli occhiali. Il particolare dei baffi e della barba contrasta totalmente con le affermazioni dei due principali testi d'accusa, Zoran Grbelja, alias «Toni lo slavo», ed Elio Leonardi, i quali avevano riconosciuto l'imputato come uno dei componenti del «commando» che aveva ucciso l'autista di Coco, l'agente Antioco Dejana, descrivendolo tuttavia sbarbato e senza baffi.

Su richiesta del presidente i due testi hanno inoltre descritto la personalità politica di Naria per la sua militanza in diversi gruppi extraparlamentari di sinistra, dai marxisti-leninisti a Lotta continua, escludendo la sua adesione, anche solo ideologica, alle organizzazioni terroristiche.

In precedenza il presidente Padovani aveva interrogato la moglie di Giuliano Naria, Rosalia Simone, meglio conosciuta col nome di Rossella, la quale si è presentata con il proprio difensore, l'avv. Mittone, in quanto coimputata in un procedimento in corso per favoreggiamento. La Simone ha raccontato in aula il suo incontro con Naria, avvenuto nel '70, e il percorso politico sia suo che del marito. La donna ha inoltre fornito risposte al presidente circa il documento falso intestato a Francesca Ferrando, di cui era in possesso al momento del suo arresto a Gaby, in Valle d'Aosta e su altri particolari. A tale proposito il presidente ha disposto l'acquisizione agli atti del verbale del dibattimento del processo celebrato nei suoi confronti presso il Tribunale di Aosta.

Per il resto la donna ha parlato del marito sostenendo, in particolare, che ha sempre avuto la barba, o i baffi, e ha sempre portato gli occhiali. Il processo continuerà domani con l'escussione di altri testi citati dalla difesa. La discussione avrà inizio il 14 aprile con l'intervento del rappresentante della parte civile (Avvocatura dello Stato) e la requisitoria del pubblico ministero. Il giorno successivo si svolgeranno le arringhe della difesa.

Cade un aereo Illeso il pilota

ROMA – Un aereo da turismo è precipitato alla periferia di Roma: l'unica persona che era a bordo è rimasta illesa. Il fatto è accaduto vicino a via Radicofani, nel quartiere San Basilio, in aperta campagna.

DOPO LE INDAGINI DEI GIUDICI USA CLAMOROSI SVILUPPI IN ITALIA

Nuove accuse contro Sindona

Mandati di cattura contro il bancarottiere, gli Spatola e altri italo-americani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il «caso Sindona» registra clamorosi sviluppi. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, dopo i risultati delle indagini cui sono giunti i colleghi americani, si è convinto che dietro la scomparsa di Michele Sindona, avvenuta la scorsa estate, si nasconde non un rapimento ma una montatura per tornare in possesso di importanti documenti, tra cui la famosa lista con i 500 nomi di persone che avrebbero usufruito della banca privata del finanziere di Patti per esportare ingenti capitali all'estero.

Imposimato ha quindi sconvolto l'impostazione che aveva dato fin dal primo momento alla sua indagine, culminata, come si ricorderà, con la cattura dei costruttori palermitani Rosario e Vincenzo Spatola, accusati di aver organizzato il sequestro del banchiere a scopo di estorsione. Ora il magistrato ha puntualizzato la nuova linea data all'inchiesta in una serie di mandati di cattura spiccati contro Sindona, i due Spatola, gli italo-americani Francesco Gambino e Joseph Spatola, Antonio Caruso, Fazzino e Magnoni.

Tutti sono accusati di concorso in tentativo di estorsione ai danni dell'avvocato romano Rodolfo Guzzi, uno dei difensori del banchiere siciliano che negli Stati Uniti si trova in guai ben più seri di quelli in cui è in corso in Italia, visto che è addirittura accusato di aver assoldato un «killer» per uccidere il magistrato di New York che indagava sul suo conto.

Nel mandato di cattura si legge che Sindona e i suoi presunti complici avrebbero tentato «di ottenere e di capire o comunque di evitare che venissero consegnati all'autorità giudiziaria italiana, tramite minacce scritte o intimidazioni telefoniche, importanti documenti». Nel provvedimento firmato da Imposimato si indicano alcuni di tali documenti. Essi sono: la famosa lista con i 500 clienti della banca privata di Sindona che esportarono capitali all'estero e incartamenti riguardanti presunti finanziamenti concessi dal banchiere di Patti alla Dc, al Psi e al Psdi.

Agli imputati si contesta anche di aver tentato di entrare in possesso di carte relative a operazioni compiute a suo tempo da Sindona con il Vaticano e con gruppi imprenditoriali italiani, come quelli che fanno capo ai petrolieri Attilio Monti e Nino Rovelli, ad Agnelli, alla Snia-Viscosa.

Nel mandato di cattura si parla di un altro episodio di tentata estorsione ai danni del presidente della Mediobanca, Enrico Cuccia, che sarebbe stato minacciato perché provvedesse a coprire il colossale passivo lasciato da Sindona dopo il «crack» della Banca privata.

Clamorose rivelazioni giungono anche da New York. Un killer doveva uccidere John, Kenney, il magistrato accusatore di Sindona. Il mandante era Sindona stesso. Lo dice la dichiarazione giurata che Kenney depositò due giorni prima dell'inizio del processo al bancarottiere. Il giudice americano ha affermato che Sindona assoldò Luigi Ronsisvalle, il quale si è dichiarato assassino per professione, per minacciare i testi e per trovare un killer disposto a uccidere per 100.000 dollari.

Il giudice americano si sta ora trasformando in un implacabile accusatore del finanziere di Patti, portando alla luce comportamenti gravissimi e possibili reati. Nei documenti non compare mai la parola «mafia», ma Kenney non ha fatto mistero del fatto che Sindona nella sua pseudo fuga ha potuto contare sull'aiuto di ambienti mafiosi per espatriare, nascondersi e falsificare i documenti di identità.

S. G.

Sono 13 i morti dell'elicottero caduto ad Abu Dhabi

ABU DHABI – È ora salito a tredici il bilancio dei morti per la sciagura dell'elicottero italiano di Abu Dhabi: nella nottata è morto il sergente maggiore Andrea Tognetti, che era rimasto gravemente ustionato. Lo ha reso noto il ministero della Difesa. Tognetti aveva 30 anni, toscano, di Empoli, era celibe.

Stamattina le 13 bare (dei dieci militari e dei tre tecnici della società «Augusta» costruttrice dell'elicottero) arriveranno a Roma Ciampino con un «C 130» dell'Aeronautica militare. Nel pomeriggio a Viterbo si svolgeranno i funerali dei militari, che appartenevano al primo gruppo dell'«Antares» dell'aviazione leggera dell'esercito.

Uno strano virus tra i poliziotti in Danimarca

COPENAGHEN — L'inspiegabile «epidemia» che ha costretto a letto metà del corpo di polizia danese rischia di rendere quanto mai agevole l'opera della malavita nei cinque giorni delle festività pasquali. I primi sintomi della malattia, definita «politienza», sono cominciati a manifestarsi quando il sindacato di categoria ha appreso che la trattativa per il nuovo contratto di lavoro non sarebbe iniziata che fra un anno.

Martedì mattina i primi aumenti delle assenze si sono registrati nei distretti provinciali dello Jutland. Nell'arco di 24 ore il «virus» ha raggiunto punte epidemiche interessando soprattutto la capitale, Copenaghen, e le città di Aarhus, Odense e Aalborg.

CONCESSI I BENEFICI DI LEGGE PERCHÈ SI È TRATTATO DI UNA FATALITÀ

Acido solforico a un malato di stomaco Morto il paziente, condannato il medico

SIRACUSA – Un medico siracusano, Salvatore Peluso, di 34 anni, è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione dai giudici della prima sezione penale del Tribunale che lo hanno riconosciuto responsabile di omicidio colposo.

Il dott. Peluso, tre anni fa, somministrò per errore una dose di acido solforico al netturbino Giuseppe Ciaffaglione. Il paziente morì dopo alcune ore di atroci sofferenze. Il tragico errore avvenne nell'ambulatorio del dott. Peluso dove il netturbino, sofferente di disturbi all'epigastrio, si era recato per sottoporsi a esami di laboratorio.

Secondo la versione riferita dal dott. Peluso, il Ciaffaglione, a conoscenza del fatto che avrebbe dovuto bere una soluzione di «Curvosio», mentre il medico gli volgeva le spalle avrebbe di propria iniziativa prelevato da un tavolo una boccetta tracannando poi il contenuto. Senonché il liquido non era «Curvosio», ma acido solforico.

Accortosi dell'errore il dott. Peluso d'urgenza somministrò al paziente alcuni preparati farmaceutici allo scopo di ridurre l'azione dell'acido. Purtroppo però il Ciaffaglione decedeva dopo alcune ore di atroci sofferenze.

Il dott. Peluso veniva tratto in arresto, ma beneficiava successivamente della libertà provvisoria.

I giudici del Tribunale hanno concesso al dott. Peluso i benefici di legge, ma lo hanno anche condannato al risarcimento dei danni in favore della vedova e dei tre figli del Ciaffaglione.

■ BALLERINO – Yuri Stepanov – il ballerino russo di una compagnia moscovita che il 23 gennaio a Roma cercò asilo politico in occidente – è tornato in patria.

Corruzione in corsia ad Avellino

AVELLINO – Il Tribunale penale di Avellino ha condannato a sei anni di reclusione e al pagamento di un milione di multa il prof. Antonio Tufano; a quattro anni di reclusione il dott. Auro Dattolo e a sei mesi di reclusione il prof. Oscar Benedetto Comar. I primi due erano accusati di concussione, il terzo di corruzione. Tufano e Dattolo si trovavano in stato di detenzione; Comar a piede libero.

Il pubblico ministero, Gagliardi, al termine della sua requisitoria aveva chiesto la condanna di Tufano a sei anni e sei mesi di reclusione, di Dattolo a quattro anni e due mesi e di Comar a otto mesi di reclusione. I tre sanitari erano accusati di avere ottenuto a più riprese somme di denaro da pazienti prima di sottoporli a interventi chirurgici nel nosocomio.

La vicenda giudiziaria era stata originata da alcune circostanziate denunce presentate da familiari di degenti al consiglio di amministrazione dell'ospedale. Il presidente dell'ente, Nicoletti, aveva chiesto l'intervento della magistratura che aveva subito sequestrato oltre novecento cartelle cliniche nonché interrogato vari ricoverati in ospedale e loro familiari.

L'ospedale civile di Avellino, una struttura sanitaria insufficiente per le esigenze della zona, in precedenza era venuto alla ribalta della cronaca per altre disfunzioni: agli inizi degli anni '70 un cadavere rimase abbandonato per un lungo periodo nell'obitorio; quest'anno è in corso un'azione di sfratto nei confronti del reparto di ginecologia, alloggiato in locali destinati ad altro uso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a. Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 100 per parola

AUTISTA Pat. C offresi per viaggi Italia eventualmente estero. Pratico autogru prendo in esame solamente posto stabile. Scrivere Publikompass cassetta n. 22 N 34100 Trieste. 3886 C

GORIZIA signora esperienza vendita articoli arredamento esaminerebbe proposte occupazione anche stagionale o part-time. Tel. 0481/391163, ore 19/21. 269 C

INFERMIERA offre assistenza diurna o notturna a persona anziana anche al proprio domicilio. Tel. 569938. 3895 C

MARINAIO 34enne, patente vela motore 50 tonn., esperienza specifica, offresi custodia-navigazione su imbarcazioni diporto. Preferibilmente zona Monfalcone. Tel. 0481 – 41149 ore pasti. 299 C

OFFRESI 18enne volonterosa qualsiasi lavoro anche temporaneo. Tel. ore pasti 414901.

PROFESSIONISTA quarantaquattrenne, giovanile, ventennale esperienza vendite a livello ispettivo offresi offerte cassetta Publikompass n. 19 N 34100 Trieste. 3875 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo sostituisco prontamente. Tel. 752806. 1414 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, bagni nuovi, riscaldamento, rivestimento piastrelle. Tel. 415241. 3891 CC

ARREDAMENTI ristrutturazioni opere murarie idrico sanitarie riscaldamento esegue ditta personale specializzato propri progettisti. Telefonare ufficio 755982 – 766801. 3590 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi 744193. 3866 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni ditta Lady-Plast via Foscolo 5 (Galleria) tel. 744520. 3449 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori elettrici idraulici. 762985. 3865 CC

IMBIANCHINO, porte, finestre, appartamenti, preventivi gratuiti, altri lavori. Tel. 64340.

LAVORI in muratura di ogni genere eseguono a prezzo modico 2 muratori. Tel. 93839 dalle 18 alle 20. 3705 CC

SARTA assume riparazioni a domicilio. Tel. 725223. 3583 CC

SI eseguono piccole riparazioni di cucito. Telefonare 768914.

STUDIO Tecnico Geometra esegue progetti direzione lavori assistenze edili per artigiani e imprese stime restauri arredamenti. Telefonare 52552. 51 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. SOCIETÀ operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione elettronica per unità IBM e Honeywell, previo training serale nella città di residenza. Ottime possibilità stimendi iniziali e carriera Lit. 700.000. Per appuntamento nella tua città telefona 02/270889 oppure 02/200401 o scrivere: Welcher via Pergolesi n. 31 Milano. MI 464 D

AIUTO banconiere pratico serio cercasi per subito caffè Stella Polare. Presentarsi in mattinata. 3911 D

ALBERGO centro Trieste cerca giovane cuoco e impiegato/a amministrazione Tel. 62081. 3876 D

APPRENDISTA tappezziere cercasi Perizzi d'Annunzio 27. 3837 D

ASSICURATORE abile tutti rami Vita compreso cerca importante gruppo assicurativo cui affidare agenzia Gradisca con interessante portafoglio. Indispensabile risiedere localmente. Offerte patente 9831 fermo posta Gorizia. 259 D

ASSUMIAMO subito elemento esperto contabilità magazzino anche part-time. Fototecnica Carducci. Tel. 040/61101. 3905 D

CASA di spedizioni filiale di Trieste cerca fattorino introdotto agenzie marittime banca ed enti portuali. Casella postale 619 Trieste. 3899 D

CERCASI apprendista commessa/o quindicenne conoscenza lingue slave statura alta Battisti 12. 3888 D

CERCASI cameriere locale centro. Tel. 750264. 3908 D

CERCASI cameriere pratico pesce urgente telefonare 61048 entro ore 16. 3912 D

CERCASI commesso settore rivestimenti murali meglio se con esperienza. Militesente, patente auto. M. C. P. Tel. 750173. 3826 D

CERCANSI infermiere – infermieri per casa di riposo. Per informazioni rivolgersi via Crispi 61 ore 10 – 12. 3847 D

CERCASI ragazzo/a per gelateria in Germania stagionale. Tel. 0481 – 30122 ore pasti. 265 D

CERCASI urgentemente commesso alimentari via Ginnastica 20. 3883 D

COMMESSA pratica confezioni conoscenza croato cerca emporio Mazzini 40. 3889 D

CONSEGNATARIO alimentari non pesanti cercasi, eventualmente veicolo proprio. Telefonare 820585. 3909 D

GARAGISTA esperto referenziato assume prontamente autorimessa Regina. Via Raffineria 6. Tel. 725345/46. 3910 D

IMPIEGATA pratica macchine contabili e buona conoscenza contabilità età minima anni 22 cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 n 34100 Trieste. 3879 D

INTERNISTA per pulizia laboratorio cercasi. Presentarsi subito viale XX Settembre 29. 356 D

LA Zurigo Assicurazioni agenzia di Trieste cerca un valido collaboratore con esperienza da inserire nella propria organizzazione di vendita previo addestramento iniziale. Si offre un fisso mensile di lire 300.000 più provvigioni. Telefonare per appuntamento al 60144. 3904 D

OPERAIO capace consegna montaggio mobili cercsi pres. V. Maovaz 46. 3846 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana. Telefonare 0481 – 5752. 271 D

PIZZERIA Perugino cerca aiuto pizzaiolo e internista. 3830 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 300 per parola

A SIGNORI onesti educati stanze ammobiliate affitto. Tel. 760249. 3870 F

AFFITTASI dividendo stanza due letti a giovanotto occupato. Tel. 729507. 3869 F

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 300 per parola

MONFALCONE affittasi locali uso ufficio posizione centrale, cedesi arredamento completo. Tel. 0481 - 45759. 301 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 300 per parola

COPPIA cerca appartamento in affitto. Telefonare 796408 - 822683. 3665 L

PROSSIMI sposi cercano appartamentino anche ammobiliato ed anche periodo limitato. Tel. 733266 dalle ore 12 alle 16. 3841 L

REFERENZIATISSIMO cerca appartamento quattro stanze affitto anticipato tre anni. Tel. 213368. 3901 L

SOCIETA' cerca affitto ufficio 4 stanze in stabile recente con adiacenze piccolo magazzino o 2 box macchina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 N - 34100 Trieste. 3864 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

AL MERCATINO dell'usato trovate lavatrici, lavastoviglie Tv cucine frigo congelatori 2 anni garanzia. Tel. 422822. 1493 M

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300.000, persiani da 700.000, ocelot, murmell, castoro, castorino, tutte le qualità. Momento del prezzo straoccasione. Visitateci. Pellicceria Cervo v.le XX Settembre 16 III ascensore. 050098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

ANTICAGLIE, cianfrusaglie, vecchie curiosità, posate, piatti, bicchieri, cartoline, libri, giornalini, giocattoli, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3868 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, fibbie, borsettine, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3868 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

DIVANO letto, due poltrone vendesi lire 100.000 trattabili. Tel. 410401. 3896 NN

MOBILI d'occasione tutti tipi nuovi, vendo per sgombero magazzino. Tel. 54390 - 571326. 3681 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 3612 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 31641. 2617 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378 - 727978. 3657 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3822 Q

A. COMPRO autovetture da demolire ritirando sul posto. Tel. 773683. 3828 Q

A 111 124 berlina e coupè vendo 750.000 ciascuna. Tel. 793578. 3836 Q

A 112 Abarth azzurro metallizzato in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

AFFARONE vendesi R 14 TS km 3000 ritiro usato. Tel. 734233. 3860 Q

ALFASUD TI 1300 5 marce come nuovo ottimo prezzo vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

ALFASUD 1350 Super 1978 perfetta qualsiasi prova vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CITROEN DS 21 Pallas 1974 metallizzata in ottime condizioni vendo ratealmente ritirando usato. Tel. 55001 negozio. 3900 Q

CONCESSIONARIA Citroen vende Dyane 76, 74, LN 77, GS 1220 74, Pallas 76, DS 23 Pallas I.E. 72, DS Special 74, CX Pallas 76, revisionate ottime condizioni pagamento 30 mesi senza ipoteca, Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

CX PALLAS 1976 aria condizionata servosterzo perfettissima Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl, Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (3)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (3)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D Udine (1)
10.03 D Udine (2)
10.03 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
16.30 D Udine (2)
17.26 D Udine (1)
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPIDAMENTE SVANITO A WASHINGTON L'OTTIMISMO SUGLI OSTAGGI

Solo un'ennesima «trappola» l'ultima apertura iraniana?

L'opinione pubblica impaziente - Caduto il progetto di aiuti al Pakistan

NEW YORK — Di fronte alle nuove richieste iraniane di astenersi da azioni e parole «provocatorie e propagandistiche» come condizione per il trasferimento degli ostaggi nelle mani del governo di Teheran, la Casa Bianca ha reagito ieri con perplessità, dichiarando che il Presidente Carter desidera «dare una mano» ai dirigenti iraniani, ma «vi sono ovviamente dei limiti a ciò che un presidente degli Stati Uniti può fare».

L'ottimismo generato martedì nella capitale americana dall'annuncio del Presidente Bani Sadr circa l'imminente trasferimento degli ostaggi ha ceduto ieri il terreno a un atteggiamento di maggior prudenza. Ciò sembra essere la conseguenza di una nuova richiesta avanzata nelle ultime ore dall'Iran.

Attraverso i buoni uffici del segretario generale dell'Onu Waldheim, Bani Sadr ha fatto sapere, infatti, che vi è un prezzo per il passaggio degli ostaggi dalle mani degli studenti iraniani a quelle del governo, ed è che Carter si impegni formalmente con una sua dichiarazione a non condurre campagne propagandistiche contro l'Iran.

Un impegno di questo genere, ma di carattere più generico e non contrattuale, era stato chiesto martedì da Bani Sadr durante il discorso contenente l'annuncio relativo alla nuova destinazione degli ostaggi. Carter l'aveva trascurato, limitandosi a definire il gesto iraniano «un passo positivo». Successivamente, il Presidente, chiarendo il mistero circa una sua asserita lettera di qualche giorno prima all'ayatollah Khomeini, ribadì che mai gli Stati Uniti si erano scusati per la loro passata politica nei confronti dell'Iran, né avevano l'intenzione di presentare delle scuse.

Ci si chiede se queste parole, pronunciate fra l'altro nel clima elettorale delle primarie nel Wisconsin e nel Kansas (vinte da Carter contro Kennedy), non siano state lo spunto che ha indotto Bani Sadr, alle prese con grossi problemi interni, a rincarare le condizioni fatte alla Casa Bianca.

Inoltre si è appreso intanto che un giurista argentino, Hector Villalon già utilizzato come intermediario fra i governi di Washington e di Teheran è responsabile del falso messaggio conciliatorio attribuito a Carter e rivolto a Khomeini. Lo affermano funzionari di governo statunitensi.

L'opinione pubblica americana, da parte sua, comincia a dare segni di impazienza per i continui alti e bassi della vicenda e alcuni organi di stampa si chiedono se l'amministrazione non sia caduta in una trappola della controparte, lasciandosi convincere da una promessa generica ad abbandonare il progetto di più dure rappresaglie.

Il «Washington Post» assicura oggi che l'amministrazione era pronta ad annunciare gravi misure di ritorsione durante la giornata di martedì, avendo in precedenza dato a Teheran un ultimatum per risolvere la vicenda degli ostaggi entro il 31 marzo. Avrebbe varato più severe sanzioni economiche ed avrebbe chiuso tutti gli uffici diplomatici iraniani negli Stati Uniti. Il governo americano, precisa il giornale, aveva armonizzato le proprie iniziative con i paesi europei alleati.

Si apprende infine che l'amministrazione Carter ha eliminato dalla proposta di bilancio trasmessa al congresso la richiesta di stanziamenti per aiuti economici e militari al Pakistan. È in sostanza la rinuncia definitiva agli sforzi intesi a potenziare le difese del paese asiatico dopo l'intervento sovietico in Afghanistan. Il Presidente pakistano Zia aveva criticato l'offerta americana.

■ FIAT-POLONIA - L'Italia è stata autorizzata dalla Cee ad aprire a titolo eccezionale un contingente di importazione per 49.000 autovetture Polski motor 126, fabbricate in Polonia.

CARTER E REAGAN VINCONO LE PRIMARIE NEL MIDWEST

La riscossa di Kennedy bloccata nel Wisconsin

NEW YORK — Netta vittoria del Presidente Carter su Ted Kennedy e di Ronald Reagan sugli altri aspiranti candidati repubblicani alle primarie di martedì in due stati del Midwest.

Alle elezioni presidenziali di novembre il duello sarà Carter contro Reagan: questo, salvo futuri colpi di scena, il verdetto delle due primarie del Midwest.

La «resurrezione» di Kennedy registrata con il voto a sorpresa della settimana scorsa a New York è stata di breve durata. Se il Kansas è tradizionalmente una roccaforte conservatrice, e semmai il senatore ha ottenuto un risultato migliore del previsto (forse per protesta contro l'embargo sul grano all'Urss che lede gli interessi di quello stato agricolo), l'affermazione del Presidente nel Wisconsin è quanto mai significativa. Egli ha conquistato, infatti, agevolmente, oltre alle zone rurali, i centri urbani, i «suburbis», i voti degli operai e delle minoranze in un'area dove predominano le tendenze «liberal».

Il Wisconsin è stato la culla del Partito progressista, guidato negli anni Venti dal governatore La Follette, e Milwaukee, la metropoli abitata da consistenti gruppi di immigrati tedeschi, scandinavi e polacchi, ha eletto, a suo tempo, addirittura un deputato socialista alla Camera dei rappresentanti. Teatro dei primi esperimenti di politica sociale negli Usa, lo stato ha sempre appoggiato i candidati dai programmi più avanzati.

La presenza di una numerosa popolazione accademica costituisce poi un catalizzatore radicale: i moti contro la guerra del Vietnam erano cominciati all'ateneo di Madison prima ancora che in quello di Berkeley. Il governatore della California Jerry Brown, forte dell'appoggio di Eugene McCarthy, «eroe» del Sessantotto, cercava non a caso l'investitura dell'elettorato studentesco del Wisconsin per dare forza alla sua campagna di candidato «alternativo».

L'esito della consultazione, chiaramente favorevole a Carter, ha frustrato le ambizioni di Brown come le speranze di rimonta di Kennedy: il primo si è ritirato e il secondo, deciso a resistere fino in fondo, punta ora tutto sulle primarie del 22 in Pennsylvania.

Il fallimento del tentativo di far rivivere l'atmosfera degli anni Sessanta a favore degli esponenti «progressisti» ha avuto le sue ripercussioni anche in campo repubblicano. John Anderson contava sul «cross-over», la possibilità di votare fuori dai limiti di partito, per attirare i suffragi dei democratici scontenti in vista dell'eventuale formazione di un terzo partito su scala federale. Il margine del successo di Reagan, per nulla svantaggiato dal suo conservatorismo, potrebbe scoraggiare definitivamente tale proposito.

CONCENTRAZIONE FAMILIARE AL VERTICE DELLA ROMANIA

Tutto il potere ai Ceausescu

VIENNA — Con l'ultimo rimpasto del governo annunciato il 29 marzo scorso, l'accentramento di cariche e di poteri politici attribuiti alla persona di Nicolae Ceausescu e ai suoi familiari non trova più paragone nel blocco dei paesi comunisti filo-sovietici.

Alle numerose cariche che già deteneva, la moglie del Capo dello Stato e del Pc romeno, Elena Ceausescu, ha aggiunto anche quella di primo vice-primo ministro, mentre suo figlio Nicu, già segretario dell'organizzazione giovanile del partito, è stato nominato anche segretario al Parlamento. Personaggio già rivestito di molta autorità nella gerarchia del partito, la signora Ceausescu, con la nuova carica, ha ora l'autorità di intervenire direttamente anche nel governo del paese.

Cognato della signora Ceausescu, sposato a sua sorella Regina, è il primo ministro Ilie Verdet, che il rimpasto ha confermato nella carica. L'anno scorso si è poi saputo che anche il predecessore di Verdet, Manea Manesou, era cognato di Ceausescu, avendone sposato la sorella. (Le autorità di Bucarest si rifiutano di riconoscere le parentele che legano i personaggi al potere, sostenendo che la vita privata di personalità pubbliche non deve rivestire alcun interesse).

Posizioni molto importanti di potere sono state inoltre attribuite ad altri fratelli, sorelle e figli di Ceausescu e di sua moglie.

Ilie Ceausescu, fratello del Presidente, è maggiore generale dell'esercito e professore di storia dell'accademia militare di Bucarest. La settimana scorsa è stato eletto vice presidente della commissione parlamentare per la difesa. Ion Ceausescu, altro fratello di Nicolae, è vice ministro dell'agricoltura. All'ultimo congresso del Pc romeno è stato eletto alla commissione centrale di controllo del partito, con il potere di controllare gli affari finanziari.

Vasile Barbulescu, cognato del Presidente, dopo essere stato nominato «eroe del lavoro socialista», è stato nominato vicepresidente della commissione parlamentare per l'agricoltura, le foreste e le risorse idriche.

Geherghe Petrescu, uno dei fratelli di Elena Ceausescu, è stato nominato la settimana scorsa ministro-segretario di Stato per i macchinari. Cornel Burtica, di cui Ceausescu è lo zio, è vice-primo ministro nonché ministro per il commercio estero e la cooperazione economica internazionale.

I cavalieri svizzeri boicottano i Giochi

GINEVRA – La squadra svizzera di equitazione non prenderà parte alle prossime Olimpiadi estive di Mosca. La decisione è stata presa dal comitato dell'Associazione elvetica degli sport equestri dopo una discussione sul tema ed una votazione in cui i «no» sono stati in grandissima maggioranza. La decisione è una protesta per il mancato rispetto dei diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica.

PRECISATO L'AUMENTO DELLE SPESE MILITARI

Londra: dopo Kabul potenziare la difesa

LONDRA — L'annuale «libro bianco» britannico sulla difesa — privo di qualsiasi accenno alla distensione — suggerisce la creazione in Occidente di un arsenale di armi chimiche.

«Quanto è accaduto in Afghanistan ci ha forzatamente ricordato che i nostri avversari hanno sia la potenza per ottenere nuove conquiste territoriali e strategiche, sia l'audacia di usare questa potenza — afferma il "libro bianco" presentato ieri — l'Unione Sovietica continuerà, riteniamo, ad attendere l'opportunità di incrementare la sua influenza in altri paesi e sarà nuovamente disposta ad usare la forza».

Dopo aver notato che l'Urss possiede «poderosi arsenali» di armi chimiche, il documento — illustrato dal ministro della difesa Francis Pym in una conferenza stampa — ipotizza la necessità per l'Occidente di munirsi «a scopo deterrente» di un analogo arsenale di armi chimiche.

La Gran Bretagna spenderà per la difesa nel 1980 oltre otto miliardi di sterline, con un incremento del 3,5 per cento, in termini reali, rispetto al 1979.

Anche per i prossimi anni l'incremento previsto si aggirerà sul 3,5 per cento, con un bilancio di 8.243 milioni di sterline per il 1981 e di 8.745 milioni di sterline per il 1982.

Nessuna decisione è stata inoltre annunciata su come saranno distribuiti sul territorio britannico i 160 missili americani «Cruise» che entreranno a far parte in futuro dell'arsenale Nato.

Tito stazionario

BELGRADO — I medici che al centro clinico di Lubiana curano il Presidente Tito confermano, nel bollettino di ieri, che «nei giorni scorsi le condizioni "dell'illustre infermo" non hanno registrato sostanziali cambiamenti».

Il bollettino dice inoltre: «La polmonite regredisce. La febbre è sempre ostinatamente alta, come conseguenza del persistere dello stato settico, nonostante le cure».

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il giorno 1 aprile è mancato improvvisamente

Bruno Maldossi
(oste)

Ne danno il triste annuncio la sua OLGA e la zia GIACOMINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 5 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Lubiana, 3 aprile 1980

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Aurelio Lucchesi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il fratello con la moglie e i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 4 aprile alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giovanna Stefani ved. Roici

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

E' mancato improvvisamente

Romano Petronio

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì 4 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Nel 40° anniversario della scomparsa terrena dell'

ING.

Federico Schironi

i figli Lo ricordano con immutato affetto per le Sue elevate virtù morali, per la Sua accurata, seria, profonda preparazione professionale e per la Sua salda fede cristiana.

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Il 2 aprile ci ha lasciati con un ricordo indimenticabile il

PROF. DOTT.

Bruno Matteucci

Ne danno il triste annuncio la moglie REDEA, i figli PAOLO e ROBERTO, la nuora NEDI ed i nipotini DARIA e ANDREA; le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amico dott. DE ROSA, ai medici e a quanti lo assistettero e curarono amorevolmente.
I funerali avranno luogo sabato 5 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie COZZI, MOSCONI e SEVERI.

Trieste, 3 aprile 1980

Addolorati partecipano:
— AUGUSTA e PINO

Trieste, 3 aprile 1980

WALTER CANTONI partecipa al dolore dell'amico PAOLO e della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Bruno Matteucci

Trieste, 3 aprile 1980

Si associano al lutto:
— CASTELLI ALESSANDRO e NILA
— CLEMENTI FRANCO
— GELLETTI REMO
— KOK EDOARDO
— LOVRECICH ALBINO
— MARCHIAN NICOLO'
— MILLO MARINO e LIANA
— SAMARITAN ALFREDO e ALMA
— SPERANZA GIOVANNI
— ZAGO GLAUCO

Trieste, 3 aprile 1980

GIORGIO e SONIA GREBLO partecipano al dolore di PAOLO per la perdita del padre.

Trieste, 3 aprile 1980

Si associano al lutto dell'amico PAOLO:
— FLAVIO POLIDORI
— LICIA BENVENUTTI
— MARINA NICCOLINI
— GUALBERTO NICCOLINI

Trieste, 3 aprile 1980

Si uniscono al lutto dell'amico PAOLO:
— MANLIO APOLLONIO
— UGO ORLANDO

Trieste, 3 aprile 1980

GHERARDO PETERSCHINEGG ricorda con grande affetto il caro

Bruno

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— PINO DI PIERRO e famiglia

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— EGIDIO e IDINA STRADER
— NICOLO' e LAURA CHIURCO
— OTTAVIO STRADER

Trieste, 3 aprile 1980

Il GRUPPO DEGLI «8M» ricorda commosso l'amico fraterno

Bruno

nella sua straripante, esuberante, vivace carica di estroversa e umana giovialità:
— ANDREA BRONZIN
— ALDO COMBATTI
— EDY GEMMARI
— OTTONE e ROBERTO GRISELLI
— GUIDO SCHIRONI
— BRUNO TASSAN
— RAOUL de TOMA

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LOREDANA RUMMER
— PAOLO SCRIGNI
— DINO CEROVAZ
— GIUSEPPE RUMMO
— CLAUDIO DI STEFANO

Trieste, 3 aprile 1980

Gli amici della ROUND TABLE 9 partecipano al dolore del tabler dott. PAOLO MATTEUCCI per la perdita del padre

DOTT.

Bruno Matteucci

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro amico

PROF.

Bruno Matteucci

la famiglia STERPIN RIGUTTI e il personale della ditta RIGUTTI.

Trieste, 3 aprile 1980

Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana Triestina partecipa al dolore dell'amico PAOLO MATTEUCCI per la scomparsa del padre

DOTT.

Bruno Matteucci

Trieste, 3 aprile 1980

MARIO ARAXI e GIANNI VENTURA si associano addolorati.

Trieste, 3 aprile 1980

3.4.1975 3.4.1980

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa di

Nerina Scuka in Tretene

il marito LIONELLO La ricorda sempre con immutato affetto e tanto rimpianto per il vuoto nel suo cuore lasciatogli dalla Sua scomparsa, a quanti La conobbero per la Sua bontà e rettitudine.

Una prece e opere di bene

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Il 1° aprile si è cristianamente spento il

DOTT. CAV.

Antonio Rossi

Nel darne l'annuncio la moglie e la figlia ricordano a quanti l'hanno conosciuto e amato la eccezionale figura morale del loro indimenticabile caro e ringraziano coloro che gli sono stati vicini in particolare i medici prof. GOBBATO e dott. SERGIO OMERO e il caro amico ENRICO.

Trieste, 3 aprile 1980

zio Nino

tu sarai sempre nel nostro cuore
NADIA e FRANCO

Lipomo, 2 aprile 1980

Si associano al lutto i coinquilini:
— CASELLI
— DE DOMINI
— MAZZI
— FERLUGA
— PAVELLA
— VAGNETTI
— SCOBERTI
— SERDOZ
— PARLATO
— SCAMPERLE
— LACOVIGI
— BENA
— TERZON
— ZOFF
— STOK
— PERLINI
— BOZZI
— MAFFEI
— VITALE

Trieste, 3 aprile 1980

Sono vicini a FEDERICA:
— ELISABETTA
— MARINA e UMBERTO

Trieste, 3 aprile 1980

I Dirigenti e il Personale tutto dell'Ispettorato Regionale INAIL e delle Sedi di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Monfalcone e Tolmezzo partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. CAV.

Antonio Rossi
Dirigente a riposo dei servizi sanitari

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

In silenzio, come visse, ci ha lasciati dopo breve malattia

Anastasia Srelz ved. Gobet

Ne danno il triste annuncio le figlie IRMA, PALMI e GIANNA, i generi GIORDANO, WALTER e FULVIO, la pronipote MARTINA, i nipoti PINO con ELDA, WALTER, GIORGIO con MARISA, VIVIANA con CARLO, RAFFAELLA con MAURIZIO, FABIANA e RICCARDO, la sorella AURELIA, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la chiesa di San Giovanni di Muggia, in via San Giovanni.

Muggia, 3 aprile 1980

Sono vicini al dolore di PALMI:
— IOLE, AMEDEO e WALTER SAULE
— VILMA e TIBERIO TIMPERI

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Martinis

Profondamente addolorati danno la triste notizia la moglie ANNA, i figli ADRIANA, ENZO, FLAVIA, GIANLUIGI, ROSITA, i nipoti CINZIA, GABRIELE, ANDREA e MARIANGELA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Medea venerdì 4 corrente alle ore 15.

Medea, 3 aprile 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gregori

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie STEFANIA, i figli NELLO, MARIO e GUIDO, le nuore, i nipoti, pronipoti e le famiglie CATALANI e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 11,15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

3.3.1980 3.4.1980

Nel trigesimo della scomparsa del

PROF.

Mauro Ventura
Primario chirurgo emerito dell'ospedale civile di Udine
Membro onorario della Società italiana di chirurgia

la moglie ADELINA e i figli GIULIETTA e ALESSANDRO con la famiglia Lo ricordano commossi a quanti Gli vollero bene.
Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei frati cappuccini di Udine, in via Chiusaforte, sabato 19 aprile alle 19.

Udine, 3 aprile 1980

---

†

Il giorno 1 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Alma Dell'Oste in Grisilla

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la figlia MARVIT con il marito CLAUDIO MANENTE, il figlio GIORGIO con la moglie GIANNA, le nipoti FEDERICA e DARIA, la sorella SILVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 4 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto i dipendenti della ditta MANENTE-GREGORI.

Trieste, 3 aprile 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— OLGA MANENTE
— GREPPI e RUSSO
— MALVINA RIVA
— ROBERTO e LUISA RIVA
— SERGIO MAYER
— FURIO e GERMANA MARCHI
— SILVIO MANDARANO
— BENVENUTI
— COCEANI
— BATTISTELLI
— MARIA GODINA e ARMIDA PETRONIO
— ROSINA SANACORE
— BULLO

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Oliva Sabatti in Galante
da Visinada

Ne danno il triste annuncio il marito DANTE, il cognato BRUNO, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al dolore:
— la cognata ETA
— la famiglia GHISU e nipoti

Trieste, 3 aprile 1980

La STOCK S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Oliva Sabatti Galante

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antoncich ved. Gorup

Ne danno il triste annuncio la figlia ALDA, i fratelli ARTURO e GIUSEPPE, i nipoti WALTER e LICIA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada al medico curante dott. BRATTOVICH, ai medici CATTIN e FONDA della clinica medica.
I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto le famiglie ZAGO e MILOCCHI

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Sestan ved. Rabar

Ne danno il triste annuncio i figli con la nuora, il nipote con la famiglia, LUISA con la famiglia e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Maria Anna Giorgi in Tracanzan

— FULVIO FIORETTA
— FULVIO MERI

Trieste, 3 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro indimenticabile

Mario Marco

la moglie e i figli ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.
Ringraziano particolarmente i medici curanti prof. D'AGNOLO e dott. DOBRILLA nonché i medici e il personale infermieristico della III Medica che si sono prodigati per alleviare le sue sofferenze.
Ringraziano sentitamente il Magnifico Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e il personale dell'Università.
Ringraziano inoltre il Preside, i Docenti e il personale amministrativo e gli studenti della Facoltà di Scienze Politiche.

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Il 2 aprile è mancato improvvisamente il nostro caro

Carmelo Mignemi

Con profondo dolore lo annunciano l'angosciata moglie OLGA, la figlia LICIA con il marito PINO NASTASIA, gli adorati nipotini ALESSANDRO e GIANLUCA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. KLUGMANN e al personale della Clinica Salus per le premurose cure.

I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

I dipendenti della Ditta MIGNEMI e Co., prodotti ortofrutticoli, partecipano al lutto per la scomparsa del loro titolare.

Trieste, 3 aprile 1980

La presidenza, il consiglio direttivo e la direzione dell'Associazione grossisti ortofrutticoli si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carmelo Mignemi

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Il 31 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Aldo Clemente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, la mamma GIACOMINA, il figlio MASSIMILIANO, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 4 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— LUCIANO CEPACH e famiglia

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— GIORGIO LOGAR e famiglia

Trieste, 3 aprile 1980

Il personale «STANDA» si associa al dolore della collega PAOLA.

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Si è spenta cristianamente a Gorizia

Maria Chierego ved. Petito

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO, BRUNO, le nuore ed il nipote.
Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa arcipretale di Ronchi dei Legionari alle 11.30 di oggi 3 aprile.

Gorizia, 3 aprile 1980

Partecipano al lutto:
— Famiglia DA VICO GIANBATTISTA
— Famiglia LODOLO DINO
— Famiglia FACCHIN MARIO

Udine, 3 aprile 1980

---

†

Il 31 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro

Aldo Penzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, il figlio LUCIANO con la moglie LUCIA, il suo caro nipotino SERGIO, le sorelle, la cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

I Ragazzi del '99 dell'Associazione di Trieste, addolorati partecipano al lutto della famiglia del

GENERALE

Emilio Balsamo

loro amato vicepresidente.

Trieste, 3 aprile 1980

L'Amministrazione Provinciale di Trieste si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato dipendente

Mario Colsani

Trieste, 3 aprile 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato all'immenso dolore per la perdita del nostro caro

Alfredo Marega

e in particolar modo la famiglia POLONI.

La moglie
e famiglia ZUPPEL

Ronchi dei Legionari, 3 aprile 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Giordano Divo

la moglie MARCELLA, i figli e parenti tutti Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Il giorno 1 aprile improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Rita Milic nata Carini

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, il figlio ELIO, la sorella ADELE con il marito GIUSTO, i nipoti ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore vada ai medici e personale del III Reparto Pneumologico.
I funerali seguiranno domani venerdì 4 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Piangono la cara zia i nipoti:
— MARIUCCIA, FERRUCCIO, ANTONELLA e MACRI DETONI
— LIVIO e MARINETTA UNGARO

Trieste, 3 aprile 1980

Si associa al dolore la cognata ROSINA.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipa al lutto famiglia BLASINA.

Trieste, 3 aprile 1980

Sono vicini ad ADELE gli amici:
— GIORGIO WALLY
— EDI RINA
— GIANNI LILY
— MARIO BRUNA
— SPARTACO ANITA
— MARIO LUCIANA
— LICIO IDILLIA
— NINO BIANCA

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Silvio Bossi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la figlia MARIAGRAZIA con il marito ENZO BRAUT, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

Nonno

Ti ricorderò sempre.
Il tuo ALBERTO

Trieste, 3 aprile 1980

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Crevatin
d'anni 85

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, i figli RUDI, SILVANA e ITALO, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento vada a tutti i medici e a tutto il personale della clinica medica.
I funerali seguiranno sabato 5 aprile alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 aprile 1980

La presidenza, il consiglio direttivo e la direzione dell'Associazione grossisti ortofrutticoli si associano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Staffieri

apprezzato sindaco dell'Associazione.

Trieste, 3 aprile 1980

Partecipano vivamente al lutto dell'amico

Giorgio Staffieri

— LUCIANO e THEA FONDA

Trieste, 3 aprile 1980

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Finanziaria Regionale Friuli-Venezia Giulia, FRIULIA S.p.A., partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Beniamino Vigoriti

Consigliere di Amministrazione della Società.

Trieste-Roma, 3 aprile 1980

3.4.1978 3.4.1980

Nivea Gentiloni

sarai sempre nel cuore del Tuo CRISTIAN.

Trieste, 3 aprile 1980

Oggi ricorre il decimo triste anniversario della morte di

Lino Novel

i familiari Lo ricordano con immutato dolore e affetto.

Trieste, 3 aprile 1980

Continuaz. dalla 14.a pagina

DS 23 Pallas iniezione elettronica impianto gas qualsiasi prova Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT X 19 anno 1974 vendesi carrozzeria San Giovanni viale Sanzio 32. 3694 Q

FIAT 125 Special appena verniciato vendesi garanzia anche permutando moto auto. Tel. 773683. 3828 Q

FIAT 124 coupé 1972 5 marce colore blu vendo ritirando usato e con pagamento rateale. Tel. 55001 negozio. 3900 Q

FIAT 127 3 porte fine 76 30.000 km vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

FIAT 128 SL 1973 perfettissima vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FIAT 128 73, Fiat 124 Special lire 850.000 vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

FIAT 127 76 3 p vendo, ottima condizione km 75000 con radio più accessori 2.000.000 trattabili. Telefonare 795276 13-15, 19-21. 3834 Q

FIESTA 1100 lusso 1977 unipropietario vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

FUORISTRADA jeep diesel 79 km 9000 con gancio traino vende privato. Tel. 040-30002. 3877 Q

FURGONCINO Renault tipo Fiorino come nuovo vendesi. Telefonare 571656 pomeriggio. 3891 Q

KAWASAKI 650 Four cerchi lega, SWM 125 Six Days perfetta vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

MINI 1000 1973 cerchi lega ottime condizioni vendesi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia-Autobianchi via Flavia 55, tel. 820204. Fiat 126 74, 76, 77, Fiat 128 71, Fiat 132 1600, Lancia Fulvia coupé 3 76, Beta berlina 1300 76, 2000 76, Beta coupé 1600 75, Citroen GS 1220 club 72, 74, 75, D Super 70, 74, CX 2000 76, Opel Rekord diesel 75, Simca 1307 S 76, Audi 80 GTE 76, Alfa Romeo Giulia Super 1300 75, Renault R 5 TL 74, 78. Pagamento dilazionato. 3831 Q

PEUGEOT 504 diesel 1975 perfette condizioni vendesi concessionaria Antonucci. Tel. 414396. 3845 Q

PRIVATO vende Renault 5 TS nera tetto apribile via SS. Martiri 2. 357 Q

RENAULT 5 TL 1978, TS 78, bellissime vendonsi Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

R 5 TL 78, R 5 Alpine 13.000 km, R 14 TL in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

SCIROCCO 1100 GT 1977, Audi 80 1976, Passat diesel 1979 Concessionaria Volkswagen vende Severo 124. Tel. 573173. 5/4 Q

VENDESI Citroen CX 2000 Super servosterzo stereo perfetta. Telefonare 773710 dopo le 10. 3885 Q

VOLKSWAGEN Golf GL perfette condizioni, Volkswagen Scirocco GTI, Volkswagen Polo in garanzia vendo. Tel. 65259. 20/4 Q

600 850 berlina 300.000 ciascuna, 128 950.000 vendo. Tel. 793578. 3836 Q

112 ABARTH 70 HP metallizzata 50.000 km, 2.600.000. Tel. 747568 ore pasti. 003607 Q

500 L e Giardiniera 128 quattro porte vendo. Tel. 793578. 3836 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

BAR licenza alcoolici superalcoolici cedesi Sistiana centro ottimo reddito tel. 31792 Bonzanini. 3874 R

BOSCHETTO Immobiliare vende buonauscita negozio mq 200 Roiano 55491. 3902 R

CERCO in gestione bar o buffet. Tel. 272901. 3898 R

PORDENONE centro importante attività commerciale tabelle XII - XIII - XIV cedesi - affittasi anche in partecipazione. Telefonare 255974 ore ufficio. 050112 R

PRESTITI cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali aziendali anche se protestati restituzione 60 mesi Brokers. Tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 3884 R

SALONE barbiere, avviato, ottima posizione; vendo Solario Piazza S. Giovanni 3. 3880 R

VIA Giulia orologeria vendesi occasione attività e muri 24.000.000 minimo contanti 10.000.000 tel. 766676. 19/4 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. ACQUISTO in contanti per investimento stabile in blocco o appartamenti occupati indispensabili servizi interni qualunque zona definizioni rapida tratto solo coi diretti proprietari telefonare 755059. 14/4 S

A.A.A. AGLI amanti mare, natura, tranquillità, vendesi minifrazionamenti terreno attrezzato su costa laguna navigabile Aquileia. Ottimo investimento, ideale roulottisti. Scrivere Rovere via Colloredi Udine. 102/UD S

A. DUINO occupato stanza soggiorno cucinino bagno wc casa recente costruzione vende occasione immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9 – 12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 Tel. 68789. 3906 S

A. SISTIANA in palazzina corso costruzione vendonsi appartamenti 2 stanze saloncino cucina servizi per prenotazioni rivolgersi immobiliare Greblo snc Sostiana Tel. 209969 ore 9 – 12.39 Trieste piazza Dalmazia 3 Tel. 68789. 3906 S

A. SISTIANA Visogliano villetta bifamiliare 2 appartamenti indipendenti 3 stanze cucina servizio circa 200 mq giardino recintato strada privata recente costruzione vende prontingresso immobiliare Greblo snc Sistiana tel. 209969 ore 9 – 12.30 Trieste piazza Dalmazia 3 Tel. 68789. 3906 S

ACQUISTASI 2 – 3 stanze, cucina, servizi moderno, zone S. Giovanni, Roiano, Piccardi, F. Severo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18 N 34100 Trieste. 3873 S

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Trieste soggiorno 1–2 camere cucina bagno definizione immediata esclusi intermediari telefonare 755059. 14/4 S

AFFITTO eventuale acquisto magazzino interno cercasi zona Spiridione – Goldoni – Carducci. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39 M 34100 Trieste. 3617 S

AGENZIA CASA MIA vende centralissimi prestigiosi tristanze, cucina, servizi, tutti confort, adatto anche ufficio. Giulia 13. 794286. 3824 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti lussuosi panoramicissimi ROIANO, Rossetti, Rozzol ottimi prezzi possibilità mutuo. Giulia 134. 794286. 3824 S

APPARTAMENTO ammobiliato Roiano casa recente piano alto vende privato a privato, inintermediari composto: stanza, cucina, bagno wc, ripostiglio, terrazza, cantina, tutti moderni comfort, pronta entrata. Telefonare 12 – 13 n. 743475. 3907 S

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere soggiorno cucina bagno servizi cantinetta posto macchina vendesi Attimm 9 – 13 tel. 64216. 3861 S

APPARTAMENTO via Colombo 2 camere cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo vendesi Attimm 9 – 13 tel. 64216. 3861 S

BONZANINI vende via Battisti n. 26 appartamento occupato 219 mq II piano ottimo reddito. tel. 31792. 3874 S

BONZANINI vende Rismondo adiacente via Battisti muri locale affittato 160 mq facilitazioni pagamento. Tel. 31792.

BONZANINI vende Soncini pied-à-terre camere cameretta cucina bagno giardinetto proprio tel. 31792. 3874 S

BOSCHETTO Immobiliare vende favolosa villa Opicina 2 appartamenti grande giardino 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Carpineto tre stanze cucina casa recente 42 milioni 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamentino semicentrale 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucinino matrimoniale casa nuova zona Stadio 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mz 110 centrale riscaldamento autonomo come nuovo prezzo interessante 55491.

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 160, centro, riscaldamento autonomo, casa prestigiosa 73 milioni 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende centrale tre stanze cucina bagno 21 milioni 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Commerciale salone due stanze due servizi cucina grande poggioli box 55491. 3902 S

BOSCHETTO Immobiliare vende in palazzo d'epoca grande appartamento taverna box, giardino proprio 500 mq 55491. 3902 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente, tel. 766676. 19/4 S

CERCASI fabbricato in Gorizia o periferia uso ricovero autocarro con annesso vano uso ufficio. Telefonare 0432/207584, ore pasti. 104 S

CERCO in acquisto pagando in contanti appartamento libero in Trieste ampia metratura salone 2 o più camere cucina 1-2 servizi preferibilmente box auto inintermediari, telefonare 755059. 14/4 S

COMPERO soffitta grande anche da restaurare, telefonare ore 8-11. 731537. 3871 S

COMPERO in contanti solo da privato attico villa casetta in Trieste, telefonare 755059. 14/4 S

AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 2 letto seminuovo con garage, cantina 35.000.000, tel. 41569. L.go Anconetta I piano. 287 S

GRADO cercasi urgentemente appartamento, pagamento contanti, tel. 040/823919 pomeriggio. 3838 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. In costruzione recente appartamento al 5.o piano con ascensore e riscaldamento composto da soggiorno 2 camere cucina servizi cantina 2 balconi Lit. 36.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Ireneo della Croce libero in casa signorile soggiorno 3 camere cucina servizi separati riscaldamento autonomo Lit. 49.700.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Via del Bosco camera cucina servizio Lit. 17.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo appartamento al 6.o piano soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio soffitta ascensore e riscaldamento Lit. 44.000.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A.764952-3-4; 8.30-17.30. San Giacomo proponiamo mini-appartamento Lit. 19.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Abbiamo trovato per voi una casetta libera con terreno in zona Rozzol ad un prezzo interessante per informazioni telefonare al 764952. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Muggia proponiamo libero in palazzina vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi balcone cantina Lit. 45.200.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Vle Ippodromo attico soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 3 balconi Lit. 40.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Vle d'Annunzio in casa signorile luminoso soggiorno camera cucina servizi 2 balconi ripostiglio Lit. 23.500.000.

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Vito libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi cantina Lit. 63.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Via dell'Istria libero locale d'affari con 3 ingressi di circa 50 mq. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze Via Rossetti magazzino libero di circa 70 mq. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti in costruzione recente soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi cantina Lit. 39.500.000. 1000/4 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Primo ingresso vista panoramicissima soggiorno 2 camere cucina abitabile servizio balcone Lit. 50.000.000.

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Nel cuore di Muggia appartamento libero recentissimo soggiorno 2 camere cucina servizio cantina box e posto macchina. 1000/4 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura mq 72-120-135, complesso recente costruzione, mutui agevolazioni di pagamento, tel. 812219. 9-11 - 15-18. 3812 S

«LE AGAVI» II lotto palazzine in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze boxses, posti macchina, campi gioco, tutti i comforts zone verdi. Facilitazioni max di pagamento, mutui agevolati, contributo regionale, rincari futuri già concordati, impresa vende, tel. 812219 - 9-11 - 15-18.

LOCALE Roiano adatto attività artigianale uffici vendesi eventualmente associasi facilitazioni di pagamento Attimm 9-13, tel. 64216. 3861 S

MAGAZZINO 1000 mq zona via Locchi. Vendesi 350 milioni. tel. 411579. 1477 S

MANSARDA graziosa, paraggi Garibaldi, rinnovata, ammobiliata, camera, cucina grande, bagno, riscaldamento, vendesi 15.000.000. Telefonare 9-12 «TRIESTE MIA». 768800.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello due favolose ville al prezzo di una, possibilità frazionare. 41807. 277 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centralissimo 3 letto con cantina 36.000.000, tel. 41569 L. go Anconetta I piano. 287 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia rustico con giardino mq 300. Lire 28.000.000. Tel. 41569 Largo Anconetta I piano. 287 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero, tel. 766676. 19/4 S

PRIVATO acquista appartamento 60-70 mq qualsiasi zona fuorchè industriale consegna anche settembre-ottobre 80, ore 8-10. 734905. 3873 S

PRIVATO compera contanti 2 stanze cucina, bagno riscaldamento centro, tel. 211438. 3840 S

PRIVATO vendo locale commerciale 130 mq con parcheggio 350 mq zona Fernetti 250 m confine mano destra visuale ottima, tel. 421042. 3859 S

PUNTA Sottile, villa mare, recente; salone, tre stanze, cucina, servizi, terrazza, 1900 mq terreno; vende Solario, piazza S. Giovanni, 3. 3880 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano (via Solitro) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo condominiale 39.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio (via Rigutti) 3 camere tinello cucinino bagno balcone ascensore riscaldamento autonomo 49.400.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Settefontane (via Padovan) recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno piano alto 61.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile via dello Scoglio saloncino 2 camere cucina doppi servizi volendo box 86.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina San Dorligo camera cucina cantina bagno balcone 18.600.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende attico libero adiacenze via Settefontane (via Padovan) recentissimo vista mare saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo doppi ingressi 71.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo (via Cancellieri) recente piano alto soggiorno 2 camere cucinino bagno balconi 25.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero completamente rimesso a nuovo adiacenze Viale D'Annunzio (via Rigutti) 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende attico libero adiacenze via Rossetti (via Stuparich) 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta Strada per Longera soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta piccolo cortile 36.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Flavia (via Brigata Casale) recentissimo in palazzina con giardino soggiorno 3 camere cucinino bagno terrazzo posto macchina 53.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende via Battisti 2.o piano salone 2 camere cucina bagno circa 110 mq ascensore 24.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende villa libera via Roncheto vista mare salone saloncino 3 camere cameretta cucina doppi servizi grande terrazzo box giardino 150 mq 115.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero zona Stadio (via Carpineto) recente saloncino camera cucina doppi servizi terrazzo 36.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Baiardi (via Artemisio) recentissimo signorile vista mare saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo 73.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Commerciale recentissimo signorile vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 74.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile attico con mansarda Strada Vecchia dell'Istria salone 3 camere cucina doppi servizi enorme terrazzo di 240 mq vista mare volendo box 76.000.000 più 30.000.000 mutuo. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende villetta Muggia composta da piano terra 2 camere cucina bagno primo piano soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda comunicante di 36 mq piccolo giardino 79.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Rotonda del Boschetto saloncino camera cucina bagno terrazzo ampia metratura 46.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa a Opicina composta da 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno inoltre dependance giardino 650 mq posti macchina 136.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Rotonda del Boschetto (via Pindemonte) recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 75.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Valmaura recente piano alto soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 33.800.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Capodistria soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo 37.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale XX Settembre 2 camere cucina bagno 27.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto (via Risorta) soggiorno 2 camere cucina bagno complessivi 120 mq 31.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Settefontane (via da Feltre) recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo 36.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende via Settefontane soggiorno camera cameretta cucina bagno 10.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Giulia salone 3 camere cucinino bagno complessivi 160 mq riscaldamento centrale 45.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende via delle Milizie (zona Ippodromo) recente piano ammezzato 2 camere cucina bagno balcone 17.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende Roiano (via Moreri) signorile salone camera cucinino bagno balcone giardino condominiale 23.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Ospedale (via Cavalli) recente 2 camere cucina bagno terrazzo 33.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Molino a Vento recente signorile soggiorno camera cucina bagno terrazzo 32.500.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via del Pozzo) soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14/4 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze via Costalunga soggiorno camera cucina bagno 27.500.000. 14/4 S

ROIANO in casa recente: due stanze, tinello con cucinino, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, cantina, tutti i moderni comforts condominiali. Tel. 69210-61763. 1/4 S

TARVISIO privato vende appartamento libero soggiorno tre camere mansarda cucina doppi servizi poggiolo veranda riscaldamento centrale posizione panoramica. Tel. 040/747215. 3882 S

TERRENO agricolo S. Pelagio, bellissima posizione, prezzo interessante; vende Solario tel. 61061. 3880 S

TERRENO inedificabile affitto vendo Padriciano week-end roulotte pic-nic. Tel. 753232.

VENDESI appartamento affittato 60 mq circa 14.000.000 facilitazioni pagamento. 06/351905. 1480 S

VENDESI villa recente con tre appartamenti, mq 130 ciascuno, giardinetto, zona Servola. Scrivere a Publikompass cassetta n 21 N 34100 Trieste. 3880 S

VENDO privatamente appartamentino in casetta da ristrutturare vista libera soleggiatissimo giardinetto condominiale 16.000.000 possibilità mutuo. Tel. 93580-31291. 355 S

VICOLO SCAGLIONI palazzina in costruzione panoramicissima vista golfo, finiture extra lusso, ampio parco condominiale; 3-4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ampie terrazze con caminetto, mansarda, giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna ottobre-novembre 1980 vende direttamente Impresa Costruzioni SIE via S. Caterina n 9 telefono 60098. 2948 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/4 S

17.500.000 zona Boschetto vendesi appartamento affittato in casa recente ingresso stanza servizi poggiolo minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

22.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato (100.000 mensili) 3 stanze servizi minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/4 S

23.000.000 piazza Ospedale vendesi appartamento libero 150 mq da ristrutturare. Tel. 766676. 19/4 S

ANIMALI
W Lire 300 per parola

VENDO cucciolo boxer femmina tigrato. Telefonare 0481/32109 ore serali. 270 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ALLESTIMENTI autocase con mobiletti a prezzi eccezionali camper Trieste Strada per Basovizza 6. 3893 Z

GOBBI 599 motore Mercury 80 HP vendesi. Telefonare 412390. 3852 Z

GOMMONE Storm metri 3,90 volante vendesi. Lasciare recapito telefonico al 728360. 3903 Z

VENDESI Piviere 6.60. Telefono 790183 ore pasti. 3844 Z